



COMUNE DI CISTERNINO



CITTÀ DI FASANO



CITTÀ DI OSTUNI

ambitobr2.retedelsociale.it

C.I.I.S.A.F.
Consorzio per l'integrazione e l'inclusione Sociale
dell'Ambito di Fasano – Ostuni – Cisternino

RELAZIONE SOCIALE
2020



consorziociisaf@gmail.com



consorzioambitocf@legalmail.it



080/4934287

080/4445227



Piazza Ciaia

Fasano (BR)

INDICE

Premessa _____ pag. 3

Capitolo I _____ pag. 7

L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 - Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della

Popolazione _____ pag. 8

1.2 - I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali _____ pag. 20

Capitolo II _____ pag. 23

Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari

2.1 - L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano di Zona: i risultati conseguiti (anno 2020) _____ pag.24

2.1.1 - I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi _____ pag.32

2.1.2 - I Servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva _____ pag.37

2.1.3 - I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori _____ pag.45

2.1.4 - I Servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze _____ pag.53

2.1.5 - I servizi per prevenire e contrastare la violenza di genere e sui minori _____ pag.67

2.1.6 - I Piani di intervento per i servizi di cura per anziani e disabili _____ pag.68

2.1.7 - I Piani di intervento per i servizi di cura per l'infanzia e adolescenza _____ pag.70

2.1.8 - ProV.i. Progetti di vita indipendente _____ pag.72

2.2 - La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale _____ pag.76

2.3 - L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione _____ pag.79

INDICE

Capitolo III _____ pag.102

Mappe del Capitale sociale

3.1 - Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo settore , Volontariato,
Associazioni di Promozione sociale _____ pag .103

Capitolo IV _____ pag.108

La costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

4.1 - Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio
_____ pag. 109

Capitolo V _____ pag. 114

L'attuazione del Piano sociale di zona e l'utilizzo delle risorse

finanziarie _____ pag.115

- 5.1 - Rendicontazione al 31/12/2020 su Allegati (elaborati in conformità ai modelli della Regione Puglia:
- ❖ Budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2018-2020 (aggiornato all'annualità 2020);
 - ❖ Quadro sintetico complessivo delle risorse impegnate (e non impegnate) per singola fonte di finanziamento aggiornato al 31/12/2020;
 - ❖ Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2020;
 - ❖ Scheda per la rendicontazione dei servizi del piano sociale di zona 2018-2020 (aggiornata al 31/12/2020).

Premessa

Il 2020, è stato un anno senza precedenti, con sfide estremamente complicate: aumento delle povertà e della disoccupazione, della solitudine, della depressione, delle violenze familiari e dell'allontanamento, inevitabile, dai servizi da parte degli utenti.

La **sindemia** è definita dagli esperti “la tempesta perfetta”. Il Covid-19, per i suoi effetti sulla salute, sulle abitudini sociali e sull'economia mondiale, ha provocato difatti una **sindemia**: l'epidemia non è soltanto sanitaria, ma ha, inevitabili, devastanti, ripercussioni economiche, emotive e culturali, tali da agire come un moltiplicatore senza precedenti di malessere.

L'emergenza Covid-19 ha impattato notevolmente anche in ambito sociale, con significative ricadute che hanno principalmente coinvolto le fasce di popolazione che già vivevano in condizioni di bisogno, di isolamento o malattia, accentuando condizioni di fragilità a livello personale o familiare.

Il rapporto della Caritas Italiana, dell'ottobre 2020, dal titolo "[Gli anticorpi della solidarietà](#)", restituisce una fotografia dei gravi effetti economici e sociali della crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. Analizzando il periodo maggio-settembre del 2019 e confrontandolo con lo stesso periodo del 2020, si evince come, da un anno all'altro, l'incidenza dei "nuovi poveri" passa dal 31% al 45% : quasi una persona su due si rivolge alla Caritas per la prima volta.

Aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa, cala di contro la grave marginalità.

La Banca d'Italia nell' "[Indagine straordinaria sulle famiglie italiane nel 2020](#)", in cui sono raccolte informazioni sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie durante la crisi legata alla pandemia di Covid-19, giunge alla stessa conclusione. Già prima dell'emergenza sanitaria, poco meno della metà degli individui intervistati dichiara che arriva alla fine del mese con difficoltà, si registrano quote più elevate per i lavoratori dipendenti a termine e per i disoccupati.

Tra aprile e maggio 2020, più di un terzo delle persone dichiara di non avere risorse liquide sufficienti a far fronte alle spese per consumi essenziali della famiglia per un periodo di 3 mesi. Anche le aspettative di spesa delle famiglie risentono della situazione economica: oltre la metà della popolazione ritiene che, anche quando l'epidemia sarà terminata, le proprie spese per viaggi, vacanze, ristoranti, cinema e teatri saranno inferiori a quelle pre-crisi.

Le stringenti misure di contrasto adottate per tamponare l'esplosione dei contagi, con limitazioni della

mobilità e delle interazioni sociali delle persone (il cosiddetto *lockdown*) e la quasi completa interruzione delle attività produttive, hanno prodotto, nell'immediato, una forte domanda di protezione sociale.

La fase emergenziale ha imposto, anche al sistema dei servizi sociali, cambiamenti e riorganizzazioni, imprevedibili fino all'inizio del 2020.

Il rafforzamento dei servizi sociali è stato sottolineato dall'art. 89, comma 2-bis del [Decreto Legge n. 34 del 2020](#), che ha inteso garantire la continuità dei servizi sociali, socio assistenziali e socio sanitari, anche in situazione di emergenza.

La norma sottolinea anche che i servizi sociali, indicati dall'articolo 22, comma 4, della Legge quadro n. 328 del 2020 (la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), più precisamente il servizio sociale professionale e il segretariato sociale, il servizio di pronto intervento sociale, l'assistenza domiciliare, le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociale e i centri di accoglienza residenziali o diurni, devono essere considerati [servizi pubblici essenziali](#), anche se svolti in regime di concessione, accreditamento o mediante convenzione, in quanto volti a garantire il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati.

A tale proposito, la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n.1/2020 del 27 marzo 2020, precisa che *“è fondamentale che ciascun Ente, ciascuna struttura e ciascun operatore, siano consci del ruolo che i servizi sociali sono chiamati ad assicurare nell'attuale contesto e ridefiniscano ed adattino nel modo migliore i servizi e le prestazioni lavorative, per garantire una risposta di elevata qualità e al tempo stesso rigorosa, nell'assicurare il rispetto delle norme precauzionali che il Governo ha dovuto assumere. Gli sforzi dovranno concentrarsi sulle attività che, nell'attuale momento, rivestono carattere di priorità e privilegiare, ove possibile, modalità di lavoro agile”*.

Nel corso del presente anno si sono succeduti diversi provvedimenti del Governo centrale, nei vari D.P.C.M., fra le diverse disposizioni, si ribadisce la necessità di assicurare l'operatività delle amministrazioni e dei servizi pubblici.

L'art. 47 del Decreto Legge n. 18 del 2020, ha lasciato ampia libertà, alle singole amministrazioni, di scegliere le modalità attuative dei servizi. In moltissimi casi, ciò ha determinato, nella realtà dei fatti, un massiccio utilizzo della modalità *smart working*.

Assieme ai Servizi sanitari, sono stati i Servizi Sociali dei Comuni, anche a livello di Ambito Territoriale, a sostenere le fasce di popolazione più fragili, recependo le indicazioni arrivate a livello nazionale e regionale, evitando eccessivi contatti tra le persone, modificando completamente il rapporto con l'utente, ma garantendo, risolutamente, la prosecuzione dei servizi, senza soluzione di continuità.

La dedizione professionale ed il grande senso di responsabilità di tutti coloro che operano all'interno della rete dei servizi dell'Ambito, si è rivelata fondamentale nella gestione dell'emergenza sociale, tra fatiche e



preoccupazioni, nessuno si è fermato, anzi, l'Ambito Territoriale Sociale si è riorganizzato per continuare ad esserci, a fianco e vicino, in ogni caso, di chi non ce la può fare da solo ed ha bisogno di aiuto.....per non lasciare nessuno da solo. Una crisi può far emergere il meglio dalle persone e tutti gli operatori dei servizi sociali hanno avuto un ruolo importante da giocare, “incoraggiando” le persone a lavorare sui personali punti di forza, cercando di alleviare le paure.....paure legate all'ignoto e all'incertezza.

Il focus sulla situazione emergenziale dello scorso anno, permette di comprendere ancora meglio la funzione della Relazione sociale, essendo quest'ultima un'importante fonte di informazione sulla realtà socio/sanitaria ed economica/culturale del territorio e come tale, si mostra come una rappresentazione che rivela i più significativi cambiamenti demografici e le relazioni tra i diversi soggetti.

L'art. 18, comma 1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 04/2007, stabilisce che gli Ambiti Territoriali devono presentare annualmente alla Regione Puglia, la Relazione Sociale di Ambito, quale strumento di monitoraggio e valutazione dello stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, oltre che di illustrazione al partenariato sociale ed economico-territoriale, dei principali servizi erogati e risultati raggiunti, delle risorse utilizzate e delle eventuali criticità riscontrate.

La Relazione Sociale difatti, intesa come primario strumento di cognizione, rappresenta un articolato processo di conoscenza del nostro territorio, una chiave di lettura finalizzata ad indirizzare le risorse umane e finanziarie, orientare le scelte di indirizzo politico – gestionale, secondo una logica di priorità di interventi operativi, in relazione alla comunità locale, consente dunque di avere una visione dell'Ambito “in movimento” in termini di quanti cittadini e cittadine si sono rivolti e hanno usufruito dei servizi e delle prestazioni sociali.

E' inoltre uno strumento di diffusione e condivisione dei risultati raggiunti dal sistema di welfare locale, nonché di partecipazione e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni realizzate, affinché il cittadino sia più consapevole dell'esistenza di un sistema sociale che garantisce a tutti i cittadini l'accesso ai servizi e alle forme di assistenza fondamentali, organizzato a livello di Ambito, che diversamente dal mero orientamento delle misure precedenti, finalizzate alla sola tutela e sostegno degli utenti, oggi spinge nella direzione di implementare un accompagnamento progressivo verso una maggiore autonomia, un welfare perennemente orientato a creare le condizioni per il generarsi di un adeguato livello di benessere stabile e duraturo.

Il sistema dei servizi programmati e implementati ha consentito di provvedere il territorio di una ampia rete di interventi. Compatibilmente con le risorse disponibili, affiora un welfare locale orientato ai servizi ed interventi di carattere diurno e domiciliare (servizio di assistenza domiciliare sociale, servizio ADI a favore di anziani e disabili, il servizio di assistenza educativa domiciliare, ecc.), non mancano servizi per le misure di contrasto alla povertà (contributi economici diretti e indiretti, tirocini formativi di inserimento lavorativo per fasce deboli di popolazione, ecc.) e interventi per sostenere le persone diversamente abili o soggette a violenze, abusi o maltrattamenti.

La Relazione Sociale relativa all'anno 2020, evidenzia, nel complesso, un dilagante senso di incertezza e mette a fuoco una comunità locale “ **in affanno**”, costellata da utenti-cittadini “affamati”, fragili, vulnerabili, necessitanti non solo di prestazioni economiche, ma finanche di cure, attenzioni, sicurezza.....protezione.

Oltre ai dati demografici e alla tipologia dei servizi socio-sanitari erogati, si potranno facilmente evincere le innumerevoli criticità che hanno caratterizzato l'annualità relativa al 2020: difficoltà di carattere socio-economico, indebolimento di relazioni familiari e reti sociali, impetuoso aumento della fragilità di determinate categorie della popolazione e conseguente povertà diffusa, situazioni di incertezza e disagio generalizzato, crisi del mercato di lavoro.

Infine, la suddetta analisi ci consente una valutazione critica delle prassi operative adottate, degli obiettivi pianificati, dei risultati conseguiti, nonché di quelli mancati, nella consapevolezza degli sforzi compiuti, del costante e silenzioso lavoro profuso, in un quadro economico e sociale di notevole complessità.

Il Direttore

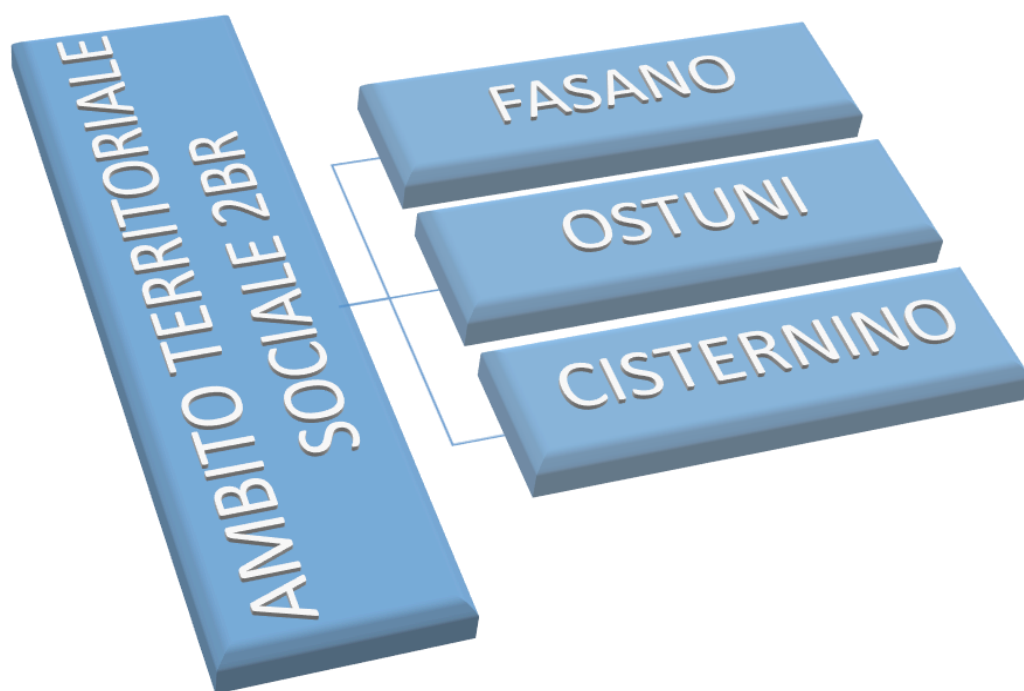
CAPITOLO I

L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

1.1 - Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

Il Profilo di Comunità dell'Ambito, a partire dall'analisi di dati quantitativi e qualitativi, mira a identificare i bisogni e le tendenze derivanti dal tipo di sviluppo demografico, sociale, economico, ambientale a *livello di zona*, andando oltre la dimensione comunale.

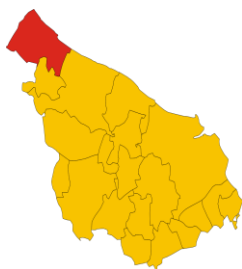
E' dunque la Zona, l'Ambito, il bacino comunitario nel quale identificare i bisogni (*need assessment*) e in cui individuare le risorse (*asset assessment*): una nuova comunità quella dell'Ambito Territoriale che supporta le comunità territoriali più tradizionali.



L'Ambito Territoriale Sociale 2BR è costituito dal Comune di Fasano, Ostuni e Cisternino, con una popolazione complessiva, al 31 dicembre 2020, pari a **81.492** abitanti.

Comuni
Fasano 39.469 abitanti
Ostuni 30.663 abitanti
Cisternino 11.360 abitanti

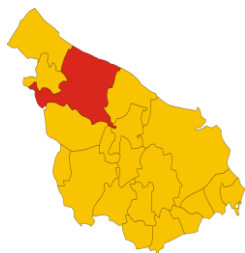
Le caratteristiche del territorio



Posizione del Comune di Fasano nella Provincia di Brindisi

Fasano (il cui nome proviene probabilmente dal "faso", una specie di grosso colombo selvatico bianco, oggi al centro dello stemma comunale, che soleva abbeverarsi presso le fogge, paludi o pozzi all'aperto, dove defluivano i corsi d'acqua provenienti dalle colline, dove attualmente si trova la villa comunale) è il comune più popoloso della provincia di Brindisi, posto al centro di un triangolo immaginario che ha ai suoi vertici i tre capoluoghi di provincia: Bari, Taranto e Brindisi. Immerso in una distesa di ulivi secolari, si estende dalle colline al mare con ricca vegetazione di caratteristica macchia mediterranea.

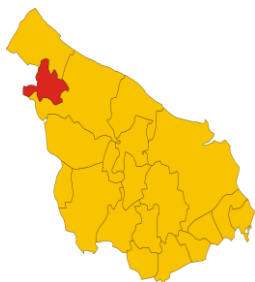
La popolazione è distribuita per poco più del 60% in città e la restante parte risiede nelle diverse frazioni, in particolare presso le circoscrizioni comunali di Pezze di Greco e Montalbano.



Posizione del Comune di Ostuni nella Provincia di Brindisi

Secondo la tradizione il nome della pittoresca **Ostuni** (*la città panoramica per eccellenza*) deriva dal greco "Astu-neon", che significa città nuova. Fu costruita con ogni probabilità - circa duemila anni fa - sui resti di una città più antica durante il I e II secolo DC.

Abbarbicata su tre colli in posizione panoramica, la pittoresca Città bianca srotola il suo dedalo di stradine imbiancate, ricche di storia e animate da botteghe artigiane e ristoranti tipici.



Posizione del Comune di Cisternino nella Provincia di Brindisi

Cisternino è situato sull'ultimo lembo della Murgia sud-orientale pugliese (394 m sul livello del mare) e si affaccia a sud-ovest sulla valle d'Itria tempestata di trulli.

Nonostante oggi rientri nel territorio della Provincia di Brindisi, Cisternino mantiene i suoi legami con la Terra di Bari alla quale era legata prima del 1927, anno di costituzione della nuova circoscrizione provinciale. Questi legami sono evidenti soprattutto nel dialetto, nella cultura, tipica del sud-est barese e non di origini salentine ed anche nello stemma comunale che riporta, con colori differenti, gli stessi elementi di quello della provincia di Bari.

Il nome deriverebbe da "Cis-Sturninum", al di qua di Sturni, antico centro japigio nei pressi di Ostuni che aveva preso la denominazione da Sturno, compagno dell'eroe omerico Diomede, entrambi scampati alla guerra di Troia.

Negli ultimi anni Cisternino ha conosciuto un processo di cambiamento del proprio assetto economico, con una crescita considerevole del settore del turismo, incentivata dall'adesione del comune ai circuiti turistici: **"I borghi più belli d'Italia"** e **"I Comuni Gioiello d'Italia"**.

Il Comune di Cisternino, difatti, fa parte dei 21 Comuni vincitori del concorso "Gioielli d'Italia" 2012- 2017. Il progetto **"Gioielli d'Italia"** promuove il "buon vivere" italiano, contribuendo ad incrementare le politiche di destagionalizzazione attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, turistico, storico-urbanistico, architettonico ed enogastronomico.

L'agricoltura, l'artigianato ed il commercio sono i settori che maggiormente hanno reso possibile lo sviluppo economico del territorio dell'Ambito, tra i più fiorenti della provincia di Brindisi. Un terzo della popolazione attiva, infatti, è impiegata nell'agricoltura e nell'industria collegata. Numerose sono le aziende agricole nel territorio. A Fasano sorge il Consorzio Agroalimentare, fondato dal Comune di Fasano, dalla Camera di Commercio e dalle varie associazioni di categoria, motore dell'economia agricola fasanese e pugliese. Negli ultimi dieci anni, però, fiore all'occhiello dell'economia locale, settore sempre più in ascesa, garanzia di risorse e di posti di lavoro, è il comparto turistico, potenziato grazie alla naturale bellezza delle zone, tra paesaggi incantati che vanno dal mare alla collina e grazie alla vicinanza a città di grande interesse culturale e storico, come Alberobello, Locorotondo, Martina Franca, Monopoli e Polignano.

Una sorta di "punto mediano" della Puglia, dove il turismo si è fortemente radicato tanto da far sorgere, anno dopo anno, nuove strutture ricettive, tra masserie ristrutturate, bad and breakfast, agriturismi di qualità e resort per vacanze da sogno e multisensoriali. Un territorio diventato passerella di personaggi del jet-set nazionale e internazionale, che scelgono Fasano, Ostuni, Cisternino e la Puglia per la ricca e qualificata offerta turistica.

Analisi demografica

L'analisi demografica di un territorio condotta annualmente, non può che comportare la rilevazione di variazioni di lieve entità, poiché è impensabile che nell'andamento demografico di una popolazione possano esserci cambiamenti sostanziali da un anno all'altro.

Oltre agli assetti demografici che differenziano i singoli territori comunali occorre aggiungere ulteriori aspetti quali, solo per fare alcuni esempi tipici, la presenza o meno di un tessuto associativo significativo, la concentrazione più o meno incisiva dell'immigrazione, l'incidenza della popolazione anziana sulle altre fasce d'età della popolazione nel suo insieme, l'ampiezza dei nuclei familiari portatori di bisogni, di cura e di integrazione sociale.

I dati raccolti consentono di esprimere alcune valutazioni in merito alle dinamiche intervenute nella struttura della popolazione, nella popolazione immigrata, nello stato civile, nella struttura familiare, nel contesto economico e lavorativo.

Fatta questa premessa di carattere generale, l'analisi socio-demografica per l'anno 2020 può essere senz'altro arricchita da ulteriori aggiornamenti, soprattutto parametrandola a tendenze rilevate nel passato.

In totale l'Ambito Territoriale Sociale 2BR ha una popolazione di **81.492** abitanti, il dato al 31 dicembre 2020 era di **82.013** abitanti, elemento che conferma il tendenziale andamento in calo in questi territori (-521 abitanti in un anno).

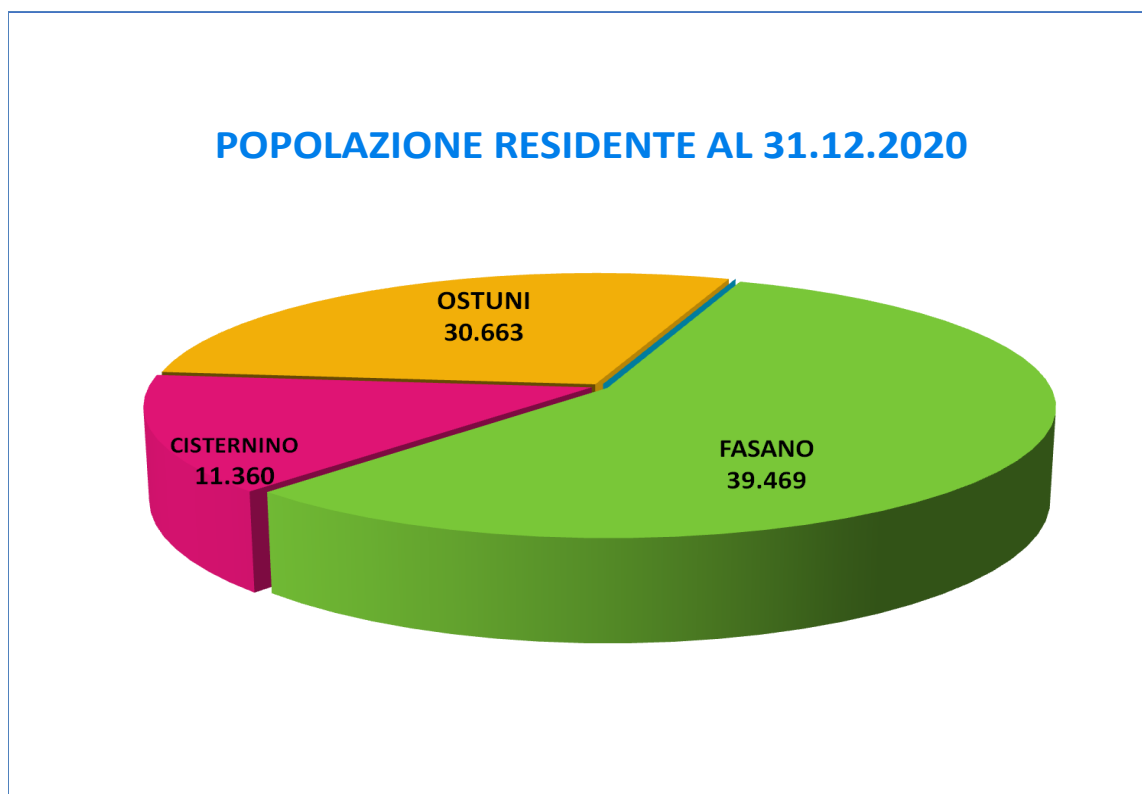
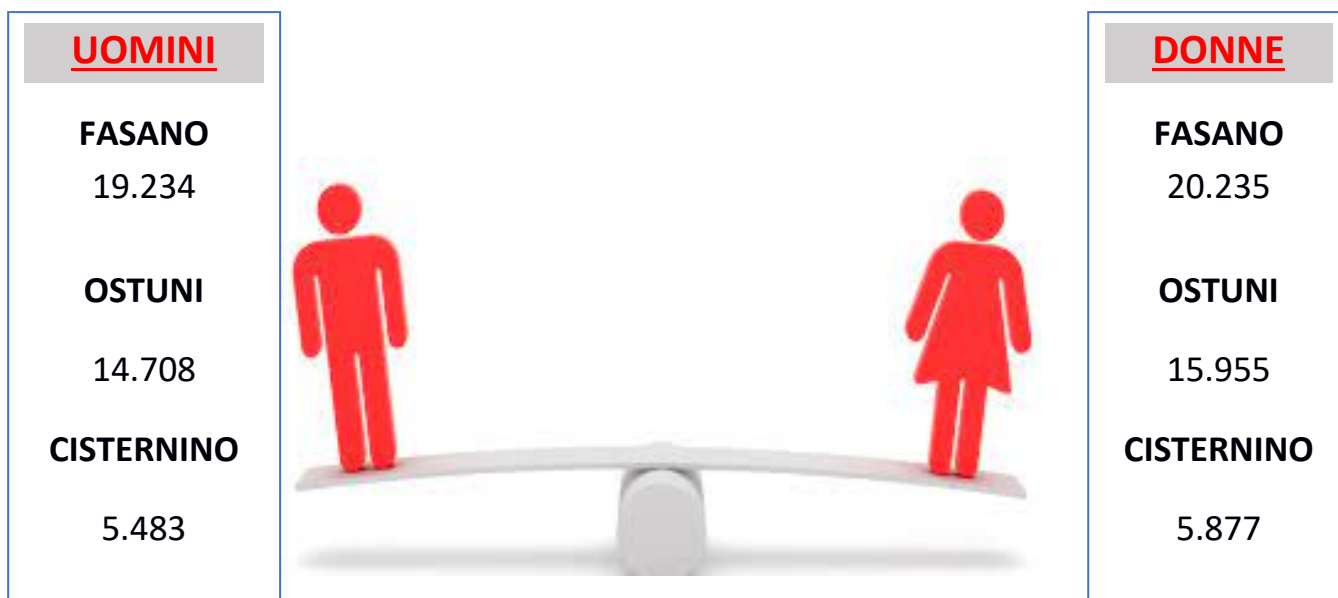


Tabella 1. – Popolazione residente per sesso 2020 – con raffronto 2020/2019

(dati aggiornati al 31.12.2020)

Popolazione residente per sesso 2020 – con raffronto 2020/2019 (Fonte Anagrafi Comunali)								
Comuni	Pop. residente 2020	%	Uomini	%	Donne	%	Pop. Residente 2019	Raffronto 2020/2019
Cisternino	11.360	13,94%	5.483	13,91%	5.877	13,97%	11.469	-0,95%
Fasano	39.469	48,43%	19.234	48,79%	20.235	48,10%	39.569	-0,25%
Ostuni	30.663	37,63%	14.708	37,31%	15.955	37,93%	30.975	-1,01%
Totale	81.492	100,00%	39.425	100,00%	42.067	100,00%	82.013	-0,64%

Emerge pertanto una situazione di effettivo calo nel periodo analizzato, che, di pari passo con la tendenza nazionale, porta alla luce fenomeni già noti che incidono su tale decremento, tipo separazioni, scissioni di comodo, minor numero di nascite in generale, allontanamento dei più giovani in cerca di indipendenza, ecc.



Nelle successive tabelle si registrano i dati riguardanti la popolazione residente sul territorio suddivisa per classi d'età, nuclei familiari e numero di stranieri residenti sul territorio.

Tabella 2. – Nascite nel periodo 2018-2020

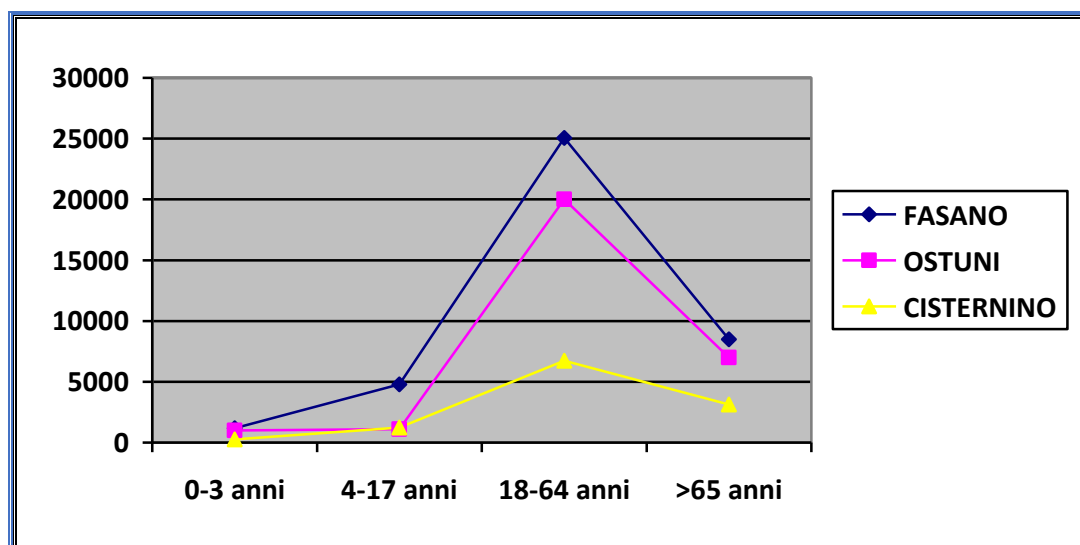
Nascite nel periodo 2020-2018 (Anagrafi Comunali)											
Comuni	nati 2020			nati 2019			nati 2018			Variaz. 2020/2019	Variaz. 2020/2018
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
Cisternino	31	34	65	28	23	51	34	32	66	27,45%	-1,52%
Fasano	127	116	243	160	113	273	176	144	320	-10,99%	-24,06%
Ostuni	72	87	159	97	100	197	100	79	179	-19,29%	-11,17%
Totale	230	237	467	285	236	521	310	255	565	-10,36%	-17,35%

Nel comune di Fasano (243 nascite nel 2020) si registra, nelle annualità analizzate, una discreta flessione rispetto al 2019 ed una flessione ancor più netta rispetto al 2018, medesima situazione per il Comune di Ostuni. Fa eccezione il Comune di Cisternino dove si registra una interessante crescita pari a 27,45% rispetto all'anno precedente.

Un maggior numero di nascite maschili caratterizzava l'arco 2019/2018 nei tre comuni dell'Ambito, ad oggi questa curiosa tendenza viene mantenuta solo dal Comune di Fasano, mentre il Comune di Ostuni ed il Comune di Cisternino registrano il maggior numero, seppur minimo, di nascite femminili.

La distribuzione per classi di età della popolazione residente nell'anno 2020 è data dalla seguente tabella, nella quale non sono presenti variazioni di rilievo rispetto agli anni precedenti riguardo al *trend* per tutte le fasce d'età.

Tabella 3. – Popolazione residente per classe di età



Di qualche interesse può essere il raffronto per classi di età per ciascun comune, con le variazioni rispetto al 2019:

Tabella 4. – Raffronto 2020/2019 per classi di età

Popolazione residente per classe di età (Anagrafi Comunali)									
Comuni	Pop. residente 2020	0-3 anni		4 - 17 anni		18-64 anni		oltre 65 anni	
		TOT	% su pop.	TOT	% su pop.	TOT	% su pop.	TOT	% su pop.
Cisternino	11.360	258	2,27%	1.246	10,97%	6.719	59,15%	3.137	27,61%
Fasano	39.469	1.175	2,98%	4.793	12,14%	25021	63,39%	8.480	21,49%
Ostuni	30.663	711	2,32%	3.465	11,30%	18.480	60,27%	8.007	26,11%
Totale	81.492	2.144	2,63%	9.504	11,66%	50.220	61,63%	19.624	24,08%

In essa si evidenzia la maggiore concentrazione nel comune di Fasano della fascia d'età dai 18 fino ai 64 anni (63,39% sul totale popolazione), di contro ad una minore presenza percentuale di anziani ultra-sessantacinquenni, intorno al 21%, che risulta invece oltre il 25 % negli altri comuni (27,61 % Cisternino e 26,11% Ostuni).

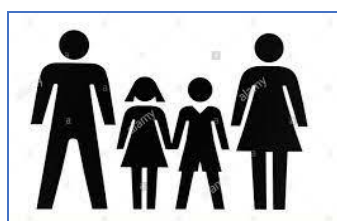
CISTERNINO - Raffronto 2020/2019 per classi di età				FASANO - Raffronto 2020/2019 per classi di età				OSTUNI - Raffronto 2020/2019 per classi di età			
classi età	2020	2019	% +/-	classi età	2020	2019	% +/-	classi età	2020	2019	% +/-
0 - 3 anni	258	271	-4,80%	0 - 3 anni	1.175	880	33,52%	0 - 3 anni	711	758	-6,20%
4 - 17 anni	1.246	1.278	-2,50%	4 - 17 anni	4.793	5.134	-7,11%	4 - 17 anni	3.465	3.535	-1,98%
18 - 64 anni	6.719	6.788	-1,02%	18 - 64 anni	25.021	25.308	-1,13%	18 - 64 anni	18.480	19.007	-2,77%
oltre 65 anni	3.137	3.142	-0,16%	oltre 65 anni	8.480	8.247	2,83%	oltre 65 anni	8.007	7.675	4,33%
TOTALE	11.360	11.479	-1,04%	TOTALE	39.469	39.569	-0,25%	TOTALE	30.663	30.975	-1,01%

Analizzando sinteticamente le variazioni a breve periodo, tra il 2020 ed il 2019, i dati dei tre Comuni inducono ad alcune riflessioni: la classe di età 0 – 3 anni presenta una variazione a ribasso nei comuni di Cisternino e Ostuni, ad eccezione del Comune di Fasano dove si registra un indice positivo del 33,52%, indici sostanzialmente stabili per la classe seguente 4 – 17 anni e la classe 18 – 64 anni, mentre nell'ultima classe over 65 anni sia Fasano che Ostuni presentano un incremento, a differenza di Cisternino in cui si verifica una leggera diminuzione (-0,16%).

I totali finali non danno indizi, ad ogni modo, di variazioni particolarmente rilevanti.

Tabella 5. – Nuclei familiari anno 2020 (raffronto con 2019/2018)

Nuclei familiari 2020			Nuclei familiari 2019			Nuclei familiari 2018			
Comuni	Nuclei familiari	Num. Componenti	Comuni	Nuclei familiari	Num. Componenti	Comuni	Nuclei familiari	Num. componenti	Variaz. +/- 2020-2018
Cisternino	4969	2,38	Cisternino	4.971	2,36	Cisternino	4.887	2,36	1,68%
Fasano	16252	2,47	Fasano	16.093	2,48	Fasano	16.093	2,47	0,99%
Ostuni	13273	2,35	Ostuni	13.293	2,35	Ostuni	13.163	2,35	1%
Totale	34.494	2,4	Totale	34.143	2,4	Totale	34.136	2,39	



Nel periodo riportato in tabella (fonte Anagrafi Comunali), si registra un aumento del numero delle famiglie nel Comune di Cisternino (+1,68%), mentre nel Comune di Fasano ed Ostuni i nuclei familiari sono sostanzialmente stabili rispetto agli anni precedenti.

In termini assoluti, in totale, il numero di famiglie dell'Ambito è pari a 34.494.

La composizione dei nuclei familiari si mantiene per l'anno 2020 mediamente su 2,40 componenti per nucleo, tale e quale al 2019 (2,40) e lievemente superiore al 2018 (2,39).

Rispetto alla composizione dei nuclei familiari è interessante un'analisi dei nuclei mono-componente, ovvero costituiti da una sola persona.

Tabella 6. – Famiglie monocomponenti

Famiglie monocomponenti (2020)				Famiglie monocomponenti (2019)				Variaz. +/- fam. Monoc. 2020/2019
Comuni	TOTALE 2020	Totale famiglie	% su tot fam.	Comuni	TOTALE 2019	Totale famiglie	% su tot fam.	
Cisternino	1713	4969	34,47%	Cisternino	1.693	4.971	34,06%	1%
Fasano	5280	16252	32,49%	Fasano	4.801	16.093	29,83%	10%
Ostuni	4685	13273	35,30%	Ostuni	4.657	13.293	35,03%	1%
Totale	11.678	34.494	33,86%	Totale	11.151	34.357	32,46%	0,40%

Contrariamente agli anni passati, in cui si è verificato un generalizzato incremento, in questo ultimo anno i dati differiscono all'interno dei Comuni dell'Ambito rispetto al numero dei nuclei mono-componente: in particolare nel 2020 si rileva un aumento ancor più marcato per il Comune di Fasano (con un aumento di 479 nuclei), più contenuto a Cisternino, dove l'incremento (1%) si attesta su 20 nuclei e per il Comune di Ostuni (con un aumento di 28 nuclei).

È comunque rilevante che le famiglie mono-componente rappresentino oltre un terzo del totale delle famiglie sia in Cisternino che in Ostuni (34,47% e 35,30% rispettivamente), mentre sono il 32,49% a Fasano, il cui numero in assoluto, pari a 5280, è di poco superiore a quello di Ostuni (4.685).

Si tratta di un fenomeno particolare, caratteristica tipica del nostro Ambito, condizionato molto probabilmente - oltre che da fattori demoscopici (il minor numero di figli per famiglia, l'aumento delle separazioni, figli che vanno a vivere da soli) - da fattori di altra natura, fra i quali potrebbe avere una particolare incidenza l'artificiosa scissione dei nuclei familiari, in un territorio nel quale è fortemente radicata l'usanza della "seconda casa" come residenza estiva.

Ai fini della presente analisi, è di particolare rilevanza il dimensionamento della componente anziana della porzione di famiglie composte da una sola persona. Come si evidenzia nella tavola a seguire, si tratta - in totale generale - quasi esattamente della metà del totale delle famiglie mono-componente (5.352 nuclei sul totale di 11.151), con una nettissima prevalenza femminile, pari circa ai tre quarti in ogni comune: a Cisternino sono 626 le donne anziane che vivono da sole (contro 249 maschi) e a Ostuni sono 1.728 le donne anziane sole (contro 569 maschi). A Fasano si riscontrano 1.649 donne anziane con un'interfaccia di 531 uomini.

La distribuzione territoriale degli stessi nuclei assegna percentuali sostanzialmente invariate ai tre Comuni.

Tabella 7. – Famiglie monocomponenti >65 anni

Famiglie monocomponenti oltre 65 anni (2020)					
Comuni	maschi	femmine	TOTALE 2020	% su tot fam.	% sul tot. Famiglie mono-componente
Cisternino	249	626	875	17,61%	51,08%
Fasano	531	1.649	2.180	13,41%	41,29%
Ostuni	569	1.728	2.297	17,31%	49,03%
Totale	1.349	4.003	5.352	15,52%	45,83%



N. 4.003 famiglie monocomponenti > 65 anni composte da donne

Per completare l'analisi della composizione delle famiglie, assume importanza approfondire dei dati relativi alle famiglie mono-genitoriali.

Tabella 8. – Famiglie mono-genitoriali

Famiglie mono-genitoriali (2020)											
Comuni	con figli			con minori			TOT. Nuclei familiari	TOT nuclei monop.	% fam. con minori su fam. monop.	% fam. con minori su fam. con figli	% fam. monopar. con figli su tot. nuclei fam.
	M	F	TOT	M	F	TOT					
Cisternino	ND	ND	450	ND	ND	122	4.969	1.713	7,12%	27,11%	9,06%
Fasano	ND	ND	1.450	ND	ND	820	16.252	5.280	15,53%	56,55%	8,92%
Ostuni	373	1.562	1.935	189	749	938	13.273	4.685	20,02%	48,48%	14,58%
Totale	373	1562	3835	189	749	1880	34.494	11.678	47,95%	44,05%	11,12%

Il primo dato in assoluto meritevole di commento è che il totale delle famiglie dell'Ambito con un solo genitore rappresenta poco più dell' 11% dell'insieme dei nuclei familiari, vale a dire 3.835 nuclei con figli su 34.494 famiglie. È un dato essenzialmente congruente a quello dell'anno 2019.

All'interno dell'Ambito, le famiglie con figli nel comune di Cisternino presentano una incidenza del 9,06% sul totale dei nuclei familiari, si registra dunque un incremento rispetto al 6,58% dell'anno 2019 e sempre nettamente inferiore rispetto alla situazione di Ostuni, dove le famiglie con un solo genitore sul totale delle

famiglie rappresentano il 14,58%. Si registra invece una notevole flessione nel Comune di Fasano che, dall'incidenza del 17,34% dell'anno 2019, registra un 8,92% nell'anno 2020.

Di un certo interesse le percentuali di famiglie con minori su famiglie con figli, in particolare Ostuni marca quasi il 50% (48,48%) mentre la situazione complessiva nell'Ambito si assesta al 44,05%. Ed è significativa, sul piano delle implicazioni per la programmazione sociale dell'Ambito, proprio l'analisi della situazione delle famiglie mono-genitoriali con figli minori a carico.

Tabella 9. – Famiglie mono-genitoriali 2020-2019

Famiglie monoparentali (2020)			Famiglie monoparentali (2019)			Variaz. 2020/2019	Variaz. 2020/2019
Comuni	con figli	con minori	Comuni	con figli	con minori	con figli	con minori
CISTERNINO	450	122	CISTERNINO	327	66	37,61%	84,85%
FASANO	1450	820	FASANO	2.790	1.530	-51,97%	-46,40%
OSTUNI	1935	938	OSTUNI	1.895	894	2,11%	4,92%
TOTALE	3.835	1.880	TOTALE	5.012	2.490	-23,48%	-24,50%

In totale la presenza nel territorio dell'Ambito di nuclei costituiti da minori con un solo genitore è pari nel 2020 a 1880 unità, che rappresenta rispetto al 2019 un valore che si attesta al -23.48%, con Fasano che fa rilevare un decremento per le famiglie con minori che passano da 1530 a 820.

Resta il fatto, già evidenziato nel passato, che il “peso” della presenza di questa particolare tipologia di nuclei familiari, soprattutto quelli con i minori in carico, è correntemente riscontrato dai servizi sociali nella pratica quotidiana degli ultimi anni, per cui la programmazione dei servizi per l'infanzia non può comunque trascurare questi dati che riguardano una fascia di popolazione particolarmente debole e bisognosa di interventi, in presenza per l'Ambito di ben oltre 1800 famiglie mono-componente con figli minori.

Per completare l'analisi della composizione strutturale della popolazione non si può tralasciare dall'esame della componente legata all'immigrazione di stranieri, che rappresenta circa il 3% del totale della popolazione, intorno a un abbondante 4% nel Comune di Ostuni, circa 3% a Cisternino, e l'1% a Fasano, numeri che in assoluto hanno ormai una certa consistenza, in quanto hanno superato le 400 unità a Fasano e oltre le 1.300 unità ad Ostuni.

Oltretutto va detto che le cifre cui si fa riferimento dovrebbero essere ancor più ragguardevoli se si considera l'incidenza non irrilevante delle presenze “non regolari”, ovvero della presenza di “badanti” che, pur provenienti da paesi comunitari, sono legalmente presenti in Italia ma, per la temporaneità del loro soggiorno, non sono registrate all'anagrafe e tanto meno alla previdenza sociale.

Tabella 10. – Immigrati residenti

Comuni	Immigrati residenti anno 2020 (Anagrafi Com.)				Immigrati residenti anno 2019 (Anagrafi Com.)				Immigrati residenti anno 2018 (Anagrafi Com.)			
	M	F	TOT	% su pop. resid.	M	F	TOT	% su pop. resid.	M	F	TOT	% su pop.
Cisternino	136	164	300	2,64%	150	172	322	2,81%	142	142	284	2,46%
Fasano	278	213	491	1,24%	209	203	412	1,04%	912	903	1.815	4,56%
Ostuni	673	717	1390	4,53%	889	757	1.646	5,31%	742	669	1.411	4,57%
Totale	1.087	1.094	2.181	2,68%	1.248	1.132	2.380	2,90%	1.796	1.714	3.510	4,27%

In un intervallo di breve periodo (i tre anni succitati) la presenza di migranti sul territorio dell'Ambito è in costante regressione, con una notevole incidenza a Fasano (da 1.815 a 491 in valore assoluto). In leggero aumento nel comune di Cisternino dove si passa da 322 a 300 residenti immigrati con una percentuale che varia dal 2,81 nel 2019 al 2,64% nell'anno 2020.

Performance quasi speculare anche per Ostuni che rileva un decremento nel periodo precitato (in valori assoluti da 1.411 (nel 2018), 1646 (nel 2019) a 1390 unità nell'anno 2020).



Da rilevare un mutamento interessante in quanto a presenze maschili e femminili, nel Comune di Fasano (164 contro 136) ed addirittura un sorpasso notevole dei maschi presso il Comune di Ostuni (717 contro 673) e di Cisternino (164 contro 136).

Nel prossimo futuro comincerà ad essere interessante rilevare il dato statistico ed analizzare la presenza di minori stranieri, figli dei migranti, ormai sempre più presenti nei nostri servizi scolastici e socio-assistenziali (centri diurni ed assistenza educativa domiciliare).

D'altro canto, già da alcuni anni vi è riscontro non solo della presenza (non sempre del tutto manifesta ed “ufficiale”) dei migranti, quanto soprattutto della crescente domanda di servizi, a cominciare da quella più elementare della richiesta di informazioni e della conoscenza del territorio insieme alla mappatura dei servizi, registrata attraverso il lavoro svolto dallo Sportello di Ambito per l'immigrazione.

1.2 - I Principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

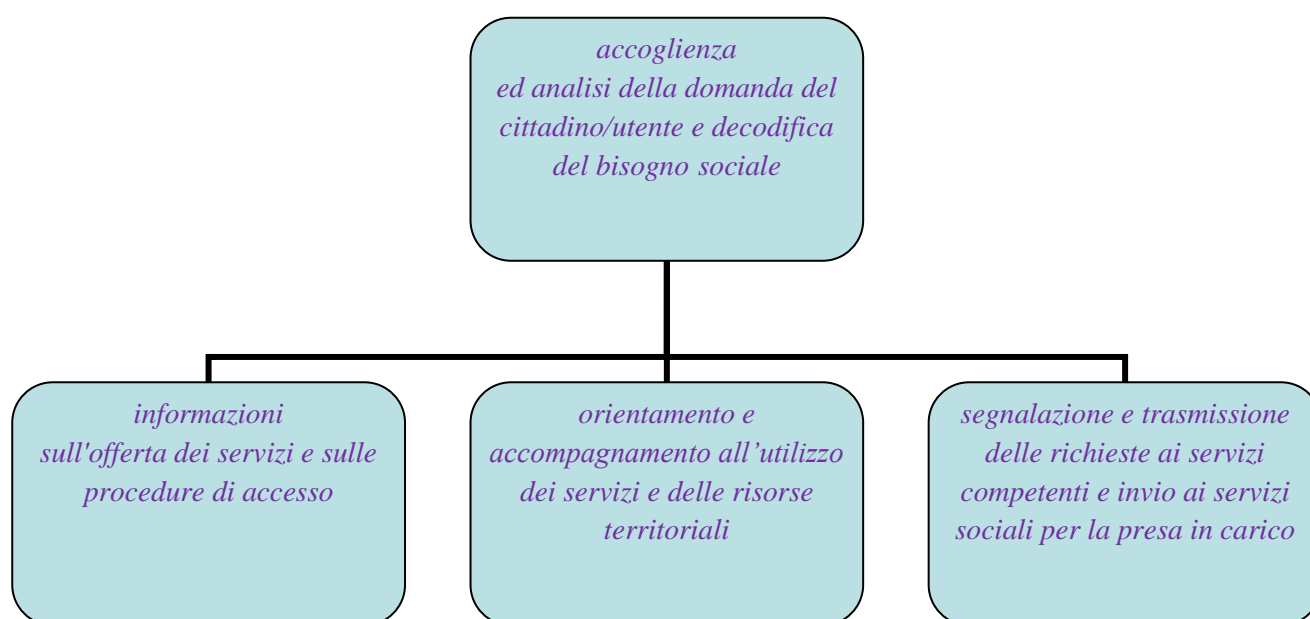
Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale - Welfare d'Accesso – in piena aderenza all'art. 83 del Reg. n. 4/2007, costituisce la risposta istituzionale al diritto – bisogno di informazione sociale dei cittadini, per garantire a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi.

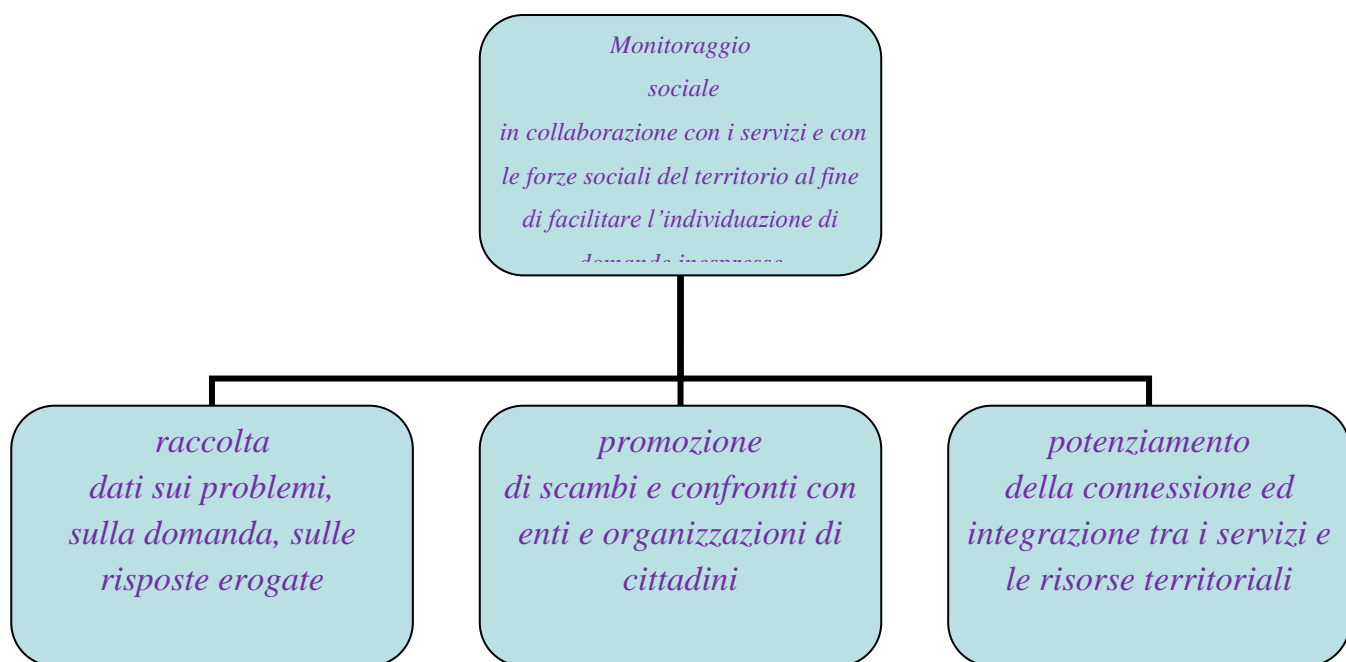
Il Servizio lavora su una dimensione ampia, attraverso l'offerta di un tempo e uno spazio gratuiti, con funzioni di sportello unico di accesso ai servizi e Porta Unitaria di Accesso (PUA) al sistema integrato socio-sanitario, dove: chiedere e ottenere gratuitamente informazioni personalizzate in relazione a specifiche esigenze di tipo sociale, sanitario ed economico, chiedere ottenere consulenza personale e familiare; essere accompagnati nell'accesso alle risorse disponibili, conoscere la disponibilità delle risorse territoriali per rendere più efficace e mirato l'intervento a favore della propria utenza.

Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini, istituito in ogni Ambito territoriale.

Esso si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino: per questo motivo, quando necessario, può articolarsi in più sedi.

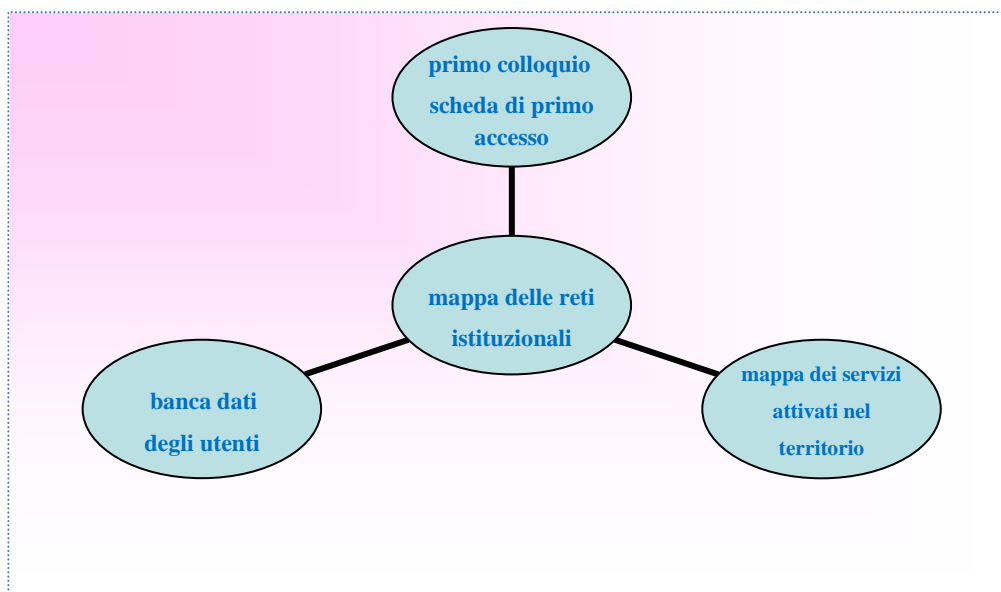
Il Segretariato sociale svolge nello specifico le funzioni di:





Per i tre Comuni dell’Ambito 2BR (Fasano-Ostuni-Cisternino) l’incremento della domanda nel corso di quest’ultimo anno è giustificato dalla crescente richiesta di risposte a bisogni complessi, per i quali gli Sportelli svolgono la funzione di filtro e favoriscono la connessione del bisogno alla prestazione o Servizio, indicando il percorso da compiersi per il riconoscimento di un diritto o la fruizione di una opportunità.

Il servizio utilizza strumenti quali:



Il potenziamento della rete dei servizi di educativa domiciliare ha consentito di intervenire attivamente in un’ottica di prevenzione su fenomeni quali la dispersione scolastica, conflitti genitori-figli, condizioni di fragilità dei nuclei familiari. Da sottolineare che tale Servizio, per il Comune di Ostuni sprovvisto ad oggi

di un Centro diurno per minori, viene utilizzato per tamponare le richieste d'inserimento in un Centro diurno, pur essendo un Servizio che presenta caratteristiche diverse.

Resta ferma per i tre comuni dell'Ambito la necessità di un potenziamento della rete delle famiglie affidatarie e di attivazione dei progetti di affido familiare dei minori, previa costituzione di un elenco di famiglie disponibili all'affido e formate allo scopo.

Nell'Ambito una funzione importante è stata svolta dall'Equipe multidisciplinare contro l'abuso e maltrattamento e dall'unità di valutazione multidimensionale.

I servizi domiciliari per la popolazione anziana e disabili continuano a configurarsi centrali per il miglioramento della qualità di vita e per ridurre il rischio di emarginazione sociale, di ospedalizzazione e istituzionalizzazione improprie.

Il *Servizio di Assistenza Domiciliare* comprende prestazioni di tipo socio assistenziale di aiuto a persone non autosufficienti nello svolgimento delle normali attività quotidiane. Il SAD assicura l'aiuto necessario per la cura della persona (igiene personale, vestizione, deambulazione, ecc.) e la gestione della casa (condizioni igieniche, acquisti, preparazione pasti, ecc.), oltre a prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, ecc.

Il SAD può inoltre garantire prestazioni extra domiciliari come ad esempio l'accompagnamento per il disbrigo delle pratiche, la gestione dei rapporti con il medico di base e le strutture sociosanitarie e sanitarie. Per il servizio è richiesta una compartecipazione economica, sulla base della certificazione ISEE del richiedente.

Il servizio è rivolto a persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, persone anziane e persone con disabilità, che vivono in situazione di solitudine o che non dispongono di sufficiente assistenza familiare.

Nel 2020 i Segretariati Sociali dei Comuni dell'Ambito hanno inoltre accolto richieste riguardanti la problematica della casa. Le situazioni sono state prese in carico dal Servizio Sociale professionale che, nella maggior parte dei casi, ha previsto, valutata l'urgenza e la complessità della situazione (con la presenza di minori o disabili) l'inserimento in strutture del territorio private.

CAPITOLO II

MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIO-SANITARI

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari

La rilevazione del complesso della domanda e dell'offerta di servizi per l'anno 2020 è stata effettuata attraverso le apposite schede della Regione Puglia, il cui esito è riportato di seguito. Tra le informazioni aggiuntive si riportano iniziative finanziate esclusivamente dai rispettivi Comuni che rappresentano importanti risorse del territorio.

2.1 - L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano di zona: i risultati conseguiti anno 2020

Il Servizio di Segretariato Sociale - PISS

Il Servizio di Segretariato sociale, servizio strutturato dell'Ambito 2 BR prevede all'interno del territorio dell'Ambito n. 3 punti di accesso presso i tre Comuni (Ostuni-Fasano-Cisternino) fin dal primo triennio del Piano di zona.

La gestione del Servizio di Segretariato e Assistenza Tecnica alla **Pua** è affidato a un soggetto esterno, affidatario del servizio.

Nel rispetto dell'art 83 del Regolamento regionale n.4/2007, il servizio di segretariato sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sociosanitari o sportello di cittadinanza e svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utenza. Il servizio di segretariato sociale si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

Il servizio di segretariato sociale fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'Ambito territoriale e nel distretto sociosanitario. Accoglie la domanda del cittadino/utente, svolge attività di consulenza, orientamento e indirizzo, fornisce indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi.

Il segretariato sociale aiuta il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio sociale professionale. Collabora con le Associazioni e con gli Enti di Patronato, coordinandone gli interventi.

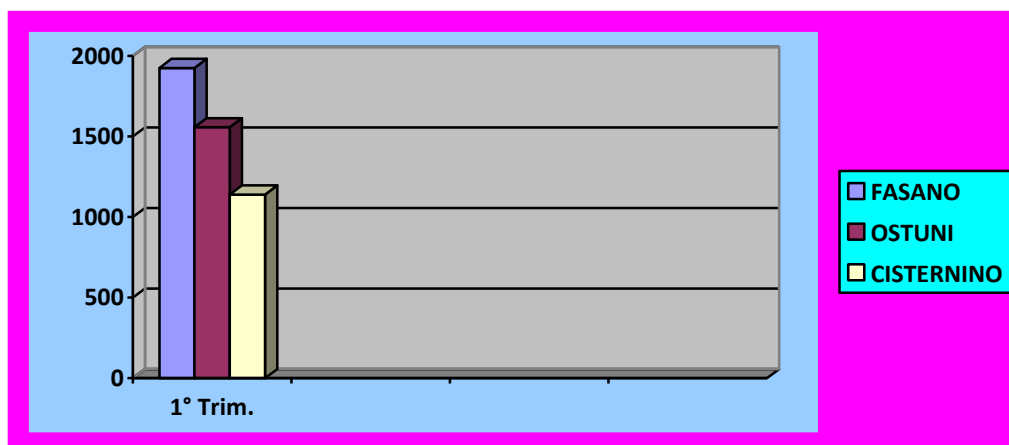
In generale si assiste per tutti e tre i Comuni ad una significativa diminuzione del numero di richieste agli sportelli di segretariato, presumibilmente per l'implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà (REI e RED e Reddito di Cittadinanza), che hanno da una parte rafforzato la presa in carico di nuclei con bisogni complessi e dall'altra fornito, attraverso l'erogazione mensile di un contributo, un supporto economico regolare.

Si riporta di seguito il numero delle richieste pervenute agli sportelli di Segretariato distinti per ciascun Comune:

Tabella 11. – Segretariato sociale numero accessi

COMUNI	N. DOMANDE 2020
CISTERNINO	1.140
FASANO	1.926
OSTUNI	1.558
TOTALE AMBITO	4.624

Anno 2020 Numero accessi Segretariato Sociale



Il Consorzio CIISAF nel mese di Dicembre 2020 ha istituito una sede stabile di *Pronto Intervento Sociale* con lo scopo di dare risposte più adeguate, complete e continue, ai bisogni dei cittadini. La sede è stata individuata nella frazione di Montalbano poiché, questo piccolo paese, è situato al centro dei tre Comuni facenti parte dell'Ambito Br/2.

Lo sportello è aperto nelle ore pomeridiane tutti i giorni e il sabato di mattina consentendo in questo modo l'accesso ai cittadini anche fuori dagli orari d'Ufficio.

Questo nuovo punto di accesso è finalizzato a:

- fornire le prime azioni di sostegno ed, ove necessaria, assistenza psicosociale di base;
- abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio;

- fornire beni di prima necessità ai nuclei con bambini della fascia di età compresa tra 0 e 36 mesi (pannolini, alimenti, omogeneizzati);
- fornire beni di prima necessità per l'igiene del cittadino e dell'ambiente domestico;
- facilitare il processo di avvicinamento del cittadino ai Servizi Pubblici del territorio;
- fornire informazioni generali e immediate sui servizi sociali e socio-assistenziali pubblici e privati attivi nei Comuni di Fasano, Ostuni e Cisternino.

Dalla sua istituzione il Pronto Intervento Sociale Stabile ha erogato i seguenti interventi:

1. *distribuzione di beni di prima necessità a 25 famiglie presenti nell'Ambito Br/2 a fronte delle 30 famiglie individuate dai servizi sociali dei tre Comuni e delle dieci famiglie del territorio montalbanese seguite esclusivamente dalla Caritas;*
2. *accoglienza di 2 segnalazioni per una successiva presa in carico da parte del Comune di residenza;*
3. *colloqui informativi.*

Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale

Lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria per gli immigrati è stato attivato sin dai precedenti cicli di programmazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 108 del Regolamento Regionale n.4/ 2007 della Regione Puglia.

Il servizio è rivolto a tutti i cittadini dei paesi terzi soggiornanti sul territorio dell'ambito sociale di zona e prevede come unità di personale un'assistente sociale che svolge il proprio ruolo in sinergia con i servizi socio- sanitari ed educativi del territorio, pubblici e privati.

A partire dal 2020, è stato previsto un servizio di mediazione linguistica e culturale, attivabile al bisogno, il quale si pone l'obiettivo di facilitare la relazione tra migranti e istituzioni, non solo per favorire le fasi di accoglienza e integrazione del cittadino straniero, ma anche per aiutare i servizi pubblici e privati a superare la difficoltà di comunicazione con l'utenza immigrata.

Lo sportello Immigrati si occupa di orientare e accompagnare i cittadini stranieri alla rete dei servizi del welfare, di informare l'utenza rispetto alle procedure giuridico-amministrative, di codificare i bisogni di soggetti particolarmente vulnerabili e dirigerli verso la successiva presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale.

Si sono rivolti allo Sportello in prevalenza cittadini immigrati provenienti dall'Albania per il comune di Fasano e Cisternino, Marocco e Africa. per il comune di Ostuni.

Particolare attenzione è stata dedicata all'elaborazione di progetti individuali volti a favorire l'integrazione sociale, educativa e professionale dei cittadini stranieri e soprattutto dei minori e dei ragazzi a rischio di dispersione scolastica.

Per questa tipologia di servizio, è importante rilevare la collaborazione instaurata con gli altri Servizi del territorio, perché rivelano come esso, con il passare del tempo, è diventato un nodo di riferimento, in rete

con altre istituzioni locali e centrali (Tribunali, Istituti Scolastici, CPIA, Questura, ASL, Prefettura, Servizio Centrale SPRAR, Consolati) con cui si attivano progetti specifici per ogni singolo caso.

Per l'anno 2020 gli sportelli immigrati dei Comuni dell'Ambito hanno registrato i seguenti numeri di accessi:

Tabella 12. – Accessi Sportelli Immigrati dei Comuni dell'Ambito

COMUNI	N. DOMANDE 2018	N. DOMANDE 2019	N. DOMANDE 2020
CISTERNINO	2	8	9
FASANO	27	40	61
OSTUNI	18	34	32
TOTALE AMBITO	47	84	102

Da una iniziale lettura è subito evidente un significativo aumento della domanda, segno che questo servizio si è consolidato nel tempo diventando un punto di riferimento per la popolazione straniera del territorio.

Porta Unica di Accesso

La Porta Unica di Accesso ha la funzione di informare ed orientare i cittadini dell'Ambito rispetto ai propri diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi, conoscere le risorse sociali disponibili sul territorio in cui vivono, che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita. Si prefigura in tal modo un accesso in grado di garantire capacità di ascolto, funzione di orientamento, capacità di accompagnamento, funzione di filtro, funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzioni di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi, soprattutto nella gestione dei tempi di attesa nell'accesso ai servizi. E' quindi un livello informativo e di orientamento indispensabile per evitare che le persone esauriscano le loro energie nel procedere, per tentativi ed errori, nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni.

L'informazione è un diritto riconosciuto alle persone, ai gruppi sociali e alla comunità, poiché la non conoscenza e l'ignoranza delle opportunità del Sistema di *welfare* rappresenta il primo ostacolo alla loro fruizione e quindi alla esigibilità di tale diritto.

Nella porta unica di accesso (PUA) è garantita la presenza di operatori qualificati per comunicare, riconoscere e interpretare le esigenze della persona.

E' infatti importante capire se si tratta di un bisogno informativo, che richiede quindi un'informazione esatta comprensibile e utilizzabile, oppure se sono necessari un orientamento e un avvio verso un percorso di aiuto o di presa in carico.

Un altro elemento costitutivo per la PUA è il suo posizionamento nel sistema dei servizi, definito all'interno

dell'ambito geografico ritenuto ottimale.

Nel caso del nostro Ambito la PUA è collocata nel Distretto Asl 2 coincidente con i Comuni dell'Ambito quindi identificata dalla normativa regionale sociale e sanitaria come ambito della programmazione e gestione dei servizi sociali e sanitari, e quindi luogo di incontro tra la programmazione aziendale, attraverso i Piani Territoriali di Distretto, e quella del Consorzio CIISAF attraverso il Piano Sociale di Zona.

GESTIONE UVM MENSILI - ANNO 2020													
VALUTAZIONE E PRESA IN CARICO PAZIENTI PER SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI D.S.S.2 - FASANO													
gen-20	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	NOTE
07/01/2020	31	1										32	ADO 4 III LIV 1 - SLA 1
09/01/2020	6	1	1				2					10	ADO 2
15/01/2020	5		2									7	
16/01/2020	2	1								1		4	ADO 2
22/01/2020	8	3	4									15	ADO 1 SLA 2
23/01/2020	3		1				1					5	ADO 2
29/01/2020	2	1	1									4	
30/01/2020	1											1	
TOTALI GENERALI	58	7	9				3			1		78	
feb-20	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	NOTE
04/02/2020	1	1										2	
05/02/2020	14	1	8									23	III LIV 3
12/02/2020												0	2 RIMANDATI
13/02/2020	12	3					1					16	III LIV 4
14/02/2020	1											1	ADO 2
14/02/2020	1											1	1 RIMANDATO
19/02/2020	7	1	1									9	ADO 3 III LIV 1
20/02/2020		4										4	
26/02/2020	10		1				2					13	ADO 4
27/02/2020		1		1								2	1 RINUNCIA 1 NON ELEGGIBILE
TOTALI GENERALI	46	11	10	1			3					71	
mar-20	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	NOTE
04/03/2020		1	2									3	1 IMPROCEDIBILE
05/03/2020	13	1										14	1 RINVIATO PER SAD - ADO 1 - III LIV 1
11/03/2020	1		1				1					3	1 RINVIATO
24/03/2020		2										2	
25/03/2020	1								1			2	1 ADO
TOTALI GENERALI	15	4	3				1		1			24	
apr-20	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	NOTE

01/04/2020		1										1		
03/04/2020	1											1		
06/04/2020	1		4						1	2		8		
10/04/2020	1											1	III LIV 1	
15/04/2020							2					2		
16/04/2020		2										2		
17/04/2020		1										1		
23/04/2020	1											1		
24/04/2020	1											1	ADO 1	
27/04/2020		4						1				5		
29/04/2020	1											1		
TOTALI GENERALI	6	8	4					3	1	2		24		
mag-20														
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO		
04/05/2020			2									2		
05/05/2020	5											5	ADO 1	III LIV 1
07/05/2020	9	3					2					14	ADO 3	
11/05/2020	6											6	III LIV 1	SLA 1
12/05/2020	3						2					5		
14/05/2020	1	1										2		
18/05/2020	1											1	ADO 1	
21/05/2020	1											1		
25/05/2020	1											1		
29/05/2020	2						1					3	ADO 1	
TOTALI GENERALI	29	4	2				5					40		
giu-20														
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO		
03/06/2020	9											9	III LIV 1	ADO 1
04/06/2020	2											2		
09/06/2020	3											3		
11/06/2020	2		5				1					8		
18/06/2020	13					1						14	ADO 2	III LIV 3
25/06/2020	2		3						1			6	ADO 1	III LIV 1
TOTALI GENERALI	31		8			1	1		1			42		
lug-20														
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO		
08/07/2020	1	1										2	1 ELEGGIBILE	
09/07/2020	25							3				28	ADO 6 - III LIV 6	SLA 1 - RIMAND. 1
15/07/2020		2	2			1						5		

C.I.I.S.A.F. - CONSORZIO per l'integrazione e l'inclusione Sociale dell'Ambito di Fasano – Ostuni – Cisternino

16/07/2020		1	3							1		5	1 IMPROCEDIBILE
21/07/2020			1					7				8	
22/07/2020	16		1					2				19	RIMANDATI 1 TRASF LUNGOD 1
23/07/2020	5											5	ADO 2 III LIV 2
29/07/2020	2	3										5	
30/07/2020	2	1						1				4	
TOTALI GENERALI	51	8	7			1		13		1		81	
ago-20													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	
05/08/2020	12		2				1	3				18	ADO 2 III LIV 2- SLA 1
26/08/2020		1										1	
27/08/2020	4	1										5	ADO 3
TOTALI GENERALI	16	2	2				1	3				24	
set-20													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	
02/09/2020	3							1				4	
03/09/2020	11							1				12	1 DOP X HOSPICE ADO 4- III LIV 1
09/09/2020	7	1	2					3				13	ADO 1- SLA 1 III LIV 1
16/09/2020	4		1									5	1 VALUTAX X STRUTT PSICHIATRICA
23/09/2020	9	3	1			1		2				16	ADO 2
30/09/2020		1										1	
TOTALI GENERALI	34	5	4			1		7				51	
ott-20													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	
01/10/2020		1	1									2	
07/10/2020	20	2										22	ADO 3- III LIV 3 SLA 1
15/10/2020	8	1	1									10	III LIV 1 SLA 1
21/10/2020	9		2									11	ADO 5
29/10/2020		1	1						1			3	2 MODD C NATOLA Q e LOMASCOLO M
TOTALI GENERALI	37	5	5						1			48	
nov-20													
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	ASS.CURA	TOTALI / GIORNO	
05/11/2020	11	6						4				21	ADO 3- III LIV 1 DOP X HOSPICE 1
11/11/2020	3							3				6	CENTRO DIURNO ALZ OSTUNI 1
19/11/2020	9		2			1			2			14	ADO 2- SLA 1

26/11/2020	10	3	1					1				15	III LIV 1 - ADO 1	SLA 1
TOTALI GENERALI	33	9	3				1	8	2			56		
dic-20														
	ADI	RSA	RSSA	PRO.VI.	SAD	ART. 57	CASE X LA V.	CDSR OV18	ART. 58	ART. 60	SAD	TOTALI / GIORNO		
03/12/2020	10		5			2						17	III LIV 1 - SLA 1	ADO 4
10/12/2020	4					6						10	ADO 1	
17/12/2020	6	2	3				1					12	III LIV 2 - ADO 1	
23/12/2020	1	1	22									24		
30/12/2020	8	1										9	III LIV 2	SLA 1
TOTALI GENERALI	29	4	30			8	1					72		

SINOSSI 2019	
RSA	138
RSSA	89
PRO.VI.	1
SAD	0
CASE PER LA VITA	18
C.D.S.R.	22
ART. 57	13
ART. 58	11
ART. 60	14
ASSEGNO DI CURA	0
NON VALUTABILI**	23
NON ELEGIBILI	0
TOTALI	826

SINOSSI 2020	
RSA	67
RSSA	87
PRO.VI.	1
SAD	0
CASE PER LA VITA	15
C.D.S.R.	34
ART. 57	12
ART. 58	6
ART. 60	4
ASSEGNO DI CURA	0
NON VALUTABILI**	10
NON ELEGIBILI	1
TOTALI	622

NUMERO SEDUTE MENSILI UVM PRESSO DISTRETTO DSS2 - FASANO (BR)

ANNO 2019 – NUMERO SEDUTE MENSILI	
GENNAIO	9
FEBBRAIO	7
MARZO	7
APRILE	11
MAGGIO	13
GIUGNO	11
LUGLIO	11
AGOSTO	8
SETTEMBRE	10
OTTOBRE	10
NOVEMBRE	9
DICEMBRE	9
TOTALI	115

ANNO 2020 – NUMERO SEDUTE MENSILI	
GENNAIO	8
FEBBRAIO	10
MARZO	5
APRILE	11
MAGGIO	10
GIUGNO	6
LUGLIO	9
AGOSTO	3
SETTEMBRE	6
OTTOBRE	5
NOVEMBRE	4
DICEMBRE	5
TOTALI	82

2.1.1 – I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

I servizi socio educativi per la prima infanzia, costituiscono un sistema di opportunità educative per favorire, in collaborazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psico – fisico, affettivo e sociale dei bambini e delle bambini di età compresa, di norma, tra i tre mesi ed i tre anni. Attraverso il proprio sistema dei servizi socio educativi per la prima infanzia, l'Ambito concorre alla gestione condivisa delle responsabilità genitoriali, alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, alla conciliazione dei tempi di vita dei genitori nonché alla diffusione della cultura e dei diritti dell'infanzia.

Non a caso l'espressione "conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" indica, come suggerisce la radice etimologica della parola "accordare, far coesistere", combinare esigenze ed interessi di due ambiti che sono o appaiono in contrasto: quello della vita privata e familiare e quello della vita lavorativa.

Il servizio principale in grado di soddisfare, nello stesso tempo, sia i bisogni di cura della prima infanzia e che la conciliazione dei tempi di vita dei genitori. è l'**Asilo Nido** (art. 53 del R.R. Puglia del 18 gennaio 2007 N. 4 e ss.mm.ii.).

Tale servizio presente nei 3 Comuni dell'Ambito si rivolge ai bambini di età inferiore ai tre anni e alle loro famiglie, non solo come risposta alle esigenze dei genitori che lavorano, ma anche come opportunità educativa e di crescita.

La gestione degli Asili Nido Comunali era già stata concessa tramite gara d'appalto ad un soggetto terzo (Cooperativa sociale "La Scintilla" di Genzano di Roma), coincidente per i tre lotti di gara fino a dicembre 2020; in quanto con il Piano di Zona 2018-2020 è stata prevista una procedura di gara d'appalto unica di Ambito per l'affidamento in concessione del servizio, distinta per lotti.

Per quanto riguarda la loro organizzazione, le strutture sono funzionanti sei giorni a settimana e garantiscono l'apertura per 10 ore in media giornaliera, ad eccezione del sabato aperti solo la mattina.

L'asilo nido garantisce inoltre, il diritto all'inserimento e alla integrazione dei bambini diversamente abili, secondo quanto previsto all'articolo 12 comma 5 della l. n. 104/1992, e per essi, anche in collaborazione con i servizi competenti della ASL vengono definiti progetti educativi specifici.

Purtroppo quest'anno a causa della diffusione del Covid -19 gli asili nido comunali hanno dovuto chiudere le attività dal 5 Marzo al 7 Luglio 2020 come da DPCM del 4/03/2020 e successivi.

Solo la struttura di Fasano a luglio è rimasta chiusa per lavori di ristrutturazione ed ha aperto il 7 settembre 2020, per poi sospendere le attività, così come da ordinanza sindacale dal 19 novembre al 2 dicembre per caso Covid-19.

Nonostante l'emergenza sanitaria, anche i dati dell'anno 2020, dimostrano un importante riconoscimento della qualità, della validità ed essenzialità del servizio da parte delle famiglie del territorio dell'Ambito, alle cui esigenze è riservata un'attenzione primaria.

Infatti dall' analisi dei dati, riportati di seguito in tabella, risulta che sono state presentate per l'inserimento in asilo nido n. **240** domande complessive nei 3 comuni dell'Ambito, per l'a.e. 2019/2020 e **238** per l' a.e. 2020/2021.

Anche il numero delle famiglie che hanno usufruito dei buoni servizio è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedenti :

7 per il nido di Cisternino
15 per il nido di Fasano
16 per il nido di Ostuni

una lieve diminuzione solo per l'a.e. 2020/21 per Fasano ed Ostuni.

Per quanto riguarda il dato delle “rinunce” (2 Ostuni, 9 Fasano, 3 Cisternino) da evidenziare che mentre negli anni precedenti, le famiglie sceglievano di ritirare i bambini dalla frequenza dell'asilo nido nei mesi di giugno e luglio, invece le rinunce dell'anno 2020 sono riferite ai mesi di ottobre e novembre, coincidente con un nuovo aumento dei contagi da coronavirus.

Non risultano “domande non accolte” in quanto anche quelle pervenute fuori termine vengono aggiunte, in coda, alla lista d'attesa; risultano escluse per l'a.e. 2020/2021 solo 4 istanze per il nido di Fasano per mancanza dei requisiti necessari per accedere al servizio.

La maggior parte dei minori inseriti nelle 3 strutture sono italiani, solo il nido di Fasano e di Ostuni ha accolto dei minori stranieri, nello specifico per l'anno 2019/2020 Ostuni 1 minore del Marocco e 1 dell'Afghanistan, mentre Fasano ha accolto 1 minore di origine bulgara , mentre nell'a.e. 2020/2021 Fasano 1 minore albanese e Ostuni 3 minori del Marocco.

Tabella 13. – Domande/Liste d'attesa

Comuni	N. domand e 2019	Di cui buoni servizio 2019	Lista d'attesa 2019	TOTALE Minori inseriti 2019	N. domande 2020	Di cui per buoni servizio 2020	Lista d'attesa 2020	TOTALE Minori inseriti 2020
Cisternino	32	7	1	30	41	7	1	31
Fasano	900	15	33	55	100	14	34	55
Ostuni	118	16	47	66	97	13	33	62
TOTALE AMBITO	240	38	81	151	238	34	68	148

Si conferma un numero di domande in lista d'attesa abbastanza significativo, anche se diminuito, solo per il comune di Ostuni da settembre a dicembre 2020, che comunque potrebbe indicare una certa forma di credibilità e riconoscimento della qualità del servizio offerto dal "pubblico".

Il nostro territorio, inoltre, risulta fornito di numerosi asili nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) a gestione privata, autorizzati : 5 su Comune di Fasano, 3 su Ostuni, 1 su Cisternino.

Alcuni dei quali, sono iscritti al catalogo telematico per l'utilizzo dei buoni servizio di conciliazione regionali per l'infanzia e adolescenza., che si sostanziano in buoni economici spendibili dalle famiglie nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza, iscritte appunto in un apposito catalogo, per il pagamento delle rette di frequenza e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse.

Altri servizi per la prima infanzia

Oltre agli asilo nido, altro servizio destinato alla prima infanzia (3-36 mesi) è il Centro Ludico per la prima infanzia, (art. 90 del R.R. 4/2007,) presente quest'anno solo nel territorio comunale di Fasano, in quanto ad Ostuni è stato chiuso nel 2019.

Si tratta di un centro a titolarità e gestione privata, che può accogliere fino a 20 bambini, in coerenza con l'autorizzazione al funzionamento concessa.

Il centro ludico offre ai bambini uno spazio educativo dove fare esperienze diverse, condividendo con i coetanei situazioni di gioco, scoperta e socializzazione; fornisce inoltre un sostegno alla genitorialità, promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie, in relazione ai tempi di vita e lavoro.

Principali obiettivi:

- per le bambine e i bambini: incontrare coetanei e sperimentare momenti di socializzazione, gioco e apprendimento
- per gli adulti di riferimento: conciliare i tempi di vita-lavoro delle famiglie, avere un punto di riferimento qualificato sul territorio al quale rivolgersi per il confronto ed il sostegno genitoriale e le esigenze educative.

Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso la programmazione di attività laboratoriali, ludiche, educative, di animazione, ricreative, psicomotorie, espressive e manipolative e di prima alfabetizzazione, servizi di cura e sorveglianza.

Servizi Socio-Educativi e di socializzazione

Tra i servizi socio-educativi e di socializzazione presenti sul territorio, l'Ambito è ricco di numerose iniziative di carattere socio-educative di socializzazione promosse dal privato sociale, dal terzo settore e dalle parrocchie locali.

Nel Comune di Cisternino, anche per l'anno 2020, nonostante le restrizioni Covid-19, il Terzo settore ha offerto un'ampia gamma di servizi socio educativi e di socializzazione a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, soddisfacendo i loro bisogni di crescita/gioco/socializzazione e nell'ottica della promozione della conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie. E' possibile annoverare due realtà.

1. **L'Associazione Ideando** - anche nell'ambito della gestione del Centro Polifunzionale per Migranti Padre Massimiliano Kolbe – ha offerto, nonostante una partenza incerta, nella prima parte dell'anno 2020 a causa delle restrizioni pandemiche, un servizio di tutoraggio educativo/scolastico e di animazione interculturale a favore di minori italiani e non, finalizzato all'integrazione scolastica, sociale e con il gruppo dei pari. Pertanto, rimodulati e conformati i valori sociali alla base del proprio agire educativo alle nuove norme richieste dall'emergenza covid-19, l'Associazione Ideando ha realizzato la quinta edizione del **“Kolbe Summer Village”**, suddiviso in 3 attività: soggiorno marino, centro estivo, centro estivo “baby”. Tale esperienza, svolte nel periodo da giugno a settembre, hanno visto coinvolti circa 80 minori, tra la fascia di età tra i 3 e i 13 anni, con attività di animazione, colonie estive in loco e fuori Cisternino (mare). Sono stati utilizzati, oltre gli spazi propri dell'associazione in zona Pico, anche i locali dell'Istituto Comprensivo e presso il Laboratorio Urbano Jan-net di Cisternino. Dopo le attività estive, ad ottobre 2020 sono riparti le attività **ludico-ricreative e laboratori vari** coinvolgendo circa 50 minori.
2. A queste iniziative si aggiungono quelle della **Cooperativa Ideando svolte presso l'Istituto Salesiano “Sacro Cuore”**. Per il periodo estivo, in orario antimeridiano, è stato realizzato il progetto “Aperti per gioco summer 2020”, coinvolgendo 28 minori in età compresa tra 3 e 10 anni, in cui si sono organizzate attività ludico-ricreative e di socializzazione, attività sportive e ginniche, attività laboratoriali (musica, ballo, art-attack, giardinaggio), servizio pre e post attività, servizio mensa. Mentre per la fascia di età compresa tra i 3 e 36 mesi sono stati accolti 11 bambini.

Nell'ambito delle attività oratoriali, sono stati svolte attività ludico/ricreative, di gioco e formative soprattutto nella fascia antimeridiana coinvolgendo circa 40 ragazzi al giorno e nel particolare, in occasione del carnevale 2020, sono stati coinvolti circa 600 bambini/giovani e relative famiglie. Dal 4 marzo all'11 luglio 2020 l'Oratorio è stato chiuso causa Covid -19.

Successivamente l'Oratorio ha riaperto nel periodo estivo, in orario pomeridiano, con il progetto “Siamo qui con te” coinvolgendo circa 180 bambini/giovani e 50 volontari. Successivamente, a settembre, l'Oratorio ha continuato regolarmente con le attività ludico/ricreative, di gioco e di formazione.

L'Amministrazione Comunale di Fasano ha previsto anche per l'anno 2020 la realizzazione di servizi a sostegno dei ragazzi e della gioventù, per contrastare il disagio giovanile, la devianza minorile e per

garantire uno sviluppo armonico della personalità del giovane da perseguire con propri interventi e servizi specifici, affiancando quelli promossi dal privato sociale, e in particolare dalle Parrocchie tramite gli Oratori, con le quali ha stipulato una convenzione per realizzazione del progetto “Oratori Insieme” al fine promuovere forme di animazione di comunità finalizzate a coprire il territorio specie durante il periodo estivo caratterizzato dal termine delle attività didattiche scolastiche. Circa 9 i minori segnalati dai SSP a cui sono stati rivolti attività socio- educative e ricreative, in supporto alle famiglie, durante l’orario extra-scolastico, diversificate per fasce d’età che, a seguito della pandemia, sono stati seguiti sia in presenza che da remoto.

Durante il periodo estivo, con l’emanazione del DPCM 17 maggio 2020, con il quale erano state approvate le “Linee Guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzative di socialità e gioco per i bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza covid-19”, l’Amministrazione Comunale ha emanato un avviso pubblico per l’assegnazione di contributi a sostegno di centri estivi diurni, servizi educativi territoriali e centri con funzione educativa e ricreativa destinati alle attività di bambini e bambine di età compresa fra i 3 e i 14 anni, per i mesi da giugno a settembre 2020. A tale avviso hanno partecipato 13 associazioni/centri sportivi del territorio di Fasano che hanno consentito di agevolare ben 325 bambini su 479 frequentanti.

Anche il territorio di Ostuni, si è avvalso delle occasioni promosse dalle parrocchie, dal privato sociale, dall’associazionismo a seguito della chiusura, nel 2018, della cooperativa che gestiva specifici progetti estivi comunali rivolti ai minori e che aveva in gestione la Ludoteca ed il Centro Ludico per la prima infanzia, perciò nell’anno 2020 non vi è stato centro estivo.

Nonostante ciò, l’Amministrazione comunale ha continuato a garantire ai minori seguiti dal SSP la possibilità di accedere alle palestre per le attività ludico sportive offerte dalle associazioni del territorio ed ha garantito momenti di aggregazione e di gioco soprattutto nel periodo natalizio grazie al coinvolgimento del privato sociale. L’impegno dell’amministrazione resta quello di istituire un centro ludico per la prima infanzia, una ludoteca, ed un centro diurno.

Progetti specifici : “La Casa dei Giochi”

La Ludoteca "La casa dei giochi" è un servizio istituito nell'Ambito 2BR ai sensi dell'art. 89 del Regolamento regionale n. 4 del 2007. Questo - sin dal 2009 - è ubicato in un immobile di proprietà comunale a Casalini, una frazione più popolata del Comune di Cisternino, e ha quindi una esperienza consolidata alle spalle, tanto da richiamare famiglie residenti anche in frazioni vicine. Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15:45 alle 18:45. Attualmente il servizio è gestito dalla Società Cooperativa Sociale Onlus Raggio di Sole - sede legale di Napoli. Il servizio è finalizzato a promozione del benessere della comunità e al contrasto dei fenomeni di marginalità/disagio minorile; promozione del benessere giovanile, anche tramite opportunità culturali, aggregative e di socializzazione; promozione delle

potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali dei minori - anche rispetto a situazioni familiari con fattori di rischio/pregiudizio per la loro corretta crescita psicofisica; socializzazione di bambini e ragazzi con opportunità ricreative ed aggregative; prevenzione della dispersione scolastica e reinserimento nel percorso scolastico e formativo; sensibilizzazione rispetto alla cittadinanza attiva; integrazione socio-culturale dei bambini stranieri.

Negli anni i gestori - al fine di realizzare le suddette finalità - hanno adottato una metodologia prettamente laboratoriale che, partendo da una preventiva analisi dei bisogni del territorio, offre ai più piccoli come ai più grandicelli diversi percorsi laboratoriali, intesi come dei luoghi spazio/temporali entro cui si possa imparare facendo: laboratori didattici (giocando con immagini, fantasia, corpo, musica, libri, lettura ...), ludici (attività tattili, creative, sui cinque sensi, dei ruoli ...).

Il tutto affiancato ad attività di sostegno scolastico, di approfondimento linguistico-umanistico-scientifico e con costanti ascolto ed inclusione dei genitori (si pensi al parent coaching, al counselling psicosociale e ai gruppi di auto mutuo aiuto tra genitori). Una strategia complessiva che nel tempo sta arricchendo un territorio, quello delle frazioni, carente da un punto di vista educativo-ricreativo e oggi luogo di condivisione e coesione sociale

Il feedback positivo negli anni ha contribuito ad aumentare la richiesta di accesso al servizio, la cui ricettività è pari a 15 minori al giorno, tanto da dover suddividere i minori in gruppi per età e con frequenza alternata, cercando di soddisfare la domanda che nel tempo l'offerta stessa dei servizi ha contribuito ad influenzare e consapevolizzare rispetto alla cultura dell'infanzia ma anche alla gestione dei tempi di vita, cura e lavoro delle famiglie stesse.

L'anno 2020 ha rappresentato però una singolare parentesi che riflette la crisi epidemiologica che in modo indiscriminato ha colpito tutte le dimensioni comunitarie: dai 43 ospiti del 2019 si è arrivati a soli 15 frequentanti per un arco temporale limitato.

La Ludoteca "La casa dei giochi" ha sospeso la sua attività a causa del COVID-19 a marzo 2020, per poi riprendere solo a metà dicembre. L'emergenza e le situazioni contestuali per il gestore sono state tali da non consentirgli di riorganizzare il servizio neanche nel periodo estivo, con protocolli specifici, o con attività online rivolte a minori e/o famiglie.

Indubbiamente è stato un periodo utile a rivedere metodologie, procedure, attività, che già dal mese di dicembre 2020 si sono rilevati utili al fine di comprendere il valore socio-educativo della sua presenza sul territorio - sia dal punto di vista degli operatori che precipuamente di quello di famiglie e destinatari finali principali, i minori - e degli effetti della pandemia e del forzato isolamento sociale sugli stessi.

2.1.2 - I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva (PIS)

Pronto intervento sociale

Premesso che la Legge Quadro 328/2000, all'art.22 comma 2 definisce i paletti del sistema degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e integrati ed elenca quelli che costituiscono “*il livello essenziale delle prestazioni sociali esigibili sotto forma di beni e servizi*” e al comma 4 si impegnano le Regioni e il territorio in generale a definire coerentemente con il comma 2 e prevedere “comunque” l'erogazione di prestazioni tra cui il Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) per le situazioni di emergenza personali e familiari.

Nell'accezione che diamo al nostro lavoro, per “emergenza sociale” si intende la situazione di vita che comporta un bisogno improcrastinabile di soddisfare diritti primari di sussistenza e di relazione, in situazioni di privazione o di allontanamento dal nucleo familiare, eventi traumatici che richiedono un primo soccorso per tutte le persone presenti sul territorio.

L'intervento comporta risposte con più o meno intenso grado di protezione, anche relazionale e affettivo, a seconda del destinatario dell'intervento, al quale comunque deve essere garantita la soddisfazione dei bisogni primari e l'aggancio per un percorso di continuità.

Il servizio di **Pronto Intervento Sociale (PIS)** è stato inteso nel nostro Ambito come Unità operativa attiva che garantisce interventi sociali urgenti 24 ore su 24, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza **per persone in grave situazione di marginalità** ed emergenza sociale a tutti coloro che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non.

Il PIS è stato istituito con Deliberazione n.9 del 25 luglio 2012, del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Br/2 il programma è stato rinnovato nell'anno 2019 come progetto gestito dalla cooperativa sociale affidataria del servizio ed è stato ulteriormente affidato ad un gestore esterno e gestito da personale qualificato.

Il servizio è accessibile attraverso un numero dedicato, noto e interattivo con le altre risposte di emergenza è rivolto prevalentemente a *persone anziane, minori non accompagnati, disabili, adulti in difficoltà sociale e psico-sociale, famiglie, stranieri, persone senza fissa dimora.*

Tra le imminenti finalità, il programma prevede:

- *Garantire una costante disponibilità (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale.*
- *Fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessaria, psicosociale di base.*
- *Abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio.*

- *Ricezione chiamata, valutazione della richiesta e rilevazione del bisogno reale.*
- *Pianificazione dell'intervento tramite counseling telefonico o azione diretta sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile.*
- *Facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai Servizi Pubblici e informali del territorio.*
- *Attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca di esse, sia nell'ambito della rete informale (parentale ed amicale), che della rete formale di sostegno (Istituzioni, Servizi territoriali, ecc.) a disposizione dello stesso.*
- *Raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato.*

Nella fattispecie il servizio viene assicurato nelle ore pomeridiane e notturne e nei giorni nei quali non sono funzionanti gli uffici e i servizi comunali e per tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, con rotazione settimanale di pronta reperibilità degli Assistenti sociali.

Il CIISAF, con Delibera n. 13 del 23 febbraio 2018, ha provveduto a modificare il vecchio disciplinare. Il servizio, secondo quanto stabilito dal nuovo Disciplinare, fornisce risposte a situazioni di emergenza e disagio sociale, anche grazie al sostegno attivo preposto e messo a disposizione dall'associazione culturale di promozione sociale “**Il Ponte**”, che prontamente individuata dall'Ente gestore, fornisce mezzi e personale in sostegno all'intervento posto in essere dal Servizio Sociale di Ambito e garantito dalle Assistenti sociali dipendenti della Cooperativa, coprendo tutti i giorni **dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.00 alle ore 24.00, il Sabato e Domenica dalle ore 12.00 alle ore 24.00.**

Le segnalazioni giunte al PIS inerenti all'anno 2020 hanno interessato in totale n. 9 interventi nell'intero Ambito Territoriale. Nello specifico n. 3 nel comune di Fasano, n. 5 nel comune di Ostuni e n. 1 nel comune di Cisternino. E' singolare notare come quasi tutte le **aree di intervento sociale** siano state interessate dalla richiesta di intervento, nello specifico sono risultati essere maggiormente coinvolti:

nuclei familiari in situazione di disagio alloggiativo
minori non accompagnati (anche stranieri)
adulti in difficoltà e/o con problemi di dipendenza patologica
donne vittime di violenza
allontanamento mamma bambino vittime di maltrattamento in famiglia
adulti in difficoltà senza fissa dimora

Il servizio sta rivelando la propria importanza in termini di capacità di risposta a situazioni di emergenza e costituisce un riferimento per le Forze dell'Ordine che nella quasi totalità dei casi rappresentano l'elemento attivatore del servizio.

Emergenza abitativa

Il Disagio Abitativo è un fenomeno multidimensionale che lega la condizione socio - economica degli individui e delle famiglie alla condizione abitativa.

Quando si parla di disagio abitativo si tende immediatamente a rapportare tale termine a situazioni di deficit qualitativo dell'alloggio che si manifesta in una mancanza di servizi e/o spazi adeguati responsabili della condizione di disagio da parte di chi utilizza quello spazio. In realtà questo è solo un aspetto del disagio, rintracciabile in percorsi più ampi che costringono talvolta singoli o famiglie a rivolgersi verso un tipo di offerta abitativa inadeguata.

Per prima cosa vi è un forte legame tra povertà umana e povertà abitativa, un legame in cui le situazioni di disagio abitativo sono anche manifestazione di dinamiche progressive di insicurezza occupazionale e relazionale e di processi di trasformazione delle strutture familiari e sociali.

Questa lettura dinamica del fenomeno che intreccia la dimensione economica a quella più strettamente umana estende l'area del bisogno – disagio mettendola in relazione con processi di impoverimento e vulnerabilità sociale e porta alla comparsa di nuove figure portatrici di tale bisogno abitativo. E' importante infatti comprendere cosa la casa fa nei percorsi di vita delle persone, il suo ruolo nel delineare la spirale di esclusione o inclusione e il modo in cui interagisce con possibili altre forme di disagio.

Le categorie di disagio sono le seguenti:

Disagio Estremo

esclusione abitativa in senso stretto; è la condizione dei senza dimora, di chi non ha una casa, non ha un reddito e non ha legami;

Disagio Grave

sovraffollamento, coabitazione, inadeguatezza dell'alloggio per superficie procapite e dotazione di servizi; racchiude tutto ciò che comporta una riduzione del confort abitativo;

Emergenza Abitativa

uso di alloggi impropri, occupazioni abusive per cui molte famiglie utilizzano, a scopo abitativo, edifici aventi altre destinazioni d'uso (scuole, palestre) o strutture non adatte e degradate (baracche e container);

Vulnerabilità Abitativa

sfratti, motivazioni e andamento; la condizione di chi vive sotto minaccia di sfratto o è stato sfrattato ha serie ripercussioni sul percorso di vita e sui progetti futuri di un individuo o di una famiglia;

Rischio Abitativo

pone in relazione la condizione economica delle famiglie e il titolo di godimento dell'alloggio.

Nel corso dell'anno 2020 al fine di rafforzare e potenziare la rete di servizi ed interventi di contrasto alla povertà destinati agli adulti in difficoltà e fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa l'ATS BR2 ha proceduto alla costituzione di un **Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora - ex art. 81 ter** del regolamento reg. nr 4/2007 – e che versano in situazione di povertà estrema o difficoltà socio-economica, anche solo temporanea afferente prevalentemente i cittadini dell'ambito, ma non solo.

Esso risponde ad un obiettivo di servizio dell'attuale PRPS 2017-2020, oltre che del Piano regionale per la lotta alla povertà che lo integra. Al tempo stesso rappresenta una priorità di intervento del Piano territoriale di lotta alla povertà di ambito (Del. CIISAF nr 13 del 22/05/2019). Si configura come un servizio a carattere socio-assistenziale a regime semiresidenziale e quale luogo in grado di offrire prestazioni minime di igiene e riposo personale, in considerazione sia delle esigenze personali degli ospiti che di quelle di ordine pubblico e sicurezza. Il servizio assicura una apertura di 12 ore al giorno, dalle 20:00 alle 8:00 per 7 giorni a settimana. Non consente la stanzialità quotidiana, al contrario dell'alloggio sociale. L'accoglienza nello specifico per l'ambito BR2 è prevista per un periodo di 80 giornate annue, prorogabile di 20 +20 (a fronte di specifiche esigenze) ed è rivolto a persone dai 14 anni in su, salvo che gli ospiti più piccoli siano accompagnati dai genitori o da uno di questi. Prevede due sezioni separate, una per le persone di sesso maschile e l'altra per quelle di sesso femminile, salvo la necessità di rispondere per tempi brevi ad esigenze specifiche.

Nello specifico il Centro notturno di accoglienza dell'Ambito 2BR è stato inaugurato il 25 novembre 2020 – in un anno segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 che ha contribuito ad acuire ancor più le fragilità. Esso è ubicato nel cortile retrostante un vecchio Convento dei Cappuccini – ora adibito ad ospedale di comunità - in via Cappuccini in Cisternino. L'immobile è di proprietà comunale ed è stato concesso in comodato d'uso gratuito al CIISAF con Del. di G.C. nr 113 del maggio 2019. L'immobile è stato ristrutturato al fine di renderlo adeguato alle esigenze previste dal servizio, il quale è cofinanziato dal Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale – quota servizi, istituito dalla L. n. nr 208/2015 – coerentemente con quanto previsto dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 – anche in considerazione di quanto previsto dal Dlg. N. 147/2017 in merito al rafforzamento del sistema di interventi e servizi di contrasto alla povertà. Il principio che ha fatto da faro è quello di poter rispondere ai bisogni del cittadino in difficoltà in tempi rapidi ed in modo flessibile, in connessione anche con la filosofia che poggia alla base dell'attuale PIS e del più recente PISS.

Al fine di definire in modo concertato le modalità di apertura e realizzazione del servizio nell'ambito si è proceduto nel settembre 2019 ad un incontro aperto agli ETS del territorio, verificando relativi requisiti e disponibilità all'affidamento. In tal contesto l'Associazione di promozione sociale Ideando ha presentato la propria adesione alla collaborazione, associandosi in R.T.S. con la Società

Cooperativa Sociale Equal Time Onlus di tipo B – mirando quindi anche ad inclusione ed inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati del territorio dell'ambito. Si è proceduto quindi all'affidamento del servizio ai sensi di quanto previsto dall'art. 36 – comma 2 – lettera a del D. lgs. N. 50/2016 – tenuto conto che è previsto uno stanziamento pari a € 35.000,00, al di sotto del valore soglia richiamato dal codice degli Appalti.

La RTS ha scelto di chiamarlo “Giro di vite” al fine di evidenziare i *giri di vita* appunto (intoppi, problemi determinati da perdita di lavoro, sfratti, problemi socio familiari...) con cui in modo imprevedibile tutti possono scontrarsi. La girandola, distribuita in occasione dell'inaugurazione ne è una metafora che – tenuto conto di quanto accaduto ed ancora in corso – ha determinato una crisi sociale ed economica generalizzata, toccando anche quelle famiglie che in precedenza, in tempi non sospetti, ne erano esenti. Ciò ha reso ancor più urgente – dato il frangente storico – l'avvio del servizio.

Il centro – come si evince dalla sua Carta dei servizi ancora in fase di perfezionamento – intende operare in sinergia con il soggetti pubblici, privati e gli altri ETS del territorio, sostenendo la persona – in particolare laddove si tratta di accoglienze prolungate – offrendo prestazioni varie (orientamento socio sanitario e lavorativo, connessione internet, servizio ascolto, oltre ai servizi biancheria, doccia e colazione) atte a favorire il reinserimento sociale – il tutto a fronte di uno specifico piano di intervento individualizzato. Inoltre il servizio intende creare connessioni anche con altre progettualità finalizzate al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, quali quelle previste per i beneficiari delle misure nazione RdC e regionale RED.

Ad oggi è stata accolta una sola persona, un senza fissa dimora accolto per la prima volta nel mese di novembre 2020 per un periodo determinato e riaccolto – a seguito di una pausa – nuovamente nel corso di quest'anno 2021. Tenuto conto della rete di servizi/interventi già presenti attorno al soggetto (mensa sociale, Market Solidale RED 3.0), il Centro ha potuto procedere ad una presa in carico globale della persona al fine di accompagnarlo gradualmente verso una autonomia abitativa e lavorativa. La situazione che si è creata è del tutto peculiare: l'ospite sta svolgendo il tirocinio lavorativo cui è tenuto nell'ambito della misura regionale di lotta alla povertà presso l'APS Ideando – confrontandosi giornalmente con gli aspetti gestionali e di manutenzione ordinaria e con l'area del disagio, divenendo quindi parte attiva del processo per se stesso e per gli altri in situazioni simili alle sue.

L'Ambito 2BR non ha in questo ambito una esperienza consolidata; ci si trova ancora in una fase di scoperta ed emersione di potenzialità e criticità, per quanto la Società Cooperativa Sociale Equal Time vanta una lunga esperienza in tal settore – anche se nel contesto di una Città metropolitana come Bari, ben diversa dalle caratteristiche del territorio cistranese e dell'ambito territoriale sociale in generale: dalle 8 del mattino in poi non vi sono aree pubbliche in cui i senza fissa dimora possano sostare, a maggior ragione in un anno quale il 2020 connotato da chiusure generalizzate di parchi, biblioteche o comunque di accessi contingentati. Pur vero però che il servizio in questione è collocato al centro di una crocevia di genti che in epoche normali transita molto più velocemente dal territorio di Cisternino per poi spostarsi nei Comuni limitrofi o oltre.

Al fine di accrescere le potenzialità del servizio, differenziandolo in modo adeguato dall'alloggio sociale, e rendendolo davvero un importante tassello della rete di protezione e di contrasto all'esclusione sociale dell'ambito, il gestore intende nel prossimo futuro realizzare un evento che possa offrire uno spazio di confronto sul tema del disagio abitativo e delle diverse forme di povertà – tendendo a rafforzare la relazione professionale tra soggetti pubblici e del privato sociale del territorio dell'ambito.

Per affrontare il problema della vulnerabilità abitativa, con l'aumento degli sfratti esecutivi e difficoltà di reperire alloggi, soprattutto in presenza di disabili o anziani i Comuni hanno affrontato le situazioni cercando soluzioni adeguate ai singoli casi.

Con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Politiche Sociali n°2191 del 15/11/2019, a seguito del Bando Generale pubblicato l'11/07/2019, il Comune di Fasano, ratifica la graduatoria provvisoria generale finalizzata all'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, disponibili o che si renderanno tali nel corso del tempo. L'elenco degli aspiranti all'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ripartito a sua volta in graduatorie per persone in emergenza abitativa e graduatorie, speciali per persone disabili e per persone anziane d'età, si compone un numero pari a 45 domande istruite su 52 domande presentate. Nel corso dell'anno 2020, l'Ufficio di assegnazione alloggi del Comune, ha dato il via ai consueti processi di verifica finalizzati all'assegnazione di 2 nuclei beneficiari, volti a comprovare i requisiti presenti in istruttoria.

Tutti e tre i Comuni dell'ambito hanno pubblicato il Bando Pubblico di Concorso per l'attribuzione di contributi integrativi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ai sensi dell'art. 11 della legge 09/12/1998 n. 431. I fondi da cui attingere i contributi sono stanziati dalla Regione Puglia e dai rispettivi Comuni.

Alloggio Sociale per adulti in difficoltà

Anche per l'anno 2020, la gestione dell'Alloggio sociale per adulti in difficoltà di cui all'art. 76, del R.R. n. 04/2007 e s.m.i. denominato "Stella Polare", prevista dal Piano di Zona 2017/2020, è stato attribuito all'A.S.P. "Terra di Brindisi" di Fasano (BR), così come dal 2017 e dunque dall'anno della sua prima attivazione.

L'Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà rientra nella definizione dei servizi socio-assistenziali indicati dalla L.R. 10 luglio 2006 n.19 - "Disciplina del Sistema Integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" - è inteso quale struttura autorizzata per la erogazione di un servizio aperto alla partecipazione anche non continuativa di adulti in difficoltà, di cui all'art. 76 del Regolamento Regionale Puglia n. 4/2007 e s.m.i.

La peculiarità del Centro, va nella direzione di offrire un servizio a carattere socio assistenziale di tipo transitorio, rivolto prevalentemente alle donne gestanti e alle madri con figli a carico, prive nell'urgenza,

del provvedimento di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi fattore di grave pregiudizio la condivisione dell'abitazione con il nucleo familiare d'origine. La comunità prevede la sperimentazione di nuove forme di supporto anche logistico, utili ad agevolare le capacità genitoriali e di sostegno nel percorso d'inserimento o reinserimento sociale. L'alloggio sociale assicura il raccordo funzionale con i Servizi sociali territoriali e con le principali agenzie educative e i centri preposti a promuovere l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

I soggetti utenti dell'Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà sono residenti e/o provvisoriamente domiciliati nel territorio dell'Ambito Sociale di Fasano, Ostuni e Cisternino.

All'interno dell'Alloggio sociale, sono disposti n. 11 posti letto e una presenza totale di 9 utenti.

Sono ospiti in questo periodo considerato n.1 donna, n.1 uomo, un nucleo familiare composto di n.3 persone (padre, madre e figlio minore), un nucleo familiare composto da n.4 persone (padre, madre e figli, di cui un minore), per un totale di 9 posti occupati;

- degli ospiti presenti in Alloggio, n.4 (ossia uno dei due nuclei familiari) provenienti dal Comune di Ostuni e gli altri cinque ospiti appartengono al Comune di Fasano;

- dal 7 ottobre 2019 al 18 febbraio 2020 è stato ospite dell'Alloggio n. 1 utente inviato dal Comune di Carovigno;

- dal 1 al 31 agosto 2020 è stato ospite dell'Alloggio n.1 utente inviato dal Comune di Polignano a Mare.

La struttura si trova all'interno della palazzina ex Omni in Via Mignozzi a Fasano, nei pressi del 2° circolo didattico "Giovanni XXIII".

Contributi economici a integrazione del reddito

Gli interventi a sostegno dei nuclei familiari indigenti presenti nell'Ambito sono finanziati autonomamente dal Comune di appartenenza attraverso i propri fondi di bilancio. Generalmente consistono nell'erogazione di un contributo straordinario al nucleo familiare che presenta una difficoltà momentanea nel fronteggiare il pagamento delle utenze (es. bollette, canone di locazione) o all'acquisto di farmaci (es. buoni farmaci) e pertanto sono finalizzati al soddisfacimento dei bisogni fondamentali del cittadino, al fine di promuoverne l'autonomia e superare gli stati di difficoltà.

Per quanto concerne l'anno 2020: il 30 Gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della Sanità, ha dichiarato lo stato d'emergenza a livello internazionale a causa dell'epidemia Covid-19 e pertanto il Consiglio dei Ministri il 31 Gennaio 2020 ha dichiarato lo stato di emergenza anche sul territorio nazionale. Data la situazione, che ha portato al fermo temporaneo o stabile di molte attività lavorative, sono state istituite nel 2020, ulteriori misure di sostegno al reddito straordinarie

per sostenere i nuclei familiari indigenti e per l'Ambito di Fasano-Ostuni-Cisternino sono stati stanziati fondi nazionali da destinare a misure urgenti di solidarietà mediante l'erogazione di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari. Per il Comune di Fasano e di Cisternino una parte della somma è stata destinata all'acquisto di generi alimentari o prodotti di prima necessità anche per il tramite del Banco alimentare con la distribuzione dei "pacchi viveri".

Inoltre la Regione Puglia ha stanziato dei fondi da destinare ai nuclei familiari colpiti dalle difficoltà economiche determinatesi per effetto dell'emergenza COVID-19, per il sostegno al pagamento di utenze (luce, acqua e gas) e/o del canone di locazione dell'abitazione di residenza. Il Comune di Ostuni ha erogato la somma in due tranches.

Secondo l'analisi dei dati degli ultimi anni, si conferma l'orientamento dei Comuni dell'Ambito di considerare come residuale la modalità d'intervento della erogazione del contributo economico in forma monetaria, per dare la preferenza o all'intervento indiretto (es. Buoni farmaci, ecc), oppure alla fornitura di Servizi o, solo per il Comune di Cisternino, l'attivazione di tirocini di inclusione sociale in settori operativi nell'ambito dei diversi servizi comunali.

Si tratta di una scelta politica di programmazione dell'uso delle risorse disponibili che è ormai in linea con una tendenza affermatasi a livello più generale (regionale e nazionale), che trova riscontro in tutti e tre i comuni dell'Ambito nella limitazione delle risorse complessivamente destinate alla specifica tipologia d'intervento.

Tabella 14. Richieste di contributi economici 2018-2019-2020 fondi Comunali

COMUNI	DOMANDE 2018	DOMANDE 2019	DOMANDE 2020
CISTERNINO	47	3	50
FASANO	140	123	104
OSTUNI	144	116	110
TOTALE AMBITO	331	242	324

Tabella 15. Richieste sostegno alimentare Covid-19 Anno 2020-Fondi Nazionali

COMUNI	BUONI SPESA	PACCO VIVERI
CISTERNINO	735	114

FASANO	2583	585
OSTUNI	1206	/
TOTALE AMBITO	4524	699

Tabella 16. Richieste sostegno nuclei familiari Covid 2020 fondi Regionali

COMUNI	BANDO FITTI E UTENZE COVID
CISTERNINO	40
FASANO	45
OSTUNI	55- seconda trache 58
TOTALE AMBITO	198

2.1.3 I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Centro di Ascolto per le famiglie

Nel corso dell'anno 2020 il Centro di Ascolto per le Famiglie ha proseguito le attività di presa in carico di nuclei familiari inviati dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale BR 2, dal Tribunale, Ordinario di Brindisi e dal Tribunale dei Minorenni di Lecce.

Le tipologie di intervento richieste hanno riguardato prevalentemente percorsi di supporto psicologico e sostegno psico-educativo finalizzati a ripristinare equilibri familiari disfunzionali, sostegno delle capacità genitoriali, mediazione familiare, percorsi psicologici per genitori e minori in seguito a separazioni conflittuali, è aumentata la richiesta di incontri protetti ad Ostuni.

	2019	2020
COMUNE	N. PRESE IN CARICO	N. PRESE IN CARICO
FASANO	15	22
CISTERNINO	4	6
OSTUNI	10	16
TOT. AMBITO TERRITORIALE	29	44

Se già nell'anno 2019 il servizio aveva mostrato una buona aderenza al territorio ed un ottimo rapporto con la rete dei servizi territoriali, nell'anno 2020 il Centro di Ascolto per le Famiglie diventa un servizio indispensabile per la gestione delle vulnerabilità familiari ed educative a causa del crescente indebolimento dell'organico nei consultori familiari del territorio. Il servizio, durante il lock down (risalente al periodo marzo aprile e maggio 2019) ha svolto azione di supporto psicologico telefonico finalizzata ad arginare la solitudine, l'incertezza e la tristezza vissute da molte persone del nostro territorio, in particolare le persone sole. L'azione di presa in carico è continuata telefonicamente per poi ritornare gradualmente alla normalità. Le attività di prevenzione/ formazione previste nelle scuole hanno subito un inevitabile arresto dovuto alla chiusura delle stesse. Nonostante tutto si può affermare che il servizio, nel nostro ambito territoriale, ha lavorato comunque molto bene, adattandosi in maniera adeguata agli imprevisti senza mai lasciare i "casi" seguiti e prendendo in carico quelli nuovi.

L'Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)

Il servizio di Assistenza Domiciliare di Educativa, oramai attivo nel nostro Ambito dal 2009, è un servizio consolidato che si è evoluto nel corso di questo decennio attraverso un reciproco confronto tra i servizi sociali territoriali e le diverse cooperative che si sono succedute nel tempo.

Ad oggi questo incontro di esperienze, basato sulla condivisione degli approcci metodologici, sull'analisi delle criticità in un'ottica di conciliazione, è divenuto non più trascurabile per un continuo miglioramento di un servizio che va concepito nella sua dinamicità, in continuo mutamento in linea con le emergenti vulnerabilità sociali, i nuovi bisogni educativi e le difficoltà genitoriali nell'approccio ai bisogni evolutivi della prole.

Il servizio di Assistenza Domiciliare di Educativa ritrova i suoi indirizzi generali nel Regolamento Regionale 4/2007 e ss.mm.ii. ma va necessariamente contestualizzato alle realtà territoriali dove opera. È questa la sfida a cui sono chiamati gli operatori dei servizi sociali, che pur mantenendo la loro funzione coordinamento-controllo e monitoraggio del servizio stesso, dovrebbero superare l'inflessibilità dei ruoli per "coinvolgersi" nel meccanismo del funzionamento del servizio e trovare nell'interlocutore (gestore a cui è affidato il servizio) il partner adatto per intervenire nelle situazioni di disagio, per contrastare e prevenire l'emarginazione e svantaggio sociale dei minori e delle loro famiglie.

L'adozione di un regolamento specifico inoltre (Deliberazione del CIISAF n.9 del 30/11/2017) ha permesso di disciplinare tutti i processi che caratterizzano il servizio nella sua interezza.

L'investimento su questo servizio è stato sin da sempre riconosciuto ed anche nel 2020 i Comuni di Ostuni e Fasano hanno cofinanziato con propri fondi il servizio ADE per aumentare il volume delle prestazioni – in caso contrario sostenute con il solo Fondo Unico di Ambito- e garantire al contempo l'andamento delle annualità precedenti.

La programmazione del Piano di Zona 2018-2020 -per il servizio ADE- ha previsto il consolidamento ed il sostegno degli OdS delle scorse programmazioni: N° medio annuo previsto di utenti: *140 minori – 90 famiglie*. Target che superano gli OdS fissati a livello regionale (n. 1 nucleo familiare su 1000 nuclei familiari residenti).

Nell'anno 2020, tuttavia, c'è stato un importante calo rispetto al 2019 del numero dei nuclei familiari presi in carico, passati rispettivamente da 79 a 63. Ciò si è verificato soprattutto a

causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid -19 dove alcuni nuclei hanno chiesto la sospensione del servizio.

Tabella 17. Nuclei familiari presi in carico

Comuni	N° utenti (famiglie) 2018	N° utenti (famiglie) 2019	N° utenti (famiglie) 2020	% utenti 2020
Cisternino	13	11	8	12,7%
Fasano	40	40	32	50,6%
Ostuni	28	28	23	35,5%
TOTALE	81	79	63	100%

Dal prospetto riepilogativo riportato, anche in termini di ore di prestazioni domiciliari vi è stata nel 2020 una riduzione sostanziale. Ciò si è verificato soprattutto a partire dal bimestre marzo-aprile 2020 in cui le ore sono quasi dimezzate rispetto all'anno precedente, periodo in cui è iniziato il lockdown causa covid -19. Il servizio, dopo un breve periodo di sospensione delle attività a domicilio, ha rimodulando le prestazioni attraverso la modalità da remoto (videochiamate) garantendo sostegno educativo all'intero nucleo.

Tabella 18. Ore di prestazione domiciliare

Ore di prestazione domiciliare Anno 2020													
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale
Ostuni	545,5	508	429,5	305,5	319	378,25	500,5	280,5	493,25	527,25	497	449	5.233
Fasano	556	538	442,25	368,75	343	412	465,75	199	435,5	472	457,5	459	5.148,75
Cisternino	138,5	119	48,25	28,5	46	80,5	46	86	122,5	71	128,5	117	1.031,75
TOT	1240	1165	920	702,75	708	870,75	1012,25	565,5	1051,25	1070,25	1083	1025	11.413,75

Dal mese di giugno in poi, superato il periodo critico dell'emergenza sanitaria, si è registrato un incremento di ore poiché il servizio ha ripreso a pieno le proprie attività tornando a svolgere le prestazioni orarie all'interno dei nuclei nel rispetto delle norme anti covid-19 emanate dal governo e alternando, per alcuni nuclei, la modalità mista (da remoto ed in presenza). Perciò l'aspetto più importante a cui dare rilevanza nell'anno 2020 è di aver continuato a garantire sostegno educativo e monitoraggio continuo soprattutto in cui era necessario un controllo

dettato dall'Autorità giudiziaria ma anche per quei nuclei che, con vari limiti, necessitavano, seppur a distanza, di un supporto organizzativo per le varie attività quotidiane.

Si conferma la funzione di rilevanza del coordinamento del servizio inteso sia come momento di condivisione degli intenti tra il Servizio sociale Professionale e la Cooperativa Ente gestore al quale è stato affidato il servizio e confermato con il nuovo appalto nel corso dell'anno 2020.

Nel corso dell'anno 2020, come si evince dalla tabella riportata, le ore di coordinamento* sono prettamente attribuite alla figura dell'assistente sociale coordinatrice del servizio che ha svolto, tra le varie funzioni, un lavoro di supervisione degli educatori che prestano la loro attività coinvolgendosi direttamente nelle storie di vita e che necessitano, quindi, di continuo supporto e sostegno professionale.

Tabella 19. Ore di coordinamento

COORDINAMENTO	
Mesi	Ore Ass. Soc.
gen-20	0
feb-20	49
mar-20	84
apr-20	70,5
mag-20	56,5
giu-20	62,5
lug-20	26,5
ago-20	22,5
set-20	23
ott-20	46,5
nov-20	50,5
dic-20	26,5
Ore erogate	518

- *le ore di coordinamento "fuori nucleo" degli educatori sono state incluse nelle prestazioni orarie sul nucleo familiare assegnato (equipe con i servizi, coordinamento, ecc).*

Affido Familiare

Un importantissimo servizio a sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti dei minori è l'affidamento familiare. L'equipe affido familiare assente dall'Ambito territoriale dall'anno 2014 con il PdZ 2018/2020 è stato reintrodotta. Un servizio di cui se ne ravvisava la necessità, non tanto perché nel frattempo i servizi territoriali su disposizione del T. M. non abbiano provveduto a garantire forme di affido (seppur prevalentemente intra familiari e spesso part-time) quanto perché è divenuta indispensabile la

presenza di professionisti del settore che accompagnassero la famiglia affidataria sia prima che durante il percorso.

Il servizio, gestito dall'Azienda Programma Sviluppo, è stato avviato il 3 agosto 2020. Dopo i primi incontri di conoscenza nei comuni, si è proceduto a stilare un progetto da presentare sul Territorio e nelle scuole, intitolato "A BRACCIA APERTE", progetto finalizzato a rendere l'affido familiare smart, innovativo, basato sul principio dell'accoglienza e solidarietà.

Il suddetto Servizio Nonostante il periodo emergenziale abbia portate a rimodulare le attività di sensibilizzazione e reperimento delle famiglie, ha visto l'avvicinamento di alcune famiglie interessate a fare l'esperienza dell'affidamento. Si riscontra che il Servizio Affidato ha ottenuto risultati discreti, grazie ad un passa parola generale e informale, pertanto si auspica una maggiore partecipazione e coinvolgimento in una situazione prossima che sia più serena.

La tabella riporta l'evoluzione degli affidamenti familiari nel nostro territorio rispetto all'anno precedente:

Tabella 20. Affidamenti familiari

AFFIDO FAMILIARE ANNO 2020			
TIPO DI SERVIZIO	CISTERNINO	FASANO	OSTUNI
FULL TIME INTRAFAMILIARE	0	5	5
FULL TIME ETEROFAMILIARE	0	1	3
PART TIME ETEROFAMILIARE	1		0
PART TIME INTRAFAMILIARE	0		
Totali	1	6	8

AFFIDO FAMILIARE ANNO 2019			
TIPO DI SERVIZIO	CISTERNINO	FASANO	OSTUNI
FULL TIME INTRAFAMILIARE	0	5	6
FULL TIME ETEROFAMILIARE	0	1	3
PART TIME ETEROFAMILIARE	1	0	1
PART TIME INTRAFAMILIARE	0	0	0

Totali	1	6	10
---------------	----------	----------	-----------

Come si può evincere dalla tabella, la tipologia di affidamento prevalente rimane come in passato, quella “intrafamiliare”.

Relativamente alla spesa sostenuta, tenuto conto delle indicazioni regionali relativamente ai contributi mensili alle famiglie affidatarie, nell'anno 2020 l'ammontare è pari ad Euro 32.100,00.

La prospettiva del CIISAF è quella di incrementare il numero di affidamenti familiari che non solo favoriscano la de-istituzionalizzazione dei minori, ma che prevengano situazioni di alto rischio per gli stessi e favoriscano il recupero della famiglia di origine. La presenza dell'equipe affidamento, insieme al programma PIPPI introdotto nel nostro ambito territoriale nello stesso anno, garantirà una più adeguata e completa presa in carico ed un sostegno psico-educativo alle famiglie affidatarie nell'interesse prioritario del minore.

Centri diurni per minori

I Centri socio-educativi diurni sono luoghi di integrazione sociale e culturale per bambini e ragazzi, aperti a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza e dispersione scolastica.

Assicurano agli stessi il diritto ad essere ascoltati, sostenuti e accompagnati nella crescita, garantendo loro un ambiente protetto con delle professionalità specifiche esperte nelle problematiche legate alle diverse età evolutive, al contempo offrono un valido sostegno alle famiglie nella gestione del processo educativo.

Tra le tipologie prevalenti di intervento vi sono:

- ❖ *sostegno all'integrazione dei minori;*
- ❖ *sostegno alla genitorialità;*
- ❖ *sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico;*
- ❖ *attività ludico-ricreative e laboratoriali.*

L'offerta di servizi comunitari a carattere semiresidenziale nell'area dei minori presente nell'Ambito Territoriale include la presenza di 3 strutture di cui 1 centro diurno socio educativo è ubicato a Cisternino, il “San Nicola di Cisternino” gestito dalla cooperativa Ideando e 2 centri diurni ubicati a Fasano, “Isola che c'è” gestito dall'Opera Don Guanella di Fasano e il CSED “Canonico Latorre” gestito dall'ASP Terra di Brindisi.

Dall'apposita tabella riepilogativa, si può rilevare come nel 2020 gli inserimenti nelle strutture semi-residenziali per minori, presentano un leggero calo. Si è registrata infatti sia per il comune di Cisternino

che per Fasano una risoluzione/chiusura di alcuni casi a seguito del raggiungimento della maggiore età di alcuni minori o a seguito dell'inserimento in comunità residenziali per l'attivazione di altri interventi più incisivi e mirati, o per l'attivazione di servizi più vicini al nucleo familiare come il servizio di educativa domiciliare. Per Ostuni, nel 2020, il dato, così come si evidenzia dal 2017, resta pari a 0 a seguito della revoca definitiva dell'autorizzazione al funzionamento e all'interruzione delle attività del Centro socio-educativo ex art. 52 R.R. 4/2007. A tal proposito l'Amministrazione comunale di Ostuni si sta impegnando per l'attivazione di un centro diurno sul proprio territorio.

A causa dell'emergenza Covid -19, nell'anno 2020 i servizi offerti dai centri diurni hanno subito, come tanti altri, alcune modifiche di prestazione offerta ai minori. Infatti dopo un periodo di chiusura dei centri (a causa del lockdown dal 13 marzo al 3 aprile 2020), dal 4 aprile, a seguito della disposizione regionale prot. n AOO/005/286 del 04.04.2020 avente ad oggetto *“Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Misure a sostegno dell'utenza in carico ai centri diurni”*, è stata prevista la rimodulazione delle attività per i centri diurni socio-sanitari e socioassistenziali per anziani e disabili, compreso il servizio ex art.52 del R.R. 4/2007 centro diurno socio educativo. Tale rimodulazione ha permesso ai centri diurni di garantire ai minori le proprie prestazioni a distanza supportando al contempo il nucleo familiare e offrendo, nonostante le restrizioni, un momento di aiuto alla gestione delle responsabilità familiari.

Inoltre i centri diurni, su richiesta del CIISAF, hanno provveduto ad adeguarsi alle modalità di fruizione del servizio a distanza, dotando i minori beneficiari degli strumenti tecnologici necessari per la ripresa delle attività e, ove possibile, la consegna del pasto a domicilio, garantendo l'osservanza delle prescrizioni adottate in materia di emergenza sociale e sanitaria conseguenti alla pandemia COVID 19. A maggio 2020, dopo la diminuzione delle restrizioni anti covid, i Centri Diurni hanno continuato con le loro prestazioni in modalità mista, alternando giorni con gruppi di minori in presenza ed altri a distanza e viceversa in altri giorni.

Osservando gli inserimenti su un arco temporale più lungo si può evidenziare come vi sono sostanziali elementi di diversificazione sul territorio:

per Cisternino l'utilizzo di questa tipologia di servizio non è stata regolare nel tempo, tranne nel triennio 2017-2019 nonostante nel 2018 vi è stata la chiusura del CSED “Maddalena Frescobaldi” senza registrare particolari disagi, infatti i minori erano stati trasferiti presso l'altro centro diurno presente sul territorio.

Mentre il calo registrato nel 2020 da 11 a 9 minori è dettato anche dalle forti limitazioni pandemiche, in cui alcune famiglie hanno preferito non far frequentare i propri figli al centro garantendo al contempo, da parte dei servizi, un monitoraggio e sostegno a distanza.

Tabella 21. Inserimenti nei centri diurni per minori

Inserimenti nei centri diurni per minori – Anni 2014 – 2019

Comuni	Utenti 2014	Utenti 2015	Utenti 2016	Utenti 2017	Utenti 2018	Utenti 2019	Utenti 2020
CISTERNINO	0	14	5	11	11	11	9
FASANO	72	83	36	27	35	19	13
OSTUNI	23	36	36	0	0	0	0
Totali	95	133	77	38	46	30	22

Nel comune di Fasano gli inserimenti negli ultimi anni continuano ed essere in forte calo, ancor più evidente negli ultimi due anni poiché, oltre a mantenere il criterio di inserimento dei minori per i quali vi era un provvedimento da parte dell'autorità giudiziaria, si è cercato di offrire, tra un'ampia varietà di servizi socio-educativi, altri interventi alternativi come il Servizio di Educativa Domiciliare per il quale lo stesso Comune di Fasano, al pari del Comune di Ostuni, ha deciso di cofinanziare ai fini dell'integrazione della spesa per determinare un impegno maggiore di ore per il Servizio, garantendo alle famiglie comunque una forma di sostegno. Inoltre l'opportunità di accedere ai servizi dei Centri Diurni Socio-Educativi attraverso i buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza erogati dalla Regione Puglia, ha accentuato ancor più il calo delle presenze nei CSED di Fasano con retta a carico dell'ente soprattutto per quelle situazioni meno pregiudizievoli e dove il controllo ed il monitoraggio è stato ugualmente garantito.

Interventi indifferibili

Le tipologie di strutture residenziali a cui i servizi sociali del nostro Ambito fanno ricorso sono prevalentemente la Comunità Educativa e la Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico.

L'intervento di protezione è definito dal Servizio Sociale Professionale che prende in carico il minore, su disposizione di allontanamento da parte del Tribunale per i Minorenni nell'ambito di un progetto assistenziale individualizzato e che ne cura tutte le fasi prevedendo il necessari supporto alle competenze genitoriali in previsione del rientro dello stesso minore in famiglia.

Nel corso dell'anno 2020 nell'ambito delle azioni di tutela attivate in favore dei minori e famiglie sono stati effettuati n. **8** nuovi inserimenti di minori da parte dei servizi sociali dell'Ambito, di cui n. **2** disposti dal servizio sociale professionale di Fasano, n. **4** dal servizio sociale professionale di Ostuni di cui **1** con la madre in una Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico, mentre n. **3** dal servizio sociale professionale di Cisternino con la loro madre in una Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico.

Complessivamente gli ospiti di strutture residenziali sono stati nel 2020 n. **48** di cui **8** mamme.

Come si può osservare dalla tabella di seguito riportata, il numero complessivo dei minori fuori famiglia passa da un totale per i tre comuni di **43** nel 2019 a **42** di cui **8** minori inseriti con la loro madre.

Tabella 22. – Minori fuori famiglia

Comune	Numero minori 2019	Numero minori 2020
Cisternino	9	9
Fasano	22	16
Ostuni	12	17
Totale	43	42

Rispetto all'annualità precedente si evidenzia un lieve aumento degli inserimenti di donne vittime di violenza (art.80 del regolamento n. 4 /2007) disposti dal servizio sociale di Ostuni in casa rifugio, struttura che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in comunità, per intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia

Si sottolinea inoltre, che mentre nelle annualità precedenti Fasano ha sempre registrato il numero più alto di minori inseriti in strutture residenziali, nel 2020 invece si registra una lieve diminuzione da 22 a 16.

Il dato, invece resta stabile nel Comune di Cisternino, mentre è aumentato nel Comune di Ostuni.

Come per le annualità precedenti la maggior parte dei casi di inserimenti avviene in Comunità Educative, (art. 48 del regolamento regionale n. 4 /2007), nelle quali il minore riceve accoglienza e cura; costante azione educativa, assistenza, tutela, gestione ed organizzazione della vita quotidiana tenendo conto delle indicazioni della famiglia, del Servizio Sociale, delle prescrizioni stabilite dall'Autorità Affidante.

La maggior parte si tratta di ragazzini di età compresa tra gli 11 ai 17 anni, molti dei quali hanno messo in atto condotte penalmente rilevanti, ed in questi casi l'inserimento è avvenuto innanzitutto in ragione dell'applicazione di una misura cautelare; ma può avvenire anche a seguito dell'adesione a un progetto di messa alla prova che preveda tale specifica prescrizione.

Ma non sono mancati, inserimenti in comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (art.74 del regolamento regionale n. 4/2007), nelle quali sono state inserite donne prive di validi riferimenti familiari, per le quali si è reputato opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, necessitando di supporto per il miglioramento delle capacità genitoriali e di sostegno nel percorso d'inserimento o reinserimento sociale.

Così come per l'annualità precedente non sono stati disposti inserimenti di minori stranieri non accompagnati, cioè di minori stranieri presenti in Italia ma privi di riferimenti familiari.

Si conclude l'analisi tenendo presente anche le dimissioni dalle strutture residenziali avvenute nel corso dell'anno 2020; infatti si registrano per i 3 comuni n. **5** dimissioni, (1 minore di Fasano per avvio del percorso di affidamento familiare, **2** di Ostuni per il raggiungimento della maggiore età, **1** di Cisternino per rientro in famiglia, disposto dal Tribunale per i Minorenni di Lecce.).

L'obiettivo che si intende perseguire è quello naturalmente di ridurre gli inserimenti in strutture residenziali, la durata della permanenza degli stessi al tempo strettamente necessario con un costante monitoraggio e supporto famiglia d'origine e/o attivando maggiormente soluzioni alternative quali l'affido, i Servizi a ciclo diurno e l'ADE.

2.1.4 - I Servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Unità di Valutazione Multidimensionale

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), come la Porta Unica di Accesso, è stata oggetto di disciplina con l'approvazione da parte del Coordinamento Istituzionale già dal giugno 2011 e con la sottoscrizione del protocollo operativo con il Distretto 2 della ASL BR per il suo funzionamento.

Si tratta di un organismo articolato che è entrato a pieno regime nel 2012, anche per effetto dell'entrata in vigore delle *Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari*, approvate con la delibera della Giunta Regionale n. 691/2011.

Nel 2015 i tre Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale hanno approvato la Convenzione e lo Statuto per la costituzione del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Cisternino – Fasano – Ostuni.

Nel 2018 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma fra il Consorzio CIISAF e la ASL Brindisi per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI), nel quale sono previsti gli impegni a carico delle parti per garantire, fra le altre cose, il pieno funzionamento della Unità di Valutazione Multidimensionale, compreso il personale dedicato del CIISAF.

La UVM di base è composta dal Medico del Distretto, dal MMG, dall'ass. sociale della Asl e dalla Ass. Sociale del CIISAF (quest'ultima coadiuvata ad una unità amministrativa di supporto) e dal Familiare del richiedente il servizio/prestazione.

L'UVM in relazione ai casi in esame è integrata dalle professionalità specialistiche, sociali e sanitarie ritenute necessari.

L'UVM si riunisce stabilmente due giorni a settimana, a questi appuntamenti fissi e pianificati si aggiungono sedute urgenti e straordinarie per DOP.

Ciò premesso, si attivano le varie fasi atte a connotare un processo di assistenza.

Dal momento in cui in PUA arriva una segnalazione /proposta dal MMG per l'ADI o da altro servizio come l'ospedale per DOP di proposta di intervento assistenziale in presenza di non autosufficienza si attiva un'organizzazione di rete in questo caso l'UVM destinata ad ascoltare, interpretare, validare la richiesta formulata nella segnalazione.

Pertanto l'UVM in seduta collegiale svolge le seguenti funzioni:

- *Fase della presa in carico*

In questa fase i soggetti abilitati alla valutazione del bisogno posto alla base della richiesta lo oggettivizza utilizzando opportune "scale" multidimensionali così da evidenziare la severità, problematicità, urgenza, complessità ecc del bisogno. Lo strumento di valutazione è la SVAMA /SVAM.DI (per i portatori di Handicap) composta da una parte prettamente sanitaria, compilata dal MMG ed una parte sociale, compilata dal Servizio Sociale professionale del Comune di residenza del richiedente.

Questo documento rappresenta per la UVM la fotografia della problematica socio sanitaria per avere una visione multidimensionale del richiedente, per poter disporre interventi verso il mantenimento o il recupero delle potenzialità residue ancora ravvisabili.

- *Fase della progettazione individualizzata*

In questa fase le risorse umane che costituiscono l'Equipe elaborano un piano di assistenza (PAI) che tenga conto sia della valutazione multidimensionale già effettuata, sia della conoscenza diretta della persona e anche tramite la presenza del familiare e del suo ambiente di vita tramite visita domiciliare o contatti avuti con l'ospedale prima della dimissione.

Il PAI (Piano di assistenza individualizzato) contiene indicazioni quantitative e temporali relative alle prestazioni socio sanitarie appropriate, domiciliari, semiresidenziali, e residenziali e viene condiviso con il familiare.

- *Fase dell'attivazione del percorso assistenziale*

In questa fase si realizzano le prestazioni nei tempi e nei modi previsti dalla pianificazione individualizzata.

- *Fase del monitoraggio*

Consente di verificare l'andamento sia del processo assistenziale, sia dell'efficacia dei trattamenti eseguiti. In sostanza, monitorando il percorso si è in grado di correggere in itinere eventuali disfunzioni riscontrate nel modo con cui si da attuazione al PAI. Queste verifiche valgono per tutti i servizi attivati per garantire il processo assistenziale (domiciliare, residenziale e semiresidenziale).

- *Fase della valutazione*

In questa fase la UVM fa in punto conclusivo dato un lasso di tempo in considerazione del processo assistenziale attivato e rispetto alla tipologia di servizio sull'esito del processo assistenziale attivato per rendicontare complessivamente i risultati ottenuti, ma anche e soprattutto, le carenze, le difficoltà, gli

insuccessi verificatisi, affinché da tale consapevolezza critica si parta per ri-programmare il processo assistenziale.

Tabella 23. Attività UVM

Attività UVM triennio 2018-2019-2020			
Totali prese in carico	2018	2019	2020
		704	826

Tabella 24. – Istanze /accessi in PUA distrettuale anno 2020

MONITORAGGIO PRESSO PUA DISTRETTUALE		
	2020	2019
UVM effettuate	N. 82	N. 115
Utenti valutati in UVM	N. 611	N. 826
PUA- Richieste di Accesso-	N. 611	N. 826
ADI	N. 385	N. 497
RSA	N. 67	N. 138
RSSA ART.66	N. 87	N. 89
ART. 57	N. 12	N. 13
ART. 58	N. 6	N. 11
ART. 60- 60ter	N. 4	N. 14
CASA PER LA VITA ART.70	N. 15	N. 18
PRO.VI	N. 1	N. 1
ASSEGNO DI CURA	N. __	N. 0
ISTANZE NON ELIGIBILI	N. 1	N. 23
UTENTI NON VALUTABILI	N. 10	N. 0

Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è previsto dal Piano Sociale di Zona 2018/2020 come servizio di Ambito ed è erogato come tale nei tre comuni consorziati, sulla base di un contratto di appalto affidato ad una cooperativa sociale, nel quale è previsto un costo orario di € 18.63 come da CCNL coop. sociali per le prestazioni domiciliari dell'Operatore Socio Sanitario (OSS) che si attiene al Pai disposto dalla UVM distrettuale.

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:

ADI - NUMERO UTENTI E ORE DI SERVIZIO ANNI 2018 - 2020								
ANNO 2020			ANNO 2019			ANNO 2018		
Comuni	N. Utenti *	Ore di servizio *	Comuni	N. Utenti	Ore di servizio	Comuni	N. Utenti	Ore di servizio
Ostuni	51	10.094,24	Ostuni	71	14.407,18	Ostuni	69	14.001,35
Fasano	46	9.655,36	Fasano	66	13.392,06	Fasano	61	12.377,51
Cisternino	10	2.194,40	Cisternino	12	2.434,92	Cisternino	14	2.840,74
TOTALI	107	21.944,00	TOTALI	149	30.234,16	TOTALI	144	28.219,60

• *Dati ADIGest + Cooperativa San Bernardo*

Attualmente le ore ADI erogate nell'anno 2020 sono state complessivamente 28.219,60 per l'intero Ambito territoriale sociale.

Con gli Avvisi n. 1/2016 e n. 1/2017, l'Ambito Territoriale ha avuto la possibilità di poter potenziare i servizi domiciliari attraverso la misura dei Buoni Servizio anziani e disabili che la Regione Puglia ha finanziato.

I buoni servizio, avviati già nel 2016, hanno sopperito solo in parte la domanda di servizio verosimilmente in ragione del fatto che gli utenti sono chiamati a partecipare al costo del servizio in base a fasce di ISEE. Questo elemento da sempre rappresenta un deterrente per gli anziani e i disabili non autosufficienti che devono affrontare costi già elevati per una assistenza, nella maggior parte dei casi, della durata di h24.

Le ore di prestazione relative all'Operatore Socio Sanitario vengono distribuite, in sede di UVM, più equamente tra le cooperative che gestiscono il servizio per conto del Consorzio CIISAF e per conto della ASL pertanto parimenti anche alla spesa.

La distribuzione delle ore e gli utenti in carico vengono ripartiti tra i due servizi gestori dei due Enti perché il costo del servizio di cure domiciliari integrate trova copertura a carico del Servizio Sanitario Nazionale al 100% per le prestazioni sanitarie, infermieristiche, riabilitative, di farmaceutica e protesica e al 50% per le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare garantite dall'OSS, rimanendo a carico dei Comuni la rimanente quota del 50%, come da Accordo di Programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate del novembre 2018 tra l'Ambito Territoriale di Ostuni-Fasano e Cisternino e la ASL di Brindisi.

Una più intensa e attenta valutazione dei bisogni da parte dell'UVM ha permesso quindi, a fronte di una domanda non pertinente, di valutare l'appropriatezza del beneficio in base a criteri standardizzati di accesso al servizio.

Questa valida collaborazione tra il Consorzio Ciisaf e la Asl ha avviato con positività un percorso condiviso in cui si sta tentando di offrire al cittadino percorsi assistenziali sinergici tra i due Enti per poter soddisfare realmente un bisogno in una visione globale.

Molto spesso i cittadini sono ignari delle possibilità esistenti e pertinenti rispetto alla domanda/bisogno, tentare di rispondere a queste domande significa orientare la programmazione e l'erogazione delle risposte secondo le stesse linee guida contenute nella [L. 328/2000](#), art.22 che rappresenta l'ossatura dei livelli di assistenza quando si afferma che *“il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante....la definizione di percorsi attivi volti a ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte”*. Il lavoro portato avanti in questi anni è stato e lo è tutt'ora finalizzato al raggiungimento di regolazione di accesso ai servizi e garanzia di equità.

Il Distretto BR2 ha trasmesso i dati relativi alle cure domiciliari per l'anno 2020.

I dati sono stati estrapolati dal sistema EDOTTO utilizzato dalla ASL, che genera flussi ministeriali. Dallo schema trasmesso, su 1035 casi seguiti complessivamente dalla ASL per l'anno 2019, le attivazioni ADI sono pari a 804. A questi vanno aggiunti i casi seguiti di malati terminali, ADP, ADT e SLA.

L'Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)

Il servizio SAD ha avuto nel 2020 un andamento abbastanza costante sia in termini di numero di utenti che di ore di servizio, condizionato parzialmente dall'emergenza pandemica.

La distribuzione degli utenti per comune risente della differente composizione del finanziamento della spesa, in quanto al finanziamento dell'Ambito, cui corrisponde un riparto del monte ore proporzionale su base demografica, si aggiungono i cofinanziamenti comunali, fra loro differenti.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia che ha reso le situazioni in carico ancora più complesse da gestire. In particolare nei mesi di marzo e aprile i servizi sono stati rimodulati per le ordinanze regionali che disponevano causa Covid 19 la sospensione dei servizi e/o il mantenimento dello stesso per i pazienti più fragili o soli. Alcuni cittadini hanno spontaneamente richiesto la sospensione/conclusione del servizio per paura dei contagi, nonostante il personale sia stato fornito dei dpi. In alcuni casi invece proprio per l'impossibilità di ricoveri presso le strutture residenziali, alcuni pazienti sono stati presi in carico a domicilio garantendo le prestazioni igieniche e il sollievo al carico di cura familiare.

Il servizio Sad consiste in interventi domiciliari forniti ad anziani e disabili per favorire la permanenza nel loro ambienti di vita. La cooperativa gestore del servizio garantisce, in base al bisogno, interventi di igiene personale, pulizia della casa, supporto alla relazione, disbrigo di pratiche esterne, ecc, con attività fornite sia da operatori OSS che OSA.

Di seguito la distribuzione di ore di servizio suddivise per comune e per mensilità.

Tabella 25. Servizio SAD

SERVIZIO SAD anno 2020								
COMUNI	CISTERNINO		FASANO		OSTUNI		TOTALE	
MESI	ORE OSA	ORE OSS	ORE OSA	ORE OSS	ORE OSA	ORE OSS	ORE OSA	ORE OSS
GENNAIO '20	81,5	151,5	318	720	305	512,5	704,5	1384,00
FEBBRAIO '20	95	152	290	746	288,75	522	673,75	1.420
MARZO '20	80,5	78,5	188	421	229	381,5	497,5	881
APRILE '20	58	32	140	210	178	258,5	376	500,5
MAGGIO '20	75	80	244,5	535,5	227	400,5	546,5	1.016
GIUGNO '20	76	83	269,5	712	327,75	552,5	673,25	1.347,50
LUGLIO '20	80	91	318,5	768,75	294,5	648	693	1.507,75
AGOSTO '20	63	87	322,5	675,5	291,5	573	677	1.335,50
SETTEMBRE '20	61,5	99,5	310	729,5	335,5	568,5	707	1.397,50
OTTOBRE '20	119,5	115,5	385,5	940,5	411	833	916	1.889
NOVEMBRE '20	125,5	91,5	317	950	409,5	864	852	1.905,50
DICEMBRE '20	157	120,5	318	914	377	965	852	1.999,50
TOTALE	1.072,50	1.182	3.421,50	8.322,75	3.674,50	7.079	8.168,50	16.584

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio.

SAD- NUMERO UTENTI E ORE DI SERVIZIO 2018-2020								
ANNO 2020			ANNO 2019			ANNO 2018		
COMUNI	N. UTENTI	ORE DI SERVIZIO	COMUNI	N. UTENTI	ORE DI SERVIZIO	COMUNI	N. UTENTI	ORE DI SERVIZIO
OSTUNI	85	10.753,5	OSTUNI	82	17.291,3	OSTUNI	55	13.088
FASANO	79	11.744,25	FASANO	87	1.317,3	FASANO	90	20.014
CISTERNINO	29	2.254,5	CISTERNINO	26	3.126	CISTERNINO	27	2.991
TOTALE	193	24.752,25	TOTALE	195	33.590,3	TOTALE	172	36.093

L'Ambito Territoriale ha avuto la possibilità di poter potenziare e attivare i servizi domiciliari attraverso:

- la misura dei Buoni Servizio che hanno garantito maggiore qualità agli utenti beneficiari già in carico al servizio stesso;

- la misura dei PAC che ha finanziato ulteriori ore di servizio grazie alle economie delle risorse non utilizzate nelle precedenti annualità per un totale di ulteriori 4749.45 ore, che si vanno ad aggiungere alle ore finanziate dall'Ambito per un totale rendicontato di **29.501,7** ore.

Attraverso questa manovra si è consentito a utenti già in carico di potenziare il servizio e a nuovi utenti di potervi accedere.

Per il SAD di Ambito resta valida la delibera del coordinamento istituzionale n. 2 del 15 febbraio 2016 con la quale sono stati approvati i costi di compartecipazione alla spesa al servizio da parte dell'utente. E' esentato dalla compartecipazione il soggetto che presenti un valore ISEE inferiore o pari a € 10.000,00.

Abbattimento Barriere Architettoniche

La Legge 13 del 9 gennaio 1989 ha introdotto la possibilità di richiedere contributi economici per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati in cui risiedono persone non autosufficienti e disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti.

Qualora la persona sia riconosciuta invalido totale con difficoltà di deambulazione dalla competente Commissione INPS presenta la certificazione rilasciata dall'organo competente.

Le domande possono essere presentate entro il 1° Marzo di ogni anno.

Con deliberazione n.812 del 13/05/2009, la Regione Puglia ha adottato indirizzi per il finanziamento dei suddetti contributi, stabilendo, tra l'altro, che le istanze presentate ai Comuni a decorrere dal 02/03/2008, fossero curati dall'Ufficio di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali di cui all'art.5 della Legge n. 19/2006, i quali determinano la misura del finanziamento nei limiti delle risorse complessivamente disponibili su base triennale rappresentando un Obiettivo di Servizio del Piano Sociale di Zona, sulla base del fabbisogno complessivo di tutti i Comuni dell'Ambito e successivamente provvedere all'erogazione dei contributi.

I Consigli Comunali di Cisternino (Deliberazione C.C. n. 27 del 22/05/2015), Fasano (Deliberazione C.C. n. 16 del 19/05/2015), Ostuni (Deliberazione n. 15 del 22/05/2015), hanno approvato la Convenzione e lo Statuto per la costituzione del Consorzio per l'Integrazione e l'Inclusione Sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di Cisternino – Fasano – Ostuni.

Il Consorzio CIISAF dalla data della sua costituzione ha curato il procedimento relativo al contributo/sostegno per l'eliminazione delle barriere architettoniche prevedendo la compartecipazione di risorse derivanti dai tre Comuni dell'Ambito fino all'anno 2017.

La Regione Puglia con nota AOO_080/prot/19/12/2019 ha istituito un FONDO SPECIALE per Eliminazione e superamento delle Barriere Architettoniche per gli edifici privati art.10 L.13/1989.

Il suddetto Fondo Regionale attribuito al Consorzio CIISAF per l'anno 2017/2018 attribuito ai tre Comuni dell'Ambito Cisternino- Fasano- Ostuni è stato complessivamente di € **101.620,29 ripartito** tra i tre Comuni nel seguente modo per soddisfare le domande inevase del 2017.

<i>Comune di Cisternino</i>	<i>€ 19.199,55</i>
<i>Comune di Fasano</i>	<i>€ 36.420,09</i>
<i>Comune di Ostuni</i>	<i>€ 46.000,65</i>

Considerato che delle domande inevase nel 2017 risultavano essere solo 3 per carenza di risorse mentre le altre domande pervenute nel 2017 erano già state liquidate con le risorse derivanti dalle compartecipazioni dei Comuni dell'Ambito, rispetto al Fondo Speciale 2017 assegnato a ciascun Comune si sono verificate delle economie che sono state utilizzate per soddisfare le domande pervenute dal 1 marzo 2018 al 1 marzo 2019 in attesa di assegnazione delle risorse del Fondo Speciale per l'annualità 2018/2019 previste di € **58.378,82** al Consorzio CIISAF ripartite per ciascun Comune con Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 351 del 06/12/2018:

<i>Comune di Cisternino</i>	<i>€ 11.029,76</i>
<i>Comune di Fasano</i>	<i>€ 20.922,61</i>
<i>Comune di Ostuni</i>	<i>€ 26.426,45</i>

Nell'annualità compresa da Marzo 2018 a Marzo 2019 sono pervenute complessivamente n. 26 domande di cui :

n. 4 (non accolte/decessi/rinunce)
provenienti dal Comune di Ostuni: n.15
provenienti dal Comune di Fasano: n. 6
provenienti dal Comune di Cisternino: n.1

Alla data odierna la Regione non ha ancora provveduto alla Liquidazione del Fondo Speciale 2018/2019. Per l'annualità 2019/2020 sono pervenute n. 21 domande ancora inevase per mancanza del Fondo speciale della Regione, vale lo stesso per l'annualità 2020/2021 in cui sono pervenute 14 domande ancora inevase. A tal proposito la Regione Puglia ha richiesto ai tre Comuni di acquisire il fabbisogno di ciascun Comune rispetto agli anni pregressi e puntualmente i Comuni hanno dato riscontro alla richiesta. Il Consorzio CIISAF è in attesa da parte della Regione Puglia della Liquidazione delle risorse rispetto al fabbisogno comunicato.

Inserimenti in Centri sociali polivalenti per disabili (art. 105)

Il Centro sociale polivalente per diversamente abili, ex art. 105 del R.R. n. 04/2007 e s.m.i., è una struttura aperta alla partecipazione anche non continuativa di adulti diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali.

Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno del Centro consentono il contrasto dell'isolamento e

dell'emarginazione sociale delle persone diversamente abili, stimolano e mantengono alti i livelli di autonomia della persona e di supporto delle famiglie nel carico di cura.

Sull'intero territorio dell'Ambito sono al momento attivi due dei tre Centri sociali Polivalenti per disabili previsti, due rispettivamente attivi nei comuni di Cisternino e Ostuni, un terzo, ubicato invece nel Comune di Fasano, del quale è sua prevista imminente attivazione.

Si tratta di servizi a valenza di Ambito e gestiti con le risorse del Piano di Zona, appaltati a precipe cooperative sociali di tipo A che ne curano le attività ludico-ricreative di socializzazione e animazione, assicurano le prestazioni minime connesse all'organizzazione e ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli utenti durante lo svolgimento delle attività, oltre al trasporto.

Durante il corrente anno, entrambe le strutture attive già da diverso tempo sui due comuni del territorio d'Ambito, hanno dovuto reinventarsi a causa del particolare periodo storico, contraddistinto da forti restrizioni e limitazioni dovute al Covid-19 e all'emergenza pandemica, in via del tutto sperimentale dunque, e in base al susseguirsi dei vari Decreti, dopo aver attivato tutti i protocolli di protezione e sicurezza in presenza, hanno previsto una serie di servizi di supporto anche dopo la chiusura e organizzato e garantito la prosecuzione delle attività da casa e conseguentemente da remoto, in modalità differente da quella solita. Gli operatori del Centro Polivalente "Il Grillo Palante" di Cisternino, in un lavoro di coordinazione con l'altro Centro presente nell'Ambito, hanno dato il via alle comunicazioni telefoniche con gli utenti e i loro familiari, come espressione naturale di un legame che, in questa tipologia di lavoro, va ben oltre la semplice "prestazione professionale". Parallelamente ai contatti individuali tra Operatori – Utenti – Famiglie, è rimasto sempre attivo il servizio informativo e di comunicazione, mediante WhatsApp, in cui sono presenti tutti i familiari degli utenti di entrambi i centri. A tutti loro sono state fornite in modo aggiornato informazioni sulle misure prese di volta in volta dal Governo, dalla Regione e dai Comuni di appartenenza e le conseguenti ricadute che tali misure avrebbero avuto sull'organizzazione delle famiglie e dei Centri.

Tutto quanto organizzato, ha permesso agli utenti di non sentirsi lasciati in solitudine all'interno delle proprie abitazioni e organizzando le attività attraverso quotidiani contatti che fugassero sentimenti e situazioni di particolare difficoltà.

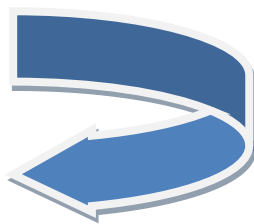
Le attività proposte hanno visto coinvolte tre principali categorie:



supporto Psicologico alle Famiglie, al fine di rilevare eventuali necessità o semplicemente atte a fornire una presenza incoraggiante ai nuclei familiari degli utenti.



supporto emotivo individualizzato agli utenti: attraverso un contatto telefonico diretto tra gli utenti e i loro operatori di riferimento con lo scopo di permettere, a tutti, di sentire quella vicinanza persa fisicamente dalla frequenza fisica presso il centro ma, colmabile attraverso una attenzione, una parola o una semplice disponibilità all'ascolto.



attività educative a distanza, collettive e/o in piccoli gruppi: Le attività, riassunte in un vero e proprio calendario di appuntamenti, hanno interessato specifici laboratori di cucina, di musicalità ed espressività, di stimolazione cognitiva (AllenaMente), di educazione civica (Io Cittadino), di educazione ai corretti stili di vita (BenEssere) - attività motoria, cura del sé, autonomia personale e domestica, stimolazione sensoriale.

Nel 2020 il Centro “**L’Arcobaleno**” sito in c. da Scopinaro s.n., di Ostuni ha ospitato 12 utenti di cui 1 di Montalbano e 2 di Fasano (questi ultimi dimessi a settembre 2020). Nel centro diurno polivalente per disabili di Cisternino “**Il Grillo Parlante**” sito in c. da Monte la Croce s.n. sono stati ammessi a fruire del servizio n. 12 utenti, di cui 2 di Montalbano di Fasano. Si precisa come la cooperativa appaltante, predispone la messa a disposizione di un servizio di navetta destinato a tutti gli utenti residenti nelle limitrofe località.

Tutte le attività sono pianificate sulla base delle specifiche esigenze di ogni singolo utente, curate in misura alle precipe abilità e obiettivi da perseguire.

Il focus, è orientato in modo tale da rendere quanto più agevole possibile il naturale processo di socializzazione e di inclusione sociale degli utenti sul territorio.

La programmazione delle attività da seguire prevede differenti e molteplici forme di funzioni tra le quali si evidenziano: attività di tipo educativo che indirizza all’affinamento dei processi di autonomia, attività di socializzazione e animazione, espressive, psicomotorie e ludiche, prestazioni a carattere d’assistenza, attività di laboratorio ludico-espressivo e di giardinaggio. Inoltre, al fine di rendere quanto più possibili partecipi le famiglie ai molteplici momenti di apprendimento inclusivo e socializzante, le stesse sono costantemente stimolate alla partecipazione verso i singoli eventi. Nella fattispecie, le famiglie hanno usufruito di dedicati momenti di analisi, partendo da nuove e arricchenti anamnesi curate in équipe multidisciplinari che comprendevano anche la presenza dei referenti in capo del Consorzio CIISAF, il tutto in occasione del cambio di gestione della cooperativa appaltante lo specifico servizio e sempre in previsione di possibili future nuove ditte e collaborazioni.

Nel 2020, ha ospitato una media di 10 utenti residenti nel Comune di Ostuni, la partecipazione altalenante è stata dettata dalla pandemia che ha innestato sensazioni di maggiore insicurezza nelle persone più fragili dal punto di vista psico-sociale, il Centro “L’Arcobaleno” di Ostuni ha mantenuto saldi i rapporti con l’utenza consolidata, attraverso l’uso dei social, delle video chiamate di gruppo sperimentando assieme a loro la possibilità di sentirsi parte di un progetto di vita pur stando a casa, in un primo periodo, per poi

rientrare in struttura affrontando la novità delle regole sociali di convivenza con particolare attenzione al distanziamento, senza trascurare occasioni di progettazione continua attraverso laboratori pratici e momenti di apprendimento socio educativo sfociati in video dimostrativi, esposizioni artistiche, progetti di educazione all'economia al fine di incentivare sempre di più i livelli di autostima e di autonomia degli ospiti.

Centri diurni socio educativi e riabilitativi (art. 60)

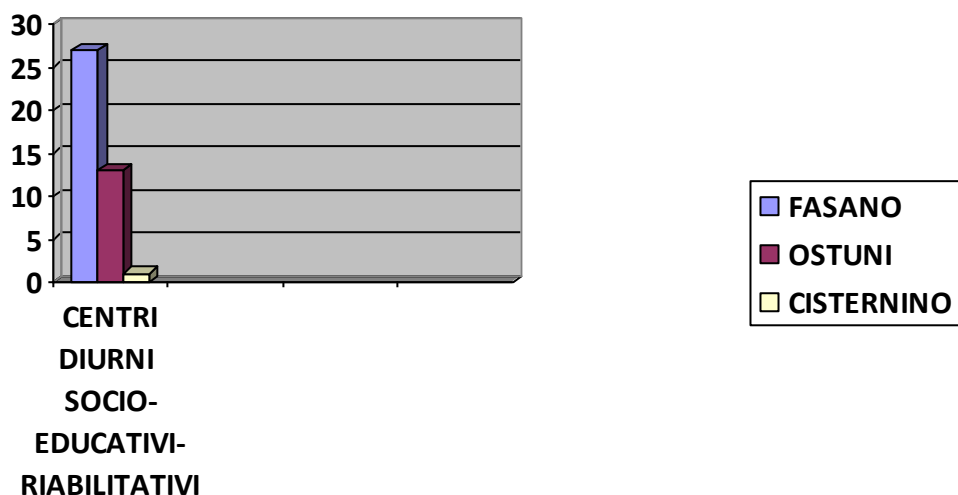
Il centro diurno socio-educativo è struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario.

Gli utenti hanno fatto richiesta dei buoni servizio o pagano autonomamente la retta mensile di frequenza.

In totale gli utenti inseriti nelle due strutture “Oltre gli Orizzonti” di Fasano e “Le Ali per la Vita” di Carovigno sono 41, con continuità assistenziale garantita ai ragazzi già inseriti nello scorso anno.

Centri diurni socio-educ- riabilitativi		
Comuni	N° utenti 2020	N° utenti 2019
Cisternino	1	1
Fasano	27	27
Ostuni	13	13
TOTALE AMBITO	41	41



Le strutture hanno dovuto adottare accorgimenti di sicurezza tali da evitare promiscuità, per alcuni mesi, nonostante la chiusura dei centri per ordinanza ministeriale e regionale, i centri hanno fornito supporto a distanza garantendo la continuità educativa da remoto.

Assegno di cura MARTINA FRUMENTO (n.b. vedere se inserirlo)

È stato pubblicato sul BURP n. 134 del 18 ottobre 2018, l'avviso per gli Assegni di cura per le annualità 2018-2019.

La misura, che conta complessivamente 25 milioni di euro, è rivolta alle persone con gravissima disabilità e non autosufficienza, residenti nella Regione Puglia a far data almeno dal 1° gennaio 2018 che si trovino, al momento della presentazione della domanda, nelle situazioni previste dal bando e che rappresentino requisiti di accesso alla misura di sostegno.

L'Assegno di cura è il prevalente intervento in favore delle persone con gravissima non autosufficienza, non sostitutivo di altre forme di assistenza alla persona e di supporto al nucleo familiare a carattere sociale e sociosanitario (cure domiciliari integrate, accesso ai centri diurni socio educativi e riabilitativi).

Si tratta di un trasferimento economico di sostegno al reddito per i nuclei familiari in cui vivano, assistiti presso il loro domicilio, disabili gravissimi e anziani in condizione di gravissima non autosufficienza per i quali intervenga un care giver familiare, ovvero altre figure professionali da cui le stesse persone non autosufficienti dipendano in modo vitale.

Le domande dovevano essere presentate esclusivamente on line accedendo alla piattaforma informatica dedicata.

Di seguito i dati relativi al numero di domande pervenute e quelle finanziate:

Assegni di cura 2018		
Comuni	N° totale delle domande	N° domande finanziate
Cisternino	32	7
Fasano	81	15
Ostuni	68	19
TOTALE AMBITO	181	41

Strutture residenziali per disabili (art. 57, 58 , 59)

La comunità socio-riabilitativa (art.57) è struttura residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. La comunità socio-riabilitativa si configura come struttura idonea a garantire il “dopo di noi” per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l’inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia ed indipendenza economica.

La residenza sociosanitaria assistenziale, di seguito denominata RSSA (art. 58) eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone in situazione di handicap con gravi deficit psico-fisici, in età compresa tra i 18 e i 64 anni che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse in RSA, ma che richiedono un alto grado di assistenza di assistenza alla persona con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo a elevata integrazione socio sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie

non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell’autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

Il dato è rimasto invariato rispetto allo scorso anno, non sono state disposte dimissioni e nuovi ingressi a carico degli enti. Per le valutazioni delle singole istanze si rimanda al dato riportato nella parte relativa alle UVM.

Inserimenti in art. 57-58-59 anno 2019-2020

Comuni	N° utenti 2020	N° utenti 2019
Cisternino	0	0
Fasano	6	6
Ostuni	3	3
TOTALE AMBITO	9	9

Centri diurni persone affette da demenza (art. 60 ter)

Nel comune di Ostuni sono presenti due centri diurni, San Francesco di Paola presso la RSSA Pinto-Cerasino e Mediterranea presso la RSA Mediterranea.

Nell'annualità in corso non sono state valutate nuove richieste. Gli utenti hanno continuato a frequentare i centri solo per alcuni mesi dell'anno a causa dell'emergenza sanitaria.

Integrazione scolastica dei diversamente abili

Il Servizio di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica dei disabili, rientra tra gli interventi previsti dall'art. 92 del R.R. 4/07. E' previsto dal Piano Sociale di Zona ed è erogato, ormai da anni, nei tre comuni associati. Il servizio è erogato in favore di alunni diversamente abili frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado certificati ai sensi della Legge 104 art. 3 comma 3 e comma 1, su richiesta dei familiari.

Il Servizio mira a garantire il raggiungimento di una piena integrazione nel contesto scolastico ed extrascolastico, nonché il diritto allo studio come stabilito dall'art. 34 della Costituzione, agevolando la frequenza e la permanenza nel contesto scuola. In particolare, attraverso la figura dell'educatore, il servizio si propone di favorire l'integrazione scolastica, potenziare l'autonomia personale, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

La realizzazione di queste finalità è raggiunta attraverso la stesura dei piani educativi individualizzati (PEI) realizzati dall'équipe di integrazione scolastica di cui fanno parte gli operatori scolastici, del NIAT e del servizio sociale che con incontri periodici di GLHI valutano i bisogni e assegnano il monte ore pro-capite di assistenza in aggiunta all'insegnante di sostegno.

In tabella sono riportati i dati relativi al numero di alunni interessati dal servizio dell'ultimo biennio. Si evidenzia che il numero degli alunni assistiti cresce di anno in anno, ovvero i minori che entrano nel circuito scolastico presentano sin dai primi anni importanti handicap certificati (sono prevalenti diagnosi di autismo e ritardo globale dello sviluppo); diversi sono inoltre i minori stranieri che presentano delle invalidità.

In questo periodo storico, i servizi specialistici sono stati adattati e riorganizzati grazie all'utilizzo di metodologie differenti rispetto all'ordinaria attività in presenza ovvero attraverso l'uso di ogni tipo di piattaforma atta alla comunicazione audio visiva con gli alunni e con le rispettive famiglie. Sono stati adattati anche, alle nuove regole di comunicazione sociale, gli incontri GLH, GLO e GLI considerato un progressivo aumento di tentativi di abbandono scolastico e distrazione dalla normale attività scolastica che in molti casi è risultata maggiormente faticosa da parte degli studenti che presentano maggiori difficoltà intellettive e dell'attenzione, progettando quindi, periodicamente in stretta collaborazione con le equipe scolastiche idee innovative di coinvolgimento e integrazione per i soggetti socialmente e patologicamente più fragili.

Le famiglie sono state chiamate a scegliere per alcuni periodi dell'anno scolastico modalità di frequenza in presenza e/o a distanza; in particolare ai bambini con disabilità accertata è stata garantita nella maggior parte dei casi la frequenza in presenza in piccoli gruppi per favorire oltre agli apprendimenti anche momenti di integrazione e socializzazione. Il servizio specialistico si è adattato alle scelte delle famiglie applicando e alternando dad, did e presenza.

Comuni	N° utenti 2020	N° utenti 2019
Cisternino	18	18
Fasano	73	63
Ostuni	58	50
TOTALE AMBITO	149	131

Servizio di assistenza di base per alunni diversamente abili

Il servizio di assistenza di base per gli alunni diversamente abili frequentanti le scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° grado del territorio dell'Ambito è stato avviato in via sperimentale dal 2018 grazie ai fondi

specifici della ASL BR e della Regione Puglia che hanno permesso l'implementazione dei servizi all'interno degli istituti scolastici e successivamente finanziati dall'Ambito.

Il riscontro da parte delle scuole e delle famiglie è stato ottimo. Tale apprezzamento ha portato il CIISAF a ragionare sulla prosecuzione del servizio avviato e con fondi ad hoc destinati dalle singole Amministrazioni comunali.

Il servizio di assistenza di base è dedicato agli alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/92. In particolare l'OSS è chiamata a svolgere attività integrate che si qualificano come interventi nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della socializzazione, ad integrazione delle funzioni dei collaboratori scolastici.

Il servizio è stato interrotto da marzo a giugno 2020 a causa delle chiusure delle scuole, ripartendo a settembre 2021 con il nuovo a.s.

Assistenza di base		
Comuni	N° utenti a.s. 2020-2021	N° utenti a.s. 2019/2020
Cisternino	10	18
Fasano	74	63
Ostuni	58	50
TOTALE AMBITO	142	131

Trasporto sociale per disabili

Il trasporto sociale è un servizio che garantisce a soggetti con ridotta capacità motoria di raggiungere strutture riabilitative, scolastiche e centri socio riabilitativi diurni presenti sul territorio e convenzionati con la ASL. Possono usufruire del servizio i residenti nel territorio del Comune di Fasano e di Ostuni con certificazione di disabilità certificata ai sensi della L.104/92. Il servizio è gratuito per gli utenti. Il CIISAF ha affidato la gestione alla Ditta Dover di Noci attraverso procedura ad evidenza pubblica per un totale di n. 40 posti per i residenti a Ostuni e n. 50 posti per i residenti a Fasano. I trasporti possono essere effettuati in maniera collettiva, ma anche individualmente.

Per il Comune di Cisternino è previsto invece, su richiesta delle famiglie, un contributo economico sostitutivo del servizio la cui somma è erogata in base ai giorni di effettiva presenza dei bambini ai centri.

Per i centri riabilitativi la spesa è ripartita tra quota sociale (60%) e quota sanitaria (40%) sulla base di un'intesa con la ASL prevista dall'Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona sottoscritto dal Direttore generale della ASL, concluso a novembre 2012 e prorogato nel corso degli anni.

Nella tabella sono riportati i dati dell'ultimo biennio. La domanda di servizio si mantiene sul target annuale medio.

Comuni	N° utenti 2020	N° utenti 2019
Cisternino	9	17
Fasano	44	48
Ostuni	37	40
TOTALE AMBITO	90	105

Anche per il servizio trasporto ci sono state, a causa dell'emergenza Covid, dei periodi di sospensione del servizio per la contestuale chiusura dei centri riabilitativi e delle scuole. I mezzi sono stati adattati con le misure di protezione previste; il numero dei trasportati per corsa sono stati ridotti; sono invece aumentate il numero delle tratte.

Residenze per persone con disagio psichico (art. 70)

Le case per la vita sono una tipologia di struttura a carattere socio-sanitario per la quale l'Ambito ha previsto, per l'inserimento disposto in seguito a valutazione dell'UVM, l'integrazione nel pagamento della quota sociale della retta laddove la situazione reddituale del paziente non sia sufficiente per coprirne il costo. La presa in carico dei casi è congiunta con il Centro di Salute Mentale con cui si ha una piena collaborazione nella gestione delle varie situazioni. Il numero degli utenti si è consolidato nel tempo, sono stati dimessi alcuni pazienti per raggiungimento dell'età anagrafica e trasferiti per lo più in RSSA.

In tabella troviamo il dato degli utenti inseriti in struttura con quota di compartecipazione in quota parte a carico dell'ente.

Inserimenti in casa per la vita		
Comuni	N° utenti 2020	N° utenti 2019
Cisternino	1	2
Fasano	6	7
Ostuni	5	5

TOTALE AMBITO	12	14
----------------------	-----------	-----------

Rette di ricovero in struttura per anziani e disabili

L'intervento per la compartecipazione nel pagamento delle rette per l'inserimento degli anziani e disabili in strutture comunitarie di tipo residenziale è tra quelli più tradizionali per i comuni, insieme a quello per i minori fuori famiglia.

Anche per questa tipologia di intervento il Piano sociale di Zona ha previsto di destinare risorse alla compartecipazione da parte dell'Ambito, a condizione che l'inserimento in RSA e RSSA sia preceduto dalla valutazione in UVM. Per le case di riposo e RSoA, gli utenti tendono a scegliere strutture che insistono sul proprio territorio di provenienza o comunque limitrofi, per mantenere i legami familiari e amicali.

Il Comune di Ostuni, inoltre, gestisce in maniera indiretta una struttura comunale affidata in concessione per la quale è pagato un canone annuo a fronte del quale l'Ente ha diritto ad una riserva di 15 posti-utenti con inserimento gratuito.

Nella tabella sono riportati i dati relativi alle annualità 2019 e 2020 corrispondenti al numero di utenti per i quali il CIISAF ha compartecipato in quota parte al pagamento della retta di degenza presso le strutture residenziali anziani e disabili (art. 65, 66, 67).

Inserimenti in strutture residenziali		
Comuni	N° utenti 2020	N° utenti 2019
Cisternino	5	5
Fasano	18	17
Ostuni	12	11
TOTALE AMBITO	35	33

2.1.5 I servizi per prevenire e contrastare la violenza di genere e sui minori

Durante l'anno 2020 il Centro Antiviolenza presente in quest'Ambito territoriale ha continuato ed

implementato le sue attività di :

- *ascolto /accoglienza;*
- *assistenza psicologica;*
- *assistenza legale;*
- *orientamento al lavoro;*
- *orientamento formativo;*
- *attività di sensibilizzazione*



	OSTUNI	CISTERNINO	FASANO
Anno 2019	9	2	9
Anno 2020	9	5	10

Come si evince dalla tabella si è assistito ad un incremento delle prese in carico nell'anno 2020.

Il 2020, come è noto, è stato l'anno della pandemia da Covid19 dove la violenza contro le donne si è aggravata ulteriormente: l'isolamento, la convivenza forzata, le restrizioni alla circolazione, l'instabilità socioeconomica hanno comportato per le donne e i loro figli un maggiore rischio di esposizione alla violenza. La prolungata condivisione dello spazio abitativo ha comportato un aumento del numero degli episodi di violenza ma anche del pericolo di escalation. Questa situazione diffusa a livello nazionale ha riguardato anche l'ambito di Fasano.

Il CAV non si è mai fermato ma ha avuto un incremento delle chiamate al numero verde del 10%.

Quasi tutte queste chiamate sono state richieste di messa in protezione. Basti pensare che ad Ostuni da gennaio ad ottobre ci sono state 7 donne messe in sicurezza nelle case rifugio. Altre donne già seguite dal CAV rimaste sole con i figli inseguiti a denuncia hanno usufruito dell'assistenza sociale come i buoni pasto.

E' stata fornita assistenza legale a quattro nostre utenti sia civile che penale.

Nel mese di settembre è stato inaugurato il corso Women@work finanziato da Por Puglia 2014-2020 avviso pubblico Discriminazione Free che ha visto partecipare 18 donne dell'ambito di Fasano.

Il CAV in data 21 ottobre ha inoltrato richiesta al Comune di Fasano di intitolare una strada della città ad una vittima di femminicidio, C.V., avvenuto il 20.07.1991.

Per la giornata del 25 novembre si è tenuta ad Ostuni la manifestazione di sensibilizzazione sul tema della violenza di genere "Vola via dalla violenza" che ha visto il coinvolgimento di 30 associazioni del territorio che hanno creato installazioni poste in punti centrali della città che attraverso immagini e parole hanno

voluto mandare un messaggio che uscire dalla violenza si può. Per il servizio è diventato un percorso sostanziale è strutturale quello di insistere sulle attività di prevenzione organizzando corsi di formazione che, se cadenzati con regolarità, queste esperienze possono diventare uno strumento importante per favorire il cambiamento culturale all'interno del contesto di riferimento.

2.1.6 I Piani di intervento per i servizi di cura per anziani e disabili

BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ - IV^a Annualità Operativa 2019/2020

Il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR- FSE) all'Obiettivo tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una ampia strategia regionale per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione.

Nell'Asse prioritario IX del POR Puglia 2014/2020 all'Azione 9.7 sono previste risorse FSE dedicate appositamente alla attivazione di misure volte a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali SAD ex art.87 e socio- sanitari ADI art.88 del Reg. Reg. n. 4/2007 per persone non autosufficienti , disabili e anziani nonché per l'accesso ai servizi a ciclo diurno art.60 R.R. n. 4/2007 ovvero art..3 del R.R. n. 5/2019 per accrescere l'accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti, nonché per il sostegno alla gestione dei nuovi servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale , atteso che l'accessibilità dei servizi alle persone e alle comunità costituisce una delle principali declinazioni della strategia europea per il contrasto alle povertà.

In quest'ottica la Regione Puglia ha dato continuità alla misura dei Buoni Servizio sempre a valere sui fondi comunitari 2014/2020 e con A.D. n.413 ha assegnato al Consorzio CIISAF le risorse utili per sostenere le domande di servizi socio-assistenziali e socio educativi – riabilitativi attraverso il riconoscimento di buoni per l'acquisto di servizi offerti da strutture accreditate ai sensi della Legge Regionale n.19/2006 in cui all'art.45 prevede l'accreditamento sociale dei servizi e delle strutture da intendersi quale strumento per promuovere la qualità del sistema integrato dei servizi e per garantire l'appropriatezza delle prestazioni per una funzionale pluralità dell'offerta dei servizi assicurati mediante titoli di acquisto.

Il Buono Servizio è un titolo di acquisto che dà diritto ad un abbattimento in relazione all'ISEE familiare ovvero all'ISEE individuale (ristretto) in relazione alla condizione soggettiva del richiedente, fino al 100% della tariffa applicata dalle Unità di Offerta iscritte al Catalogo Telematico.

A partire dall'avviso Pubblico n. 4/2015 FNA, e successivamente con Avviso Pubblico n. 1/2016 FSE e

n. 1/2017 il Consorzio CIISAF, nella logica di rispondere in modo efficace ai bisogni rilevati, ha ripartito le nuove risorse in percentuale differente rispetto agli standard fissati dalla Regione riservando maggiore risorse ai servizi domiciliari nella logica di una programmazione che fosse la più possibile coerente con la realtà dei bisogni.

Nel mese di Ottobre 2019 si è avviata la IV^a annualità operativa dei Buoni servizio anziani e disabili con fondi FSC pari ad Euro 425.042,00 assegnati con A.D. 413/2019 ed FSE come risorse aggiuntive pari ad Euro 162.200,47 assegnate con AA.DD.998 e 999/2019.

L'assegnazione delle risorse Aggiuntive FSE hanno consentito lo scorrimento della graduatoria B) riguardante i servizi domiciliari per quei buoni servizi resi ammissibili in fase di istruttoria ma non finanziabili nella 1^a finestra temporale.

La quarta annualità si è conclusa il 30 settembre 2020 mentre la V annualità operativa 2020/2021 ha avuto inizio nel mese di ottobre 2020.

**DATI 4^a Annualità operativa
Buoni Servizio 2019/2020**

Utenti destinatari di Buono servizio per l'Avviso n. 1/2017 relativo alla 4^a annualità per servizi a ciclo diurno art. 60 ovvero art.3 R.R. n. 5/2019	Utenti destinatari di Buono servizio per l'Avviso n. 1/2017 relativo alla 4^a annualità per servizi domiciliari
16	104

2.1.7 I Piani di intervento per i servizi di cura per l'infanzia e adolescenza

(in aggiornamento)

Il Piani di Intervento del PAC Infanzia, hanno avuto un tempestivo avvio nell'attuazione.

Avviato con decorrenza novembre 2014, sono proseguiti per tutto il 2015 e 2016 per concludersi nel 2017 e hanno riguardato intervento di potenziamento dei tre Asili nido comunali di Ostuni, Cisternino e Fasano e il Centro ludico comunale di Ostuni.

Il Piano di Intervento relativo al secondo riparto è stato approvato dall'Autorità di Gestione nella seduta del 18 dicembre 2015 per un importo complessivo di € 955.692,75 secondo le risorse riportate nel seguente prospetto

Il PAC Infanzia – 2° riparto ha previsto i seguenti interventi:

1. Sostegno diretto alla gestione di strutture pubbliche **€ 616.704,75**

Asilo nido Cisternino	€ 96.884,62
Asilo nido Fasano	€ 260.343,32
Asilo nido Ostuni	€ 122.835,48
Centro ludico Ostuni	€ 136.641,48

2. Erogazione buoni servizio a sostegno delle famiglie **€ 338.988,00**

e con le quali si sono finanziati i suddetti servizi fino al mese di giugno 2017 con la sola eccezione dell'Asilo nido comunale di Ostuni, finanziato fino al mese di luglio 2017.

Con Decreto n. 1220 del 15.07.2016 del Ministero dell'Interno, l'Autorità di Gestione ha riattribuito all'Ambito Ostuni – Fasano la complessiva somma di **€ 51.884,37** incrementando il Secondo Riparto finanziario, ri-finanziando le schede di intervento per la prosecuzione dei servizi già oggetto di autorizzazione.

In conseguenza di tale Decreto, i servizi di cui innanzi sono stati ulteriormente finanziati come segue:

- Asilo nido comunale di Ostuni per i mesi di settembre e ottobre 2017 per un importo pari a € 12.930,04;
- Asilo nido comunale di Cisternino per i mesi di luglio, settembre e ottobre 2017 per un importo pari a € 17.097,30;
- Asilo nido comunale di Fasano per il mese di luglio 2017 per un importo di € 13.702,28;
- Centro ludico comunale di Ostuni per il mese di luglio 2017 per un importo pari a € 6.831,08.

BUONI SERVIZIO MINORI

Il Consorzio CIISAF è riuscito ad utilizzare quasi per intero tutte le risorse stanziare dalla Regione per i Buoni Servizio per la prima infanzia e l'adolescenza per gli anni educativi 2018/2019 e 2019/2020 ammontanti complessivamente a € 995.587,76. Le somme sono state quasi del tutto impegnate ed in buona parte già rendicontate alla Regione. L'Ambito anche in questa occasione è risultato essere destinatario di economie formatesi in altri Ambiti, in quanto le risorse originariamente assegnate sono risultate ben presto esaurite, anche per il meccanismo a sportello del procedimento, che prevedeva un preventivo di spesa sulle domande degli utenti calcolato sull'intero anno educativo, in relazione all'ISEE del nucleo familiare, con la definizione del costo effettivo del servizio solo al termine del periodo di frequenza dell'utente.

L'utilizzo dei Buoni Servizio per la prima infanzia in un primo tempo concentrato soprattutto nelle strutture per la prima infanzia avente per tipologia l'Asilo Nido (artt. 53 del Reg. Reg. n. 4/2007), presso le quali lo strumento ha avuto una fortissima risonanza sul territorio anche perché le strutture iscritte nell'apposito Catalogo dell'Offerta hanno adottato una ampia azione di comunicazione con le famiglie, portando loro a conoscenza della possibilità di usufruire del Buono in questione si è negli ultimi due anni esteso anche ad

altre tipologie di strutture autorizzate ai sensi del Reg. Reg. n. 4/2007 ed in particolare ai Centri Diurni Socio Educativi ex art. 52.

Dopo una fase iniziale in cui l'Ambito Ostuni – Fasano – Cisternino aveva registrato una carenza iniziale nei finanziamenti assegnati, finanziando le istanze solo successivamente al formarsi di liste di attesa, si è giunti ad una assegnazione delle risorse finalmente parametrata sull'effettivo bisogno del territorio dell'Ambito BR2;

Le strutture iscritte nel catalogo e destinatarie dei buoni di servizio per la prima infanzia hanno garantito una buona copertura dell'intero territorio dell'Ambito ed hanno riguardato 1 asilo nido di Cisternino, 4 asili nido di Fasano, 2 asili nido di Ostuni e 2 Centri Socio Educativi Diurni di Fasano.

In virtù di questo buon risultato raggiunto, che ha confermato l'ottimo risultato già ottenuto dall'Ambito di Fasano – Cisternino – Ostuni con il precedente Avviso riguardante i Buoni di Servizio Minori per gli anni educativi dal 2013 al 2017, la Regione Puglia continua a finanziare la Misura Buoni Servizio Infanzia e Adolescenza con risorse che allo stato attuale si possono considerare sufficienti per la richiesta del territorio.

L'anno educativo 2019 / 2020 è stato caratterizzato per un arco temporale che ha inizio nel mese di marzo fino alla chiusura dello stesso, dalla sospensione della normale attività didattica causa pandemia da COVID-19. Nel periodo in cui l'attività è stata sospesa, la Regione con un finanziamento ad hoc assegnato giusta Delibera di Giunta Regionale n. 622 del 30.04.2020, ha sostenuto le attività che erano iscritte al Catalogo telematico dei Buoni Servizio minori finanziando, seppur in misura limitata, l'attività di queste ultime con una percentuale riconosciuta rispetto al valore dei Buoni del 15%.

Per tutte le strutture di cui all'art. 52 del Reg. Reg. n. 4/2007 e sempre iscritte a Catalogo che invece hanno deciso di continuare ad offrire i loro servizi con sistemi didattici alternativi (a distanza, ecc.) è stato invece corrisposto il pagamento delle tariffe dovute dalla Regione e già contrattualizzate, quindi comprensive anche della quota a carico delle famiglie.

2.1.7 ProV.i. Progetti di vita indipendente

I Progetti di Vita Indipendente hanno l'obiettivo di costruire e realizzare un progetto globale di vita indipendente per favorire l'autonomia di tutte le persone disabili (con disabilità motoria, persone non vedenti, persone affette dalla Sindrome di down e disabilità psichiche lievi/medie ovvero affette da gravi patologie neurodegenerative che abbiano già prodotto permanenti limitazioni alla capacità autonoma di movimento). La realizzazione del progetto avviene mediante l'approvazione dello stesso da parte della Regione Puglia e il successivo finanziamento di quelle misure e tecnologie necessarie per sviluppare

l'autonomia e abbattere le barriere non solo architettoniche ma anche immateriali utili all'inserimento socio-lavorativo e alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nell'agire sociale.

Accedono alla misura tutte le persone disabili con le caratteristiche citate precedentemente, residenti in Puglia da almeno 12 mesi in età compresa tra i 16 e i 64 anni, con ISEE socio-sanitario in corso di validità, non superiore a 20.000,00 euro per gli adulti e non superiore a 30.000 euro per i minori. La nuova edizione della sperimentazione regionale mette in campo 6.835.000,00 euro e consente di sostenere 536 progetti di autonomia per le persone con disabilità. Per ciascun PRO.V.I. è riconosciuto un massimo di 15.000,00euro per un anno, equivalente a un massimo di 1.250 euro di quota mensile.

Questi progetti sono stati finanziati dalla Regione Puglia a partire dal 2013. Sono stati utilizzati anche e soprattutto i fondi dell'FNA dedicati alla vita indipendente dei disabili. Tali fondi sono risultati utili ed hanno interessato diverse aree, dalla rete dei soggetti, ai profili dei beneficiari, alle azioni e alle figure professionali interessate e coinvolte. L'attenzione più importante è rivolta agli aspetti di innovazione, agli esiti nella vita delle persone e alle caratteristiche e ai bisogni delle stesse.

Nel 2020, la Regione Puglia ha approvato il nuovo avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente per l'autonomia personale, l'inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità anche senza il supporto familiare (Provi Dopo di noi).

L'avviso su citato si configura come procedura di tipo "chiuso" con finestre temporali quadrimestrali e si articola nelle seguenti 2 linee di intervento:

- **LINEA A** : Finanziamento dei progetti in favore delle persone con disabilità grave (L.N. 104/1992 art.3 comma 3), non derivante da patologie strettamente connesse all'invecchiamento, tali da non compromettere totalmente la capacità di autodeterminazione, i cui Provi siano già avviati con le passate sperimentazioni e in prossimità della scadenza, nonché il finanziamento dei nuovi progetto per ampliare la platea dei destinatari di progetti di vita indipendente fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Possono partecipare persone con disabilità in situazione di gravità di età pari o superiore ai sedici anni compiuti.

Per ciascun provi della linea A è riconosciuto un massimo di Euro 15.000,00 per il periodo complessivo di 12 mesi.

- **LINEA B**: Finanziamento dei progetti individuali per le persone con disabilità grave (L.N. 104/1992 art.3 comma3) privi del supporto familiare. Destinatari degli interventi ammissibili a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il 2 Dopo di Noi". Possono partecipare persone con disabilità in situazione di gravità in età compresa tra i 18 e i 64.

Per ciascun Provi il budget di progetto a valere sul fondo per il “Dopo di Noi” potrà variare in maniera proporzionale alla durata del progetto fino ad un massimo di Euro 20.000,00 per progetti della durata di 18 mesi per ciascun destinatario.

Per entrambe le linee di intervento i richiedenti devono presentare un progetto personale di vita indipendente che preveda uno dei seguenti obiettivi:

Il completamento del percorso di studi finalizzato al conseguimento dei titoli di studio o qualifiche professionali, universitarie, post diploma, post laurea
Percorsi di inserimento lavorativo per persone prive di occupazione o percorsi socio-lavorativi
Percorsi di integrazione sociale attraverso la partecipazione ad attività di inclusione sociale e relazionale
Supporto alle funzioni genitoriali
Interventi innovativi e sperimentali nell'ambito del co-housing sociale e dell'abitare in autonomia

Sul tema, nel nostro territorio, sono dunque attive diverse azioni ed esperienze significative, nell'anno 2020 ci sono stati incrementi importanti a livello quantitativo.

Le esperienze progettuali più rilevanti e tradizionali spesso consistono semplicemente nell'erogazione di prestazioni legate al sostegno alla domiciliarità attraverso l'assunzione della figura dell'assistente familiare che provvede sia all'assistenza che al sostegno durante le attività legate al tempo libero conciliando, in questo modo, tempi di cura con il tempo libero. Il bisogno di socializzazione è elevato ed è emerso all'interno di tutti i progetti attivati nel nostro territorio. E' stata apprezzata la figura dell'Assistente Familiare non solo perché contribuisce al sostegno concreto alla persona disabile ma perché essendo stata scelta dal beneficiario viene considerata una persona “amica” e affidabile proprio perché scelta direttamente dall'interessato sulla scorta di diverse caratteristiche ritenute da lui stesso valide.

Il Pro.Vi ha consentito di ampliare le risposte di assistenza nei confronti dei disabili ed ha permesso loro di poter utilizzare ed installare una serie di dispositivi domotici che hanno permesso di poter sfruttare al massimo le loro capacità residue .

I servizi sociali hanno avuto la possibilità di prendere in carico utenti non sempre conosciuti dai servizi, persone che non si sono mai rivolte agli uffici.

Dai primi progetti attivati ad oggi è emersa una bella autodeterminazione da parte dei soggetti beneficiari che si sono interfacciati con i servizi sociali, con la Regione, con i centri domotici, con i consulenti, con i fornitori di ausili e con l'immensa realtà che contorna questi progetti.

Un percorso di autodeterminazione per sapere ciò che si vuole, nell'individuare ciò che serve per migliorare la propria condizione di vita, nel voler tutelare la propria posizione volendo garantire a se stessi sostegno relazionale, affettivo, cognitivo e materiale di cui si ha bisogno e la responsabilità di dover decidere chi scegliere per "sostenere" la propria persona.

Sono emersi oltre ai bisogni soprattutto i desideri di ogni singolo beneficiario, il desiderio del senso di appartenenza e di inclusione alla Comunità in cui appartengono.

I progetti e la loro attuazione non sono finalizzati esclusivamente all'erogazione del contributo. I nostri Servizi Sociali hanno instaurato una relazione importante con ognuno di loro, con le famiglie, con gli amministratori di sostegno e con gli assistenti familiari. Una relazione davvero forte che offre la possibilità ad ogni beneficiario di esprimere le proprie idee, opinioni e richieste rispetto a questioni e ad aspetti legati ai progetti provi.

I Pro.vi permettono, ai soggetti con disabilità, di progettare il proprio futuro, ogni soggetto riveste un caso a sé sia dal punto di vista della disabilità che dal punto di vista del contesto familiare, economico, sociale e culturale in cui vive. Molti di loro cercano di abbattere l'idea e soprattutto la paura di un futuro di dipendenza istituzionalizzata.

Attualmente, nell'Ambito territoriale di Fasano, sono attivi n. 10 progetti di vita indipendente relativi alla II^a annualità .

Per la I^a finestra linea A abbiamo attivato n. 3 Progetti mentre sempre nella I finestra non abbiamo progetti attivi per la linea B.

Per la II^a finestra abbiamo, invece, 1 progetto attivo per la linea A e 3 progetti attivi , prossimi all'avvio, per la II finestra linea B e sono in attesa di attivazione n. 1 provi e n. 2 provi dopo di noi. Nell' anno 2019 si rilevano N. 2 progetti in più rispetto all'anno 2018 che vedeva attivati, invece, 8 progetti.

Per la III^a finestra linea A ci sono progetti in istruttoria regionale mentre per la linea B abbiamo 2 progetti attivi prossimi all'avvio.

I progetti prossimi all'avvio sono pronti per la sottoscrizione del contratto e sono stati già valutati dalla competente UVM.

PROVI ANNO 2018

N.progetti sperimentati	N. Progetti non approvati	n. beneficiari Comune di Ostuni	n. beneficiari Comune di Cisternino	n. beneficiari Comune di Fasano

8	0	1	1	7
---	---	---	---	---

PROVI I ANNUALITA' ANNO 2019

N.progetti sperimentati	N. Progetti non approvati	n. beneficiari Comune di Ostuni	n. beneficiari Comune di Cisternino	n. beneficiari Comune di Fasano
10	0	2	1	7

PROVI II ANNUALITA' ANNO 2020

N. Progetti sperimentati	N. progetti non approvati	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
10	0	2	1	7

Attualmente, nell'Ambito territoriale di Fasano, sono stati attivati n. 10 progetti di vita indipendente relativi alla II Annualità. e sono in attesa di attivazione n. 1 provi e n. 2 provi dopo di noi.

Sono attivi n. 7 Pro.Vi nel Comune di Fasano, N.1 Provi nel Comune di Cisternino e n. 2 Provi nel Comune di Ostuni.

PROVI LINEA A E LINEA B ANNO 2020

Provi I Finestra linea A	Provi II finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
3	0	1	0	2
Provi II Finestra linea A	Provi II Finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano

1	3	1 linea A 1 linea B	0	2 linea B
Provi III Finestra linea A	Provi III Finestra linea B	N. beneficiari Comune di Ostuni	N. beneficiari Comune di Cisternino	N. beneficiari Comune di Fasano
1 (in istruttoria regionale)	3 (di cui 1 in istruttoria regionale)	2 linea B	0	1 linea B

In riferimento alla tabella dei provi linea A e linea B- anno 2020 -si precisa che abbiamo un totale di n. 4 provi attivi che comprendono la linea A della I-II e III finestra. Un progetto linea A in istruttoria regionale.

Per la linea B della I-II e III finestra abbiamo, invece, un totale di 5 provi attivi. Un progetto linea B in istruttoria regionale.

Da un'analisi dettagliata si evince che l'andamento dei progetti legati alla linea B ha avuto un incremento importante a livello quantitativo nella II e nella III finestra considerato che nella prima finestra non si riscontrano istanze mentre nelle II e nella III finestra abbiamo riscontrato un aumento della richiesta di 6 beneficiari in totale.

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale

La dotazione infrastrutturale presente sul territorio dell'Ambito è sufficientemente articolata con servizi che abbracciano le diverse aree di intervento e i bisogni della popolazione. La rete pubblica e privata è ben integrata e in comunicazione continua tra loro, grazie alla regia e al coordinamento del CIISAF che negli anni ha consolidato la sua presenza sul territorio. Diverse sono le occasioni di confronto e incontro su varie tematiche, in particolare nell'ultimo anno sono stati di interesse prevalente i temi della povertà in tutte le sue forme (educativa, lavorativa, abitativa, reddituale). Sono nati molteplici partenariati con le associazioni presenti sul territorio che hanno agevolato maggiore conoscenza dell'offerta e della domanda, aspetti necessari per la riprogrammazione di interventi vicini ai bisogni del territorio. Le scuole inoltre hanno favorito la lettura delle esigenze educative dei ragazzi e indirizzato gli interventi di supporto psicoeducativo. Le scuole hanno inoltre contribuito a dare un importante supporto alla condizione di disabilità e all'integrazione scolastica.

I servizi della pubblica istruzione coprono l'intera gamma dell'attuale offerta formativa statale con la presenza di tutte le tipologie di Scuole: le scuole primarie e secondarie del I° ciclo con 1 Istituto Comprensivo a Cisternino, 2 circoli didattici ed una scuola media a Ostuni; 3 Circoli didattici e 3 scuole secondarie di primo grado a Fasano; le scuole secondarie superiori con il Liceo Polivalente a Cisternino, 2 istituti professionali, il liceo scientifico e l'istituto tecnico commerciale a Fasano, i licei classico-scientifico, gli istituti tecnici industriale-agrario ed il commerciale-geometri ad Ostuni. Sono presenti inoltre diversi Enti che si occupano della formazione professionali con corsi per adulti o in favore di coloro che non hanno completato il percorso scolastico.

Molto ben sviluppate le istituzioni culturali in quanto in tutte le città sono molto attive e frequentate le biblioteche comunali, la biblioteca diocesana (Ostuni), il museo (comunale a Ostuni e statale a Fasano), gli archivi storici, l'Informagiovani (Ostuni). Ci sono inoltre diversi oratori parrocchiani e a Cisternino è presente l'Oratorio Salesiano. Il loro contributo è fondamentale per la vicinanza alle fasce più deboli della popolazione (minori e famiglie in difficoltà per l'organizzazione di attività ludico-ricreative, formative e di sostegno). A Fasano è inoltre presente la Mensa Sociale gestita dalla Parrocchia San Giovanni Battista che fornisce pasti ad adulti in difficoltà.

Nell'ambito dell'area della sicurezza, sono invece operativi un Commissariato di Pubblica Sicurezza (Ostuni), un Comando di Compagnia dei Carabinieri (Fasano), due comandi di Compagnia della Guardia di Finanza (Fasano e Ostuni), un Distaccamento della Polizia Stradale (Fasano), mentre in quella del lavoro è operativo il Centro Territoriale per l'Impiego (Ostuni).

La rete territoriale dei servizi socio-sanitari a livello distrettuale copre tutti i comuni dell'Ambito, sia come articolazione della presenza delle sedi del Distretto che fungono anche da Porta Unica di Accesso alle prestazioni sia sanitarie che socio-sanitarie, sia come servizi: 3 consultori familiari, 2 Ser.D, 1 CSM, 1 NIAT.

La dotazione di infrastrutture sociali e socio-sanitarie presente nel nostro Ambito può ritenersi abbastanza sviluppata, per quanto meriti in alcuni settori di intervento di essere incrementata per rispondere meglio ad una domanda di servizi che è da considerare al momento di tipo potenziale ma che si ha ragione di credere che corrisponda ad esigenze reali (ad. Esempio i servizi di pronta accoglienza per senza fissa dimora e adulti in difficoltà).

Di seguito la descrizione dell'esistente per aree d'intervento.

Anziani

Nell'area anziani e non autosufficienti sono presenti le seguenti strutture:

Pubbliche:

- 1 CASA DI RIPOSO art.65 R.R.4/2007 (Pinto- Ostuni);
- 1 RSSA art.66 R.R.4/2007 (Pinto - Ostuni);
- 1 ASP Terra di Brindisi – Canonico Nicola Latorre & Canonico Luigi Rossini.

Private:

- 3 RSSA residenza socio-sanitaria assistenziale art.66 R.R.4/2007 (ASP Rossini – Sancta Maria Regina Pacis – Fasano - Villa Nazareth – Ostuni);
- 1 residenza sociale assistenziale art. 67 R.R. 4/2007- Il Focolare (Ostuni)
- 1 casa di riposo art.65 R.R.4/2007 - Don Angelo Sabatelli (Fasano)
- 1 casa di riposo art.65 R.R. 4/2007- Il Focolare (Ostuni)
- 1 residenza sociale assistenziale per anziani art. 67 R.R.67/2007- Villa Valente (Ostuni)
- 1 comunità alloggio art.62 R.R.4/2007 - Opera San Vincenzo (Fasano) ;
- Casa alloggio art 64 R.R.4/2007- Valle d'Itria - Cisternino

Da rilevare che in Ostuni opera anche una RSA Mediterranea , per quanto essa sia una struttura sanitaria.

Disabili

- **Pubbliche:**

- 1 centro sociale polivalente per disabili -art.105 R.R.4/2007- Il Grillo parlante (Cisternino);
- 1 centro sociale polivalente per disabili -art.105 R.R.4/2007- Arcobaleno (Ostuni);

- **Private:**

- 1 comunità socio-riabilitativa per adulti – art. 57 r.R.4/2007- Oltre la Siepe - (Fasano);
- 1 RSSA per disabili – art.58 R.R.4/2007 Villa Nazareth (Ostuni);
- 2 centri diurni socio educativo riabilitativi art. 60 R.R.4/2007 (Oltre Gli Orizzonti a Fasano-Villa Nazareth Ostuni);
- 2 casa per la vita art. 70 R.R.4/2007(1 a Cisternino e 1 a Ostuni);
- 1 Centro diurno integrato per le demenze - art. 60 ter – san Francesco di Paola (Ostuni).

Minori

- **Pubbliche:**

- 3 asili nido art.53 R.R.4/2007 (1 Fasano -1 Ostuni- 1 Cisternino);
- 1 centro socio educativi diurno art.52 R.R. 4/2007 (Fasano - ASP Latorre);
- 2 ludoteca art.89 R.R.4/2007 (Ostuni e Cisternino);
- 1 centro ludico art.90 R.R.4/2007 (Ostuni).

- **Private:**

- 1 asilo nido art.53 R.R.4/2007 a Cisternino;
- 7 asili nido art.53 R.R.4/2007 a Fasano;
- 3 asili nido art.53 R.R.4/2007 a Ostuni;
- 5 comunità educative per minori art. 48 R.R.4/2007 (4 Fasano -1 Cisternino);

- 2 centro socio educativo diurno art.52 R.R.4/2007 (Cisternino -Fasano);
- 8 comunità familiari art. 47 R.R.4/2007 (Ostuni villaggio SOS);
- 4 Ludoteche Art. 89 R.R.4/2007 (1 Cisternino, 1 Fasano, 2 Ostuni);
- 1 centro aperto polivalente minori art. 104 R.R.4/2007 (Cisternino);
- 2 Centro ludico per la prima infanzia art. 90 R.R.4/2007 (1 Cisternino -1 Ostuni).

Altri servizi

- 1 gruppo appartamento per gestanti e madri con figli art. 75 R.R.4/2007 (Ostuni);
- 1 comunità sociale per adulti in difficoltà art. 76R.R.4/2007 (Fasano);
- 1 Servizio “tutor” art. 91 R.R.4/2007 (Ostuni).

Le strutture sopra riportate sono quelle autorizzate al funzionamento presenti sul territorio dell'Ambito riportati sui Registri regionali delle strutture e dei servizi.

L'Ambito è largamente autosufficiente rispetto alla capacità della propria dotazione infrastrutturale di strutture e servizi, pubblica e privata, nell'accogliere la domanda di prestazioni.

Il ricorso ad inserimenti in strutture collocate fuori del territorio è piuttosto limitato ed è dovuto essenzialmente a fattori legati ad esigenze specifiche e riguardano le tre tipologie di utenza anziani, disabili e minori per cui sia l'ambito che i comuni hanno sostenuto in parte le quote di compartecipazione alle rette di ricovero.

2.3 L' integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione

L'azione integrata delle politiche rivolte al diritto alla salute/benessere, alla casa, all'inclusione sociale e all'istruzione/formazione, che va oltre gli specifici interventi e servizi, ritrova manifestazione e sintesi nelle misure nazionali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che si sono evolute nel tempo (SIA, ReI e RdC) ma anche nella misura regionale di sostegno al reddito ed inclusione sociale ReD nelle sue diverse edizioni.

Il Reddito di cittadinanza, istituito Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, costituisce livello essenziale delle prestazioni contemplate dalla legge 328/2000, quale misura unica nazionale di contrasto della povertà e sostegno al reddito.

Negli ultimi mesi del 2019 si sono espletati e conclusi tutti gli adempimenti previsti per rendere operativa la Piattaforma Gepi (sottoscrizione Convenzioni, accreditamento degli utenti) a opera degli uffici consortili e comunali preposti. Solo a gennaio 2020, con Circolare Ministeriale n. 187 del 14/01/2020, sono state fornite istruzioni operative per l'attuazione della misura da parte dei Comuni e

degli Ambiti Territoriali in relazione all'obbligo di partecipazione ad un percorso di inserimento lavorativo e di inclusione sociale ed alle modalità di convocazione.

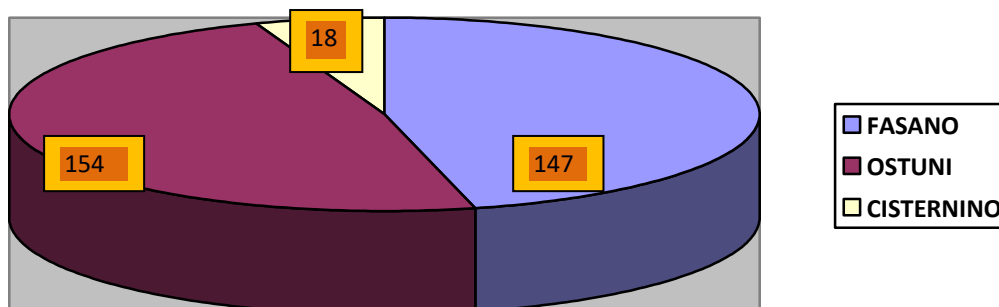
A gennaio 2020, dunque diversi mesi dopo la effettiva percezione del beneficio, è stato possibile effettuare il primo blocco di assegnazione dei casi, dando così avvio alla effettiva presa in carico, a partire da una prima valutazione da parte dei Servizi sociali.

Il Reddito di cittadinanza prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, che prevede attività al servizio della comunità (PUC), di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Il percorso di accompagnamento è definito mediante un [Patto per il lavoro](#), stipulato dai beneficiari con centri per l'impiego, ovvero un [Patto per l'inclusione sociale](#), stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà.

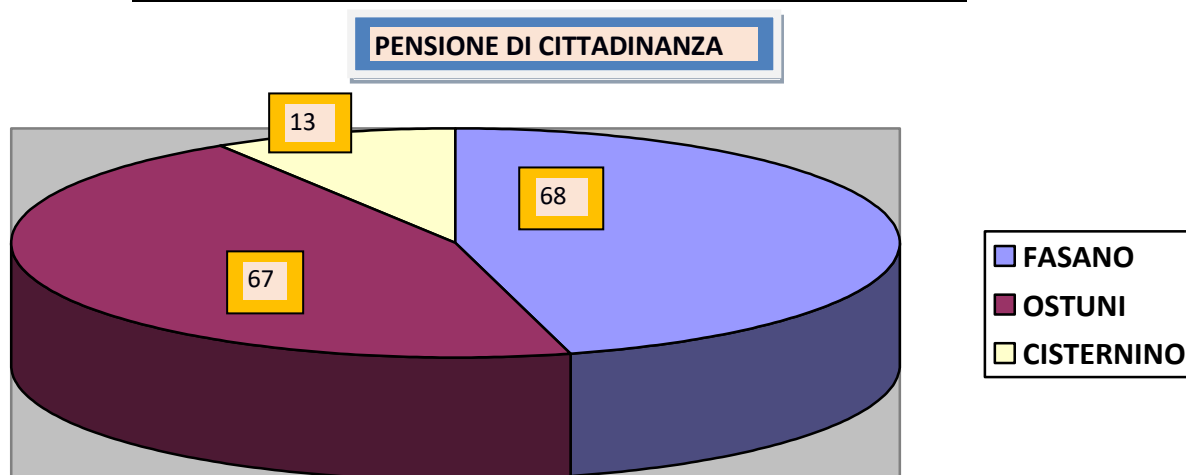
I nuclei familiari in cui sia presente almeno un componente uscito da poco tempo dal mercato del lavoro sono convocati direttamente dai Centri per l'Impiego. A dicembre 2020 nei Comuni dell'Ambito Territoriale risultano presenti 319 domande in carico ai CPI e 148 domande accolte di Pensione di Cittadinanza, secondo il seguente prospetto:

Comuni	N. di domande in carico al CPI al 31/12/2020
Fasano	147
Ostuni	154
Cisternino	18
Totale	<u>319</u>



Comuni	N. di Pensione di Cittadinanza al 31/12/2020
Fasano	68
Ostuni	67
Cisternino	13

Totale	148
---------------	------------



I restanti nuclei sono convocati dai Servizi sociali competenti in materia di contrasto alla povertà, al fine di effettuare una valutazione in grado di identificare i bisogni dell'intero nucleo familiare.

A dicembre 2020, sulla [Piattaforma Gepi](#) nei comuni dell'Ambito risultavano percettori del Rdc 1007 nuclei di cui 463 assegnati alle Assistenti Sociali per l'Analisi Preliminare, finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti, 111 ancora da assegnare e 435 casi terminati e già valutati dai servizi e con rinnovo della domanda (dato che è stato possibile rilevare nei mesi successivi, visto che la piattaforma permette di visionare i casi circa dopo 4 mesi dalla presentazione della domanda).

Comuni	Casi assegnati al 31/12/2020	Casi da assegnare	Casi terminati con rinnovo della domanda	Totale
Fasano	197	92	222	511
Ostuni	229	19	180	428
Cisternino	37	0	33	70
Totale	463	111	433	1009

Una prima analisi delle domande della platea dei beneficiari evidenzia alcuni dati significativi. Da notare in primo luogo che quasi la metà dei nuclei beneficiari ha fatto domanda per la misura nel mese di marzo 2019 e ha ripresentato la domanda alla scadenza delle 18 mensilità, a rilevare quanto l'RdC fosse una misura molto attesa, con requisiti di accesso più ampi e il riconoscimento di un importo tendenzialmente più elevato rispetto al REI.

Ad oggi, i nuclei beneficiari di Reddito di Cittadinanza intercettati presentano in gran parte bisogni complessi. Il bisogno lavorativo è presente nella quasi totalità delle situazioni: assente, insufficiente a garantire la sussistenza del nucleo familiare, inaccessibile per persone valutate come “incollocabili” dai servizi competenti in materia. La risposta al bisogno lavorativo in questo primo periodo di sperimentazione della misura è stato parziale, a causa della mancata interoperabilità tra le piattaforme GePI e MyANPAL che non ha permesso agli utenti dei servizi sociali di accedere alla presa in carico offerta dai navigator.

L'emergenza sanitaria in corso ha determinato il degenerare di situazioni in bilico compromettendo anche la situazione abitativa di molti nuclei famigliari davanti alla quale, il servizio sociale, rischia di rimanere disarmato: i progetti di housing attivi sul territorio sono ormai saturi, così come le strutture di prima accoglienza e bassa soglia. In assenza di politiche abitative accessibili a questa fascia di utenza si rischia di “stabilizzare” le permanenze in questi progetti, che per definizione dovrebbero essere temporanei, e comunque finalizzati ad un accompagnamento verso l'autonomia, precludendo ad altri di potervi accedere.

Circa il 41,5% delle domande (419) è costituito da nuclei monocomponente. Questo dato suggerisce che, assieme alla mancanza di lavoro, solitudine e mancanza di legami sociali, sono elementi di fortissimo rischio di ricadere in una situazione di povertà.

In oltre il 30,9 % dei casi (312) sono presenti figli minori, a sottolineare quanto misura si presenti come un'opportunità preziosa di interrompere un circolo dello svantaggio sociale che perdura da generazioni (povertà educativa determinata e determinante della bassa istruzione, bassa istruzione genera bassa occupazione, bassa occupazione genera basso reddito, basso reddito genera povertà economica e

sociale, promotori entrambi di inesorabile povertà educativa e tramandata di generazione in generazione).

Anche le problematiche sanitarie rappresentano un elemento di vulnerabilità sociale: il 5,3 % dei casi (54) ha in seno al nucleo familiare un componente con disabilità, definita tale ai fini ISEE. Tale dato è nettamente sottostimato, poiché non comprende tutta la casistica di una disabilità non certificata.

Il primo passo della presa in carico consiste in un colloquio tra l'Assistente sociale e il nucleo beneficiario del Reddito di Cittadinanza, definito Analisi Preliminare (AP). L'AP serve a raccogliere, tramite apposita strumentazione, le informazioni utili a delineare una valutazione generale non solo dei bisogni ma anche delle risorse e delle aspirazioni del nucleo familiare, sulla base delle quali si andranno ad identificare e a delineare le aree di intervento per la definizione del Patto per l'Inclusione sociale e della presa in carico.

La valutazione consente di orientare il percorso successivo, per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale ovvero, nel caso in cui i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, per la definizione dei Patti per il lavoro con i competenti Centri per l'impiego. Ad esito delle AP effettuate, circa il 40% dei nuclei sono stati inviati al CPI (Esito A), essendo la natura del bisogno rilevato essenzialmente riconducibile alla mancanza di lavoro. Questi nuclei non sono più in carico ai Servizi sociali di Ambito.

Con i restanti nuclei familiari è stato sottoscritto un Patto per l'inclusione sociale: un'operazione articolata che richiede di incontrare le persone, comprendere le circostanze, spesso avverse, in cui vivono, per costruire con loro una relazione da cui scaturisca motivazione verso un impegno progettuale comune, definito Patto per l'inclusione sociale.

Il Patto può consistere in una presa in carico semplificata ad opera del servizio sociale (Esito B), a una presa in carico complessa (Esito C), qualora emerga la necessità di sviluppare un Quadro di analisi approfondito e coinvolgere operatori afferenti a diversi servizi oppure all'Invio ai Servizi specialistici (esito D) quando si rilevi la presenza di bisogni acuti/complessi che richiedono la presa in carico del soggetto interessato da parte dei servizi specialistici (Servizi sanitari; Centro salute mentale; Servizi dipendenze, ecc.).

Il Patto prevede la definizione di obiettivi e risultati specifici, dei sostegni attivabili (ad esempio interventi e servizi) e degli impegni. Tra gli impegni può essere inserita la partecipazione ai Progetti di Utili alla Collettività.

Dei beneficiari presi in carico, nel rispetto delle indicazioni normative in materia, infatti sono stati esclusi dalla partecipazione ai PUC le seguenti categorie: i minori, gli occupati, i soggetti impegnati in un regolare percorso di studi; i soggetti con più di 65 anni, le persone con disabilità (con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile). Sono stati poi esonerati: i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di 3 anni di età, i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento

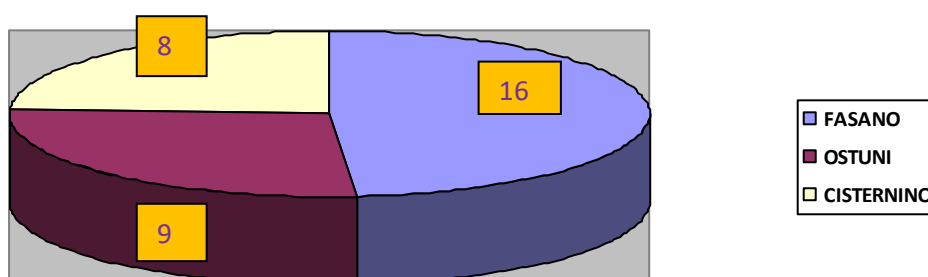
alla presenza di persone con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE, i lavoratori che conservano lo stato di disoccupazione in caso di svolgimento di attività di lavoro, coloro che frequentano corsi di formazione professionale o sono impegnati in percorsi di tirocinio, persone che si trovino in condizioni di salute tali da non consentire la partecipazione ad un percorso di inserimento lavorativo, incluse le donne in stato di gravidanza, sulla base di idonea certificazione rilasciata da un medico competente.

Tutti e tre i Comuni dell'Ambito Territoriale hanno adottato con propria Delibera di giunta e reso disponibile per il tramite del C.I.I.S.A.F. sulla [Piattaforma GEPI](#) diversi progetti in ambito sociale, culturale e di tutela dei beni comuni.

Il principio cardine dei PUC è che le attività previste nell'ambito dei progetti non siano in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, non sostitutive di quelle ordinarie e riguardanti sia nuove attività che potenziamento di quelle esistenti. I progetti approvati sono partiti dai bisogni della collettività, anche in un difficile momento storico legato alla pandemia. Ogni cittadino beneficiario del Reddito di Cittadinanza tenuto agli obblighi è tenuto ad un impegno di almeno otto ore settimanali e fino ad un massimo di 16 ore settimanali, a seguito di accordo tra le parti.

A dicembre 2020 risultavano attivati n. 33 PUC secondo il seguente prospetto:

PUC ATTIVATI AL 31 DICEMBRE 2020



Comuni	Puc attivati al 31/12/2020
Fasano	16
Ostuni	9
Cisternino	8
TOTALE	33

I PUC sono stati avviati tra la fine di agosto e il mese di settembre 2020, a seguito anche del ripristino degli obblighi connessi alla fruizione del Reddito di Cittadinanza (quindi anche i PUC), sospesi tra marzo 2020 fino al 17 luglio 2020. Durante questi mesi l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha inciso sulla routine lavorativa degli operatori dei servizi. Gli assistenti sociali, per definizione professionale orientati all'interazione ed alla costruzione di relazioni, a seguito delle chiusure e delle limitazioni di accesso alle sedi comunali hanno iniziato a sperimentare lo smart-working.

L'équipe RDC (composta da 6 Assistenti sociali, 2 Educatori, 1 Tecnico dell'inserimento lavorativo, 3 Amministrativi) si è comunque sempre riunita regolarmente online al fine di valutare situazioni, condividere buone prassi di lavoro, aggiornamenti normativi e sostegno. Molti operatori dell'équipe RDC hanno inizialmente supportato i colleghi dei comuni impegnati nelle COC e nell'erogazione dei sostegni messi a disposizione dal Governo a seguito della pandemia.

La terza fase ha visto l'avvio di una nuova edizione della misura (ReD 3.0) concepita come “parallela” rispetto all'analogha misura nazionale del Reddito di Cittadinanza – RdC – introdotto con D.L. n. 4/2019 come convertito con L. n. 26/2019.

In questa fase pertanto la scelta fatta dalla Regione Puglia è stata quella di una misura nettamente staccata da quella nazionale tesa ad individuare delle platee “specifiche” di cittadini e nuclei potenzialmente fragili che non trovavano copertura nella misura nazionale o per i quali la “copertura” offerta dalla misura nazionale si stimava essere inadeguata. Le due platee quindi anche nella fase III sono state nettamente distinte.

Con la terza fase della misura si è prevista *la possibilità di presa in carico “diretta” di cittadini e nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità.* Per questo il servizio sociale professionale ha potuto procedere all'avvio di un percorso di inclusione sociale e sostegno al reddito nell'ambito della misura ReD anche a favore di persone e famiglie già prese in carico dal servizio stesso per concludere situazioni di bisogno e/o fragilità, senza necessariamente dover passare per la procedura ordinaria di trasmissione dell'istanza, istruttoria e valutazione della condizione di bisogno e fragilità socioeconomica (basata principalmente sul valore ISEE). Fra i primi “target specifici” presi in carico con il ReD vanno citati i cittadini in condizione di fragilità e precarietà abitativa a seguito di separazione, i cittadini senza dimora e le cittadini risultate vittime di violenza e maltrattamento.

Oltre alla platea di cittadini presi in carico “d'ufficio”, anche gli altri cittadini ammessi e presi in carico attraverso istanza diretta di parte dovevano appartenere a categorie specifiche d'utenza, individuate ex ante, proprio perché ritenute meno tutelate (o non ammissibili) dalla misura nazionale: in particolare persone straniere, emigranti italiani tornati in patria da pochi mesi, famiglie numerose e/o con almeno tre figli minori e famiglie al cui interno vi fosse un congiunto in condizioni di non autosufficienza.

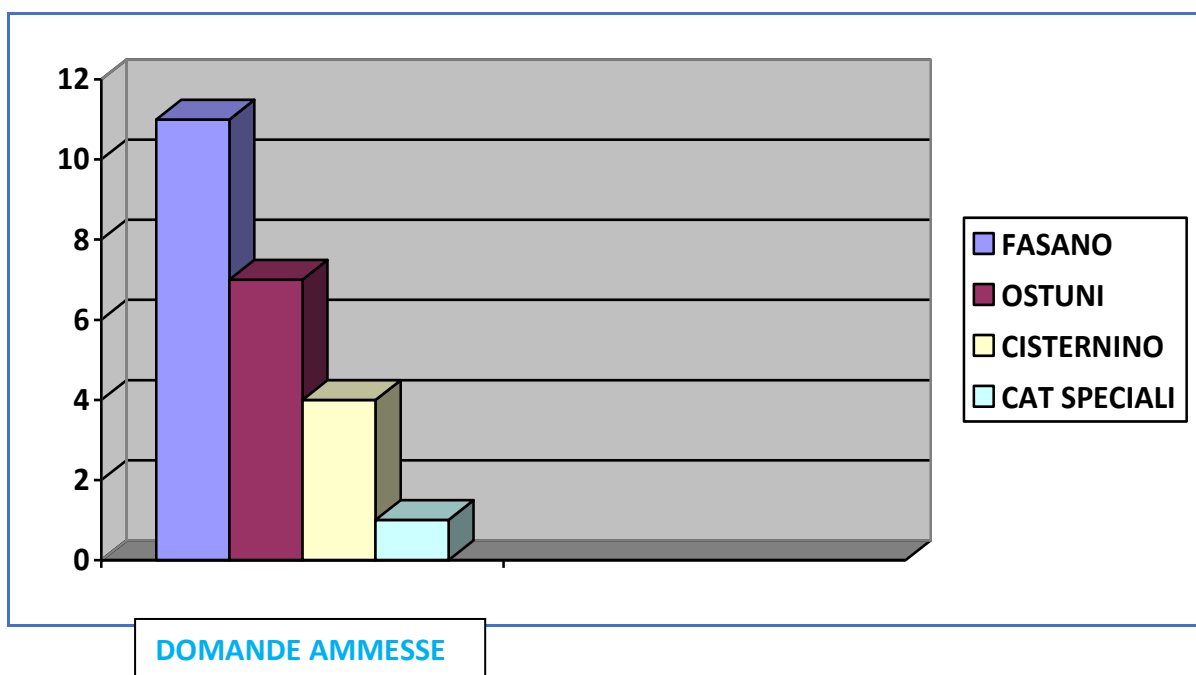
La fase III della misura ha preso avvio nella seconda metà del 2019 (con riferimento alla fase di presentazione delle istanze) mentre i percorsi di inclusione sono partiti a fine 2019.

Le domande presentate a livello di ambito Territoriale nel periodo giugno-dicembre 2019 sono state 32, nel dettaglio:

Domande presentate direttamente dal cittadino sono state n.32 domande Istrate (Ostuni 13, Fasano 13, Cisternino 6). Di queste, n. 22 domande ammesse (Ostuni n. 7, Fasano n. 11, Cisternino n. 4) e n. 10 non ammesse (Ostuni n. 6, Fasano n. 2, Cisternino n. 2).

Alle domande presentate direttamente dal cittadino va aggiunta n. 1 Pratica inserita d'ufficio appartenente alle Cat Speciali (donne Vittima di violenza).

Dunque, il totale degli ammessi, beneficiari della misura Re.D. 3.0 I Ed. sono stati n. 23.



Per l'annualità 2020, la Regione Puglia, con Avviso Pubblico pubblicato sul BURP n. 93 del 25/06/2020, ha introdotto una nuova misura di contrasto alla povertà, il nuovo ReD 3.0 II edizione 2020, per tutte le persone e le famiglie pugliesi in condizioni di fragilità economica.

Con il **Reddito di dignità (ReD 3.0)** la Regione promuove dunque l'inclusione sociale attiva, integrando con un contributo economico i redditi dei cittadini in difficoltà. Un modo di investire sulle capacità e sui desideri della popolazione di rimettersi in pista e generare al contempo valore per tutta la comunità. La misura, sapientemente adattata alle esigenze delle nuove categorie di fragili derivanti anche dal particolare momento storico dovuto alla crisi pandemica da contagio COVID_19, prevede come attraverso la sottoscrizione di un **Patto per l'Inclusione** con il proprio ambito territoriale, il

cittadino percepisce dalla Regione un'**indennità economica** di attivazione **pari a 500 € per 12 mensilità**, e in cambio offre la propria disponibilità a fronte di un periodo di tirocinio di inclusione sociale, di un progetto di sussidiarietà oppure di lavoro di comunità a vantaggio del proprio quartiere o condominio. In alternativa, la misura ha previsto di intraprendere anche percorsi di formazione, addestramento e alfabetizzazione, organizzati a distanza. **Le 62 ore mensili di attività richieste** per ottenere il contributo economico, non sono nulla, dunque, se consentiranno a tanti cittadini di guardare al futuro con ottimismo e speranza.

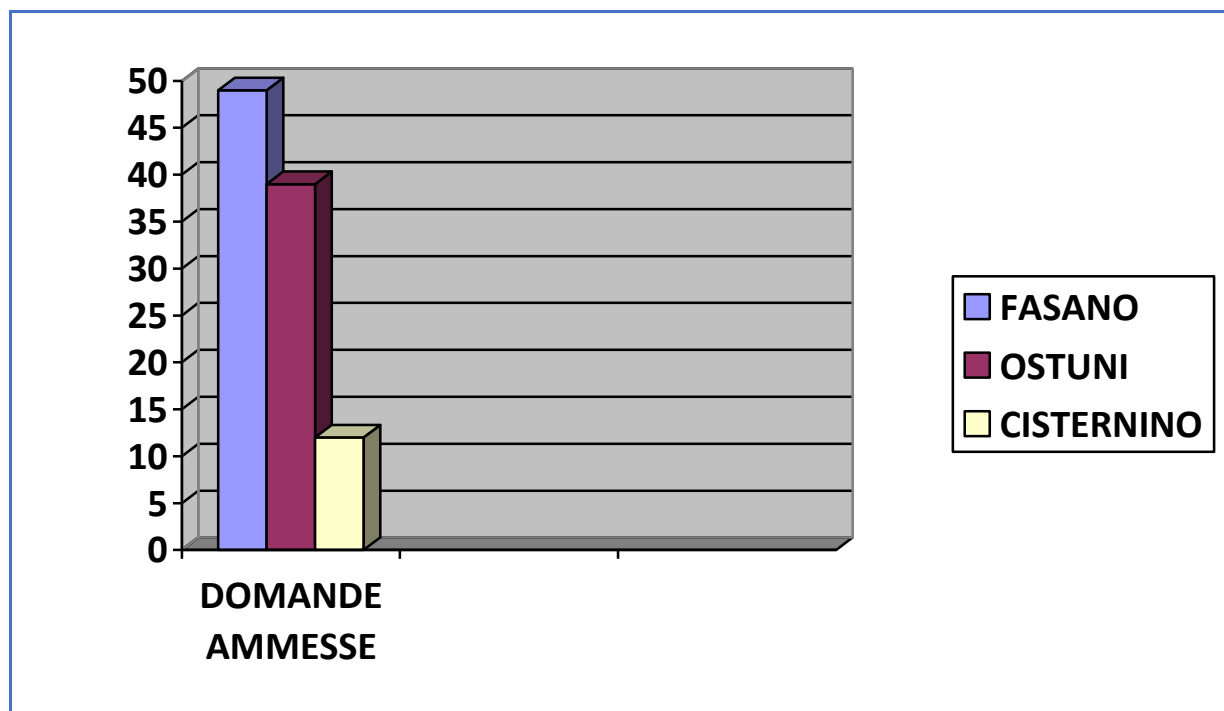
Il patto prevede la presa in carico integrata da parte dei competenti servizi sociali del comune di residenza per la presenza di particolari e definite situazioni di fragilità all'interno del nucleo familiare. Al beneficiario è richiesto di partecipare ad un tirocinio di inclusione presso aziende o enti pubblici del territorio, oppure ancora di aderire ad attività di cittadinanza attiva anche connesse all'emergenza sanitaria attuale (come ad esempio servizi di prossimità in collaborazione con i centri operativi comunali o la protezione civile, oppure azioni di pulizia spiagge, decoro urbano, manutenzione, ecc.) oppure ancora beneficiare di formazione anche in modalità asincrona (formazione a distanza).

Le domande presentate a livello di ambito Territoriale nel periodo giugno-dicembre 2020 sono state in totale 106, di cui 101 presentate direttamente dai cittadini, registrandosi al portale regionale o recandosi presso i Caf e i patronati convenzionati con gli Ambiti Territoriali con ISEE aggiornato, e n. 5 appartenenti alla Categoria Speciale, inserite d'ufficio dall'Ambito Territoriale di appartenenza (Donne vittima di violenza, Persone separate senza stabile dimora, persone senza dimora, Nuclei familiari con almeno un componente con disabilità).

Nel dettaglio:

Domande presentate direttamente dal cittadino sono state n.106 domande Istruite (Ostuni 42, Fasano 51, Cisternino 13). Di queste, n. 100 domande ammesse (Ostuni 39, Fasano 49, Cisternino 12) e n. 6 non ammesse (Ostuni 3, Fasano 2, Cisternino 1).

Dunque, il totale degli ammessi, beneficiari della misura Re.D. 3.0 II Ed. 2020 sono stati n. 100.



Nel corso del secondo semestre 2020, intensa è stata la ricerca di aziende private interessate ad ospitare i beneficiari, stipulando convenzioni con gli stessi per la realizzazione di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, tanto che nel mese di dicembre si è dato avvio ai primi 2 tirocini presso aziende private e sono stati predisposti altri 8 progetti con inizio a gennaio 2021.

Progetti sperimentali

Tra le proposte di possibili progetti da realizzare durante i prossimi anni all'interno dell'Ambito Territoriale BR2, Fasano, Cisternino Ostuni, rientra il *Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione P.I.P.P.I.* alla 9ª edizione.

Si tratta di un programma di intervento multidimensionale, promosso dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova – Dipartimento Scienze dell'Educazione, rivolto a famiglie che si trovano a dover fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile e complicato il compito di garantire ai propri figli un livello di benessere durante il delicato e naturale processo di crescita e sviluppo. Il Consorzio CIISAF - Ambito Br 2 di Fasano Cisternino e Ostuni, si inserisce tra le sperimentazioni ministeriali nazionali (Welfare) per avviare processi che prevenivano gli inserimenti in struttura dei minori (P.I.P.P.I.9).

Il Programma persegue le finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti di famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento di bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi

bisogni. Obiettivo primario sarebbe dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Nella fattispecie il Programma riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione, in particolare ottemperanza alle Leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2000 e si iscrive all'interno della attuale legislazione internazionale (CRC 1989, EU 2020 STRATEGY) e delle linee di sviluppo della Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in condizione di vulnerabilità, così da “rompere il ciclo dello svantaggio sociale”.

Inoltre, la recente approvazione del D.lgs. 147/2017, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, sul D.lgs. 4/2019 che istituisce il Reddito di Cittadinanza (RdC) prevede la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari che sappiano realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà. In questo senso P.I.P.P.I. si inserisce come utile strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per la famiglie con figli minori beneficiarie del RdC.

La sperimentazione, partita solo durante il periodo estivo, ha subito i ritardi legati alla particolare situazione di restrizione a seguito dall'allerta pandemica e ha previsto dunque lo slittamento del periodo di formazione da maggio a luglio e una totale riorganizzazione della stessa in modalità da remoto. Nella fase successiva alla formazione, curata del Laboratorio LABRIEF – Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nei rispettivi tre Comuni di Ambito Territoriale, sono state individuate un numero di 10 nuclei familiari FT, rispondenti ai requisiti di famiglie vulnerabili e ad alto rischio per fattore negligenza, sulle quali la sperimentazione ha avuto luogo. Il Programma dunque, seguendo un definito iter progettuale, che ha previsto in primo luogo la costituzione dell'Èquipe Multidisciplinare e multi professionale, fondamentale alla sua implementazione e realizzazione, risulta essere tutt'ora attivo e in corso, in previsione di una sua definitiva risoluzione in un arco temporale di 24 mesi. Nello specifico, il CIISAF, in qualità di soggetto pubblico scelto e garante, per la sperimentazione d'Ambito della presente edizione di P.I.P.P.I. 9, si è avvalso della collaborazione per affidamento diretto, di una cooperativa sociale di tipo A, che coadiuva la messa in campo di strumenti e dispositivi da attivare all'interno dei nuclei familiari presi in considerazione.

La cornice teorica di riferimento, attraverso la quale condurre e gestire il programma e nello specifico la “Valutazione Partecipativa e Trasformativa”, è rappresentata da uno dei cosiddetti “strumenti irrinunciabili” di P.I.P.P.I. e dunque dal modello multidimensionale il *Mondo del Bambino* (MdB) che rappresenta l'adattamento italiano dell'*Assessment Framework* ideato e utilizzato nel Programma governativo inglese *Looking After Children* (Gray, 2002) a partire dagli anni Novanta.

MdB offre ai professionisti un modello per comprendere i bisogni e le risorse di ogni bambino e della sua famiglia in modo olistico, cioè tenendo conto dell'ecologia in cui egli vive e dell'interazione tra i vari fattori presenti. Il *Triangolo del Mondo del Bambino*, viene così denominato in quanto rappresenta i tre lati uguali di un triangolo equilatero sui quali sono individuate le tre dimensioni dei *Bisogni di sviluppo del bambino*, delle *Risposte dei genitori* e dei *Fattori ambientali*, ciascuna delle quali è inoltre suddivisa in sottodimensioni, per un totale di 17 sezioni. Lo strumento oltre a permettere la condivisione e integrazione dei diversi linguaggi e saperi formali con altrettanti linguaggi e saperi provenienti dalle famiglie e dall'ambiente, si presenta come un modello operativo, evidenziato da una grafica curata e a misura di bambino e di famiglia.

La struttura de Il Mondo del Bambino è inoltre riportata all'interno della piattaforma *RPMonline*, che si offre appunto come lo strumento informatico creato in collaborazione con il Centro Servizi Informatici di Ateneo dell'Università di Padova, finalizzato ad accompagnare, finalizzare e documentare le fasi di Rilevazione o analisi, di Progettazione, Monitoraggio o valutazione dei percorsi a favore delle famiglie. *RPMonline* traduce in strumento operativo e informatizzato l'approccio ecosistemico prevedendo una scheda per ogni bambino, a cui hanno accesso protetto e da remoto solamente i professionisti che operano con la sua famiglia. Tutti i dati inseriti sono volti alla definizione di una microprogettazione corredata di analisi qualitativa e quantitativa per la messa in campo di azioni mirate al raggiungimento degli obiettivi in un tempo ben definito. Inoltre i dati risultano convergere all'interno di un *database* a cui gli Ambiti territoriali coinvolti hanno accesso assieme al Gruppo Scientifico che coordina il Programma per l'analisi su scala nazionale.

Obiettivo finale di P.I.P.P.I. è la realizzazione di *un metodo, misurabile e per questo riapplicabile*, in cui tutti gli attori coinvolti si riconoscono e parlano un linguaggio comune e condiviso, in cui tutti gli strumenti siano dunque utilizzati per "fare insieme", per incontrarsi, scambiare le proprie visioni, riflettere, comprendere, decidere e co-decidere, valutare un percorso e costruirlo insieme alla famiglia stessa.

L'altro progetto, per il quale l'Ambito BR 2 Fasano-Ostuni Cisternino è stato selezionato assieme ad altri 4 Ambiti selezionati per la Regione Puglia per una sperimentazione a livello nazionale, è il Progetto Care Leavers (D. legge N. 523 DEL 06/11/20018 e successive modifiche), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze. La sperimentazione si rivolge a coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare. I beneficiari del progetto possono essere sia interessati da un provvedimento di proseguo amministrativo dal Tribunale per i minorenni ex art. 25, sia non destinatari di tale provvedimento e beneficiare di un percorso strutturato di accompagnamento verso l'età adulta. Il progetto individualizzato di durata triennale promuove percorsi di crescita integrati e di accompagnamento verso l'autonomia in uscita dall'accoglienza attraverso misure di supporto alla quotidianità e alle scelte, verso il completamento degli studi secondari superiori ovvero la formazione

universitaria, la formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. Il processo di elaborazione del progetto per l'autonomia intende offrire un'occasione di crescita e di innovazione sociale per l'intero sistema di attori impegnati. Al fine di elaborare il progetto individualizzato per l'autonomia, è prevista una valutazione multidimensionale che aiuta a definire i percorsi successivi. La valutazione avviene attraverso un'attenta analisi preliminare dei bisogni, cui segue, in situazioni di particolare complessità, la definizione del quadro di analisi. In caso di esito positivo, si procederà alla redazione di un progetto individualizzato.

I progetti individualizzati sono infatti concepiti come una cornice di senso per integrare e mettere a sistema tutte le risorse presenti a livello nazionale e locale che possono essere mobilitate a favore dei care leavers, e fra queste, in primis, i dispositivi del RDC, di Garanzia Giovani e del Diritto allo studio. A sostegno dei beneficiari del progetto è prevista l'attivazione di una borsa per l'autonomia, per un importo non superiore a 780 euro per un totale annuo non superiore a 9.360 euro per la copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso e un tutor per l'autonomia. Questa figura si integra nella rete di relazioni del ragazzo e della ragazza, collabora con l'assistente sociale e favorisce la realizzazione delle azioni previste nel progetto individualizzato. Il tutor stimola la rete amicale e l'inclusione sociale e risulta fondamentale per favorire connessioni fra i vari ragazzi coinvolti nella sperimentazione. Il progetto individualizzato prevede un periodo attuativo di 36 mesi (non oltre comunque il compimento del 21° anno di età), la sperimentazione si estenderà invece su 60 mesi suddivisi, in relazione alle differenti coorti coinvolte, e si articola in tre fasi di lavoro tra loro integrate che prevedono compiti e tempi differenziati tra gli attori succitati.

Il progetto, partito nel nostro Ambito nell'anno 2019, per la prima coorte, ha visto la sua piena attuazione nel 2020 nonostante l'emergenza sanitaria che si stava attraversando.

È stato contrattualizzato il tutor per l'autonomia, unica figura per tutto l'Ambito che, dopo un periodo di formazione, ha affiancato i ragazzi individuati.

Tale figura nuova ed innovativa è considerata aggiuntiva ai soggetti che già fanno parte della rete di relazione formale ed informale del ragazzo/a, ha stabilito un rapporto personale con i tre ragazzi ed ha collaborato con l'assistente sociale di Ambito (case manager), e con il referente della sperimentazione locale.

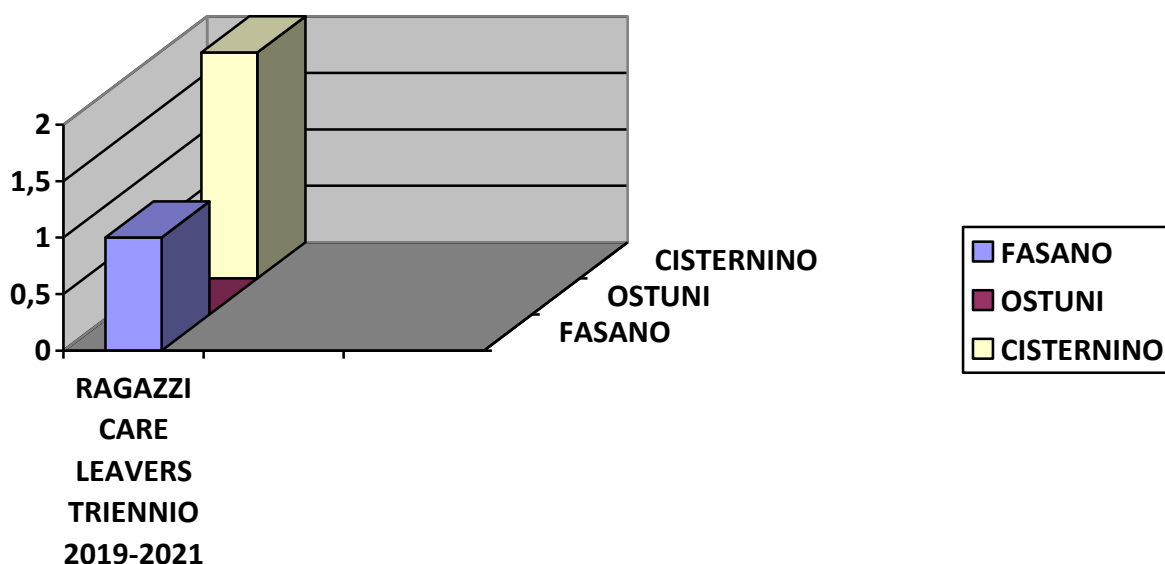
Tali ragazzi care leavers, nel frattempo sono diventati 3 rispetto ai 5 ragazzi selezionati all'inizio poiché si è registrato l'abbandono da parte di due di loro al percorso di autonomia preferendo restare nel proprio nucleo di origine.

L'ambito territoriale 2BR, oltre alla partecipazione alla prima coorte, è stato individuato a partecipare anche per la seconda coorte indicando altri 5 ragazzi/e, nati nel 2002-03, da coinvolgere nella sperimentazione.

Secondo lo schema riportato, l'Ambito territoriale 2BR All'Ambito, attraverso le risorse assegnate dal Ministero 100.000 euro e 25.000 euro a cofinanziamento della Regione Puglia, nel 2019, oltre alla

contrattualizzazione del tutor per l'autonomia da parte di soggetti terzi (*cooperativa*), ha potuto sostenere n. 3 percorsi di autonomia, suddivisi secondo lo schema seguente:

Ragazzi care leavers individuati per la I° corte (triennio 2019-2021)	
COMUNI	NATI TRA IL 2001-2002
CISTERNINO	2
OSTUNI	0
FASANO	1



Lo sviluppo dei progetti di autonomia dei tre ragazzi coinvolti ha permesso l'attivazione di un sistema di interazione tra più soggetti istituzionali e non istituzionali: il ragazzo/la ragazza e i suoi familiari; gli adulti dei servizi pubblici, del privato sociale, dell'associazionismi. La governance progettuale infatti ha previsto un'articolazione con il coinvolgimento di attori del livello nazionale e del livello decentrato (regionale e locale). A tal proposito, così come previsto dalla sperimentazione, nel corso del 2020, l'Ambito territoriale ha partecipato con i suoi ragazzi ed il tutor per l'autonomia alle youth conference organizzate a più livelli: a luglio e ottobre a quella locale (YCL), a novembre a quella regionale (YCR) e a dicembre alle due giornate dedicate alla Youth Conference Nazionale (YCN). A causa dell'emergenza sanitaria, la youth conference regionale e quella nazionale sono state svolte da remoto.



Tali incontri hanno permesso a più livelli una partecipazione attiva all'interno dei processi valutativi in cui sono emersi tanti spunti di riflessione e di confronto con tutto il territorio nazionale.

La sperimentazione a cui l'Ambito sta partecipando è considerata come integrativa a quelle esistenti, come opportunità di messa e in rete e valorizzazione a livello nazionale di esperienze importanti che nel corso dell'ultimo decennio sono state avviate da Regioni ed enti locali. Con tali esperienze il progetto nazionale si integra per cercare un circuito positivo di processi in grado di innovare e rafforzare le infrastrutture del welfare locale, le pratiche e le reti di relazione, nonché offrire utili e nuove opportunità alle ragazze e ai ragazzi in uscita dal sistema di accoglienza.

CAPITOLO III

MAPPE DEL CAPITALE SOCIALE

3. Mappe del Capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale. Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive)

Tra le risorse a carattere solidaristico e fiduciario del territorio all'intero Ambito, è possibile annoverare una sempre più stretta interconnessione di contatti, collaborazioni e sostegno al contrasto del resistente fenomeno di povertà sociale, situazione registrata in costante aumento all'interno degli strati più fragili della popolazione nei rispettivi Comuni dell'Ambito. Nel particolare anno di riferimento, le connessioni si sono però evolute rispetto agli anni precedenti e hanno dato forma a una serie di collaborazioni e risposte sull'intero territorio di ambito, che fossero rispondenti ed efficacemente a supporto dello stato di particolare difficoltà determinato dalla crisi pandemica per contagio da COVID-19, in particolare verso le categorie cosiddette fragili.

Considerando l'ordinanza sindacale n.14 del 31.03.2020, avente a oggetto "Emergenza COVID 19 – Ordinanza Presidente del Consiglio Dei Ministri del 29 marzo 2020", Erogazione Buoni Spesa Del Comune Di Fasano", con la quale si è preso atto dell'assegnazione del contributo a rimborso della spesa sostenuta da ciascun comune, da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare, con un ammontare di € 334.870.14, da utilizzare in misure di sostegno al reddito che hanno compreso: *Buoni spesa*¹ utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali che hanno manifestato interesse; la distribuzione di *Generi alimentari o prodotti di prima necessità*; l'erogazione di "*buoni spesa per farmaci*²", consegnati alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. Si pone in rilievo l'imprescindibile e profuso impegno da parte delle associazioni di volontariato, *Croce Rossa Italiana, Protezione Civile*, per la loro tempestiva e capillare capacità organizzativa di distribuzione delle risorse e si rileva il non meno importante impegno di solidarietà mostrata da parte del *Terzo Settore* per aver messo a disposizione le risorse partecipando attivamente allo scambio.

Rientrano a pieno titolo tra i volontari più attivi e oramai da qualche tempo consolidati collaboratori, che con solerzia e grande impegno hanno partecipato ad arginare il dilagante e drammatico scenario di difficoltà economica e sociale organizzando in forma massiccia e con rispondenza ai bisogni la raccolta dei viveri, come sempre promossa e organizzata dal *Banco Alimentare della Caritas diocesana* e dell'*Associazione del Volontariato Vincenziano*, con il supporto logistico del comune di Fasano e dei diversi volontari che hanno rigorosamente mantenuto l'anonimato. La cooperazione tra le due distinte zone

¹ **Buoni spesa** aprile 2020 così ripartiti: NUCLEI fino a 2 persone € 160,00; NUCLEI da 3 a 4 persone € 280,00; NUCLEI con 5 persone o più € 360,00 (Comune di Fasano - REGISTRO UFFICIALE - 0016500.09-04-2020 - Ordinanza Sindacale n..18 del 09/04/2020).

² € 10.000,00 all'erogazione di "buoni spesa per farmaci" del valore di € 20,00 cadauno.

pastorali, ha permesso la realizzazione di un lavoro prezioso e certosino nella composizione dei pacchi alimentari che nello specifico riuscivano a contenere tutto ciò che fosse necessario per il sostentamento delle famiglie. Le prenotazioni dunque coordinate dal servizio di Segretariato Sociale, previo appuntamento in sede per il ritiro, erano in seguito contingentate per gruppi, mentre per i più bisognosi e/o per colori posti in quarantena con divieto di uscita, gli stessi erano prontamente distribuiti dai volontari della Croce Rossa Italiana.

Tra le collaborazioni più energiche e produttive sul Comune di Fasano, contribuisce l'intervento attuato dall'A.T.S. *Umanamente*, che annovera tra le numerose iniziative:

- *“Il Regalo Sospeso”, iniziativa sostenuta durante il periodo natalizio e in collaborazione con il Coordinamento (delle varie associazioni di volontariato), destinata alla raccolta fondi per l'acquisto e la distribuzione dei pacchi doni, in cui era la stessa A.T.S. a farsi carico della consegna porta a porta;*
- *organizzazione di trasporto per chi ne avesse necessità;*
- *acquisto di mascherine FFP2 e loro distribuzione verso le categorie bisognose, previa raccolta fondi e in collaborazione con il Coordinamento;*
- *il “Tampono Solidale”, iniziativa destinata a tutte le fasce bisognose.*

Per quanto concerne invece la consueta collaborazione con le Associazioni sportive del territorio, l'iniziativa predisposta durante questo singolare anno, è andata nella direzione della pubblicazione di un Bando comunale "Puglia Sport 2020", che ha messo a disposizione contributi a fondo perduto per le società e le associazioni sportive. L'iniziativa, pensata a sostegno della ripartenza, anche del settore sportivo, soprattutto dilettantistico, gravemente danneggiato dall'emergenza sanitaria, so articolava sulla possibilità di usufruire di un budget una tantum, utile a dare respiro anche a questa utile categoria di professionisti³.

Il comune di Ostuni vanta una rete collaborativa tra le Associazioni del territorio: UNITALSI, CROCE ROSSA ITALIANA, AVIS, CARITAS, PROTEZIONE CIVILE e S.E.R., attraverso la realizzazione di progetti formativi per la cittadinanza e di tutela socio-sanitaria nonché la valorizzazione, l'integrazione e lo sviluppo delle persone meno abbienti e diversamente abili.

Nel 2020 più che mai, dall'inizio della pandemia, è spiccata la collaborazione di CROCE ROSSA ITALIANA, AVIS, LE RADICI DEL SUD, a dimostrazione dei principi sulla quale si fonda l'associazionismo volontario, difatti le associazioni succitate si sono mostrate sì da subito disponibili e predisposte alla progettazione prontamente immediata per il supporto alle persone sole e alle famiglie, a partire dalla spesa quotidiana fino all'approvvigionamento dei prodotti farmaceutici per non trascurare ogni tipo di terapia medica di ogni entità, la distribuzione fisica dei buoni spesa messi a disposizione dai fondi nazionali, e l'accoglienza di

³ Il contributo a fondo perduto che le associazioni e le società sportive dilettantistiche possono chiedere è di massimo 1.500 euro.

tutti i nuovi volontari che in questo momento di difficoltà si sono affacciati al mondo del volontariato, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie.

UNITALSI e CROCE ROSSA ITALIANA hanno rinnovato l'impegno, in convenzione con i Servizi Sociali del Comune di Ostuni, per il servizio di taxi sociale per il trasporto straordinario dell'utenza, per terapie e visite mediche specialistiche.

È stata continuativa e ancor più proficua rispetto agli anni precedenti, l'organizzazione dei banchi alimentari organizzati in rete con le associazioni CROCE ROSSA ITALIANA, AVIS e LE RADICI DEL SUD, nonché la distribuzione di pacchi alimentari sia straordinaria che ordinaria a cadenza mensile, vista la crescita del numero di famiglie che necessitano di sostegno economico - assistenziale.

Consueti sono l'organizzazione di banchi alimentari e distribuzione pasti caldi per i cittadini meno abbienti effettuata da CARITAS e con la collaborazione a rotazione periodica, delle comunità parrocchiali e dell'UNITALSI. Non manca l'impegno per la realizzazione annuale del Servizio Civile Nazionale nonché la collaborazione continua per la sensibilizzazione all'interno degli Istituti Scolastici del territorio locale sebbene in modalità remota grazie all'ausilio di mezzi di comunicazione di ogni genere.

Anche nel Comune di Cisternino la vita del capitale sociale nel corso dell'anno 2020 è stato messo duramente alla prova e non ha potuto esprimersi come di consueto. All'indomani della crisi pandemica si è risvegliato smarrito, dovendo percorrere strade sperimentali al fine di trovare una risposta agli strappi profondi della comunità. L'emergenza, si sa, non è solo sanitaria, ma anche sociale, economica e culturale, e il terzo settore - anche a causa di una *diversa capitalizzazione* che la contraddistingue rispetto al privato e al pubblico - è stato messo inizialmente in ginocchio, ma è proprio la crisi stessa che ha portato tutti verso un ripensamento strategico: da una parte si sono dovuti interrompere progetti di portata nazionale che fino a qualche giorno prima riuscivano a mettere attorno ad un unico tavolo scuole, servizi pubblici, famiglie, bambini, privato e privato sociale; dall'altra però si è assistito alla volontaria attivazione di molte persone che - prima beneficiari di servizi offerti da Market Solidale, Caritas, Croce Rossa - hanno poi chiesto *di e come* rendersi utili essi stessi ai più fragili e alla comunità tutta. Nonostante lo si dica sempre, è diventato ancor più chiaro il concetto per il quale il fruitore di un servizio non è solo *il problema*, ma è anche portatore di risorse che non hanno avuto ancora modo di venir fuori. E valorizzare il capitale umano equivale a preservare e ripensare quello comunitario, sociale. L'uso e la cura di queste reti sociali che si sono create in modo spontaneo ha portato a mettere insieme soggetti vecchi e nuovi, con o senza esperienza, e ad interagire diversamente con quelli istituzionali, pubblici. Molte barriere (mentali, professionali) sono venute meno e ci si è affacciati verso una nuova logica dialogica - ancor oggi tutta in costruzione - anche alla luce delle innovazioni introdotte dal nuovo Codice del Terzo Settore - e che ha permesso nel corso del 2020 di dare una piccola spinta al welfare improvvisamente decelerato.

Tra le diverse esperienze che hanno caratterizzato l'anno 2020 in Cisternino è possibile annoverare le seguenti:

- il territorio ha cercato di sviluppare un sistema in grado di operare in modo innovativo rispetto a bisogni altrettanto innovativi emersi durante la pandemia. Si è creata una rete di solidarietà coordinata dal COC del Comune di Cisternino e che ha messo insieme Ente locale, Polizia municipale, Protezione civile, Croce Rossa, Aps Ideando ed altri enti che conoscono il territorio, con l'intento di rispondere alle problematiche emerse nell'emergenza COVID-19 (bisogni alimentari, farmaceutici, logistici, etc.). Presente anche l'ausilio dei servizi sociali comunale e di ambito. La rete ha continuamente partecipato ai tavoli di co-progettazione del COC, cercando le modalità più adeguate per fornire informazioni e assistenza alle famiglie in difficoltà; distribuire beni di prima necessità; effettuare servizi di trasporto/consegna di viveri e buoni spesa; fornire assistenza tecnologica a minori e famiglie; fornire assistenza alla viabilità in mercato, presso zone quali l'ufficio postale, garantendo distanziamento anche con l'ausilio dei beneficiari del Market Solidale e dei percettori di misure di contrasto alla povertà RdC;

- l'Associazione di promozione sociale Ideando ha continuato a portare avanti il progetto nazionale "*Dare di più a chi ha avuto di meno*" che proprio all'alba delle restrizioni aveva visto sul territorio la presenza del prof. Maurizio Roberto, referente scientifico del progetto, il quale tanto ha insistito sull'importanza di creare la rete tra famiglie, scuole, servizi e soggetti privati del territorio, comune, ambito. Si era arrivati alla scrittura di un CEL - contratto educativo locale - e si sarebbe dovuto lavorare sull'individuazione dei livelli essenziali educativi, lavoro poi postposto di diversi mesi.

Ad ogni modo se alcune attività si sono interrotte altre hanno continuato ad esistere a distanza, paradossalmente riunendo anche più persone che a causa di problemi conciliativi in presenza non avrebbero partecipato, anche per il fatto di essere rimasti tutti indistintamente colpiti dall'emergenza.

Al contrario degli anni passati molte attività miranti a socializzazione di piccoli e grandi non hanno potuto esprimersi come di consueto: l'Aps Ideando ha bruscamente interrotto i laboratori realizzati nell'ambito della gestione del Centro Padre Massimiliano Kolbe, il quale in tempi normali, non pandemici, offre diversi spazi/tempo ricreativi-aggregativi-educativi sia nel periodo scolastico che in quello estivo. Nell'estate 2020 A fronte dei nuovi protocolli - vi è stata la ri-partenza anche se incerta e complessa, ma fondamentale dopo tanti mesi di isolamento sociale trascorso dai più piccoli (che tante opportunità educative e socializzanti hanno perso). Sono stati quindi organizzati dei laboratori nell'ambito del Kolbe Summer Village - pur con numeri ridotti rispetto al passato e tempi di accoglienza più ristretti. Riflessione simile può essere fatta anche per quanto concerne le opportunità educative offerte dall'Istituto Salesiani e dalla Cooperativa Ideando: anche qui partenze incerte e complesse, ma necessarie dato che nell'anno 2020 le famiglie con minori a carico più che mai si sono rese conto dell'importanza che le occasioni di socializzazione rivestono per la crescita psico-fisica e affettiva dei più piccolini, piuttosto che intenderle come mere zone di *parcheggio* degli stessi.

L'esperienza di quei mesi ha reso le famiglie più consapevoli del ruolo svolto da terzo e quarto settore, ma soprattutto più solidali, in quanto lo stato di bisogno diffuso ha reso tutti uguali: infatti dovendo i centri di

socializzazione garantire una apertura più ristretta che non in passato, molte famiglie hanno riscoperto le reti di vicinato, che sarebbe interessante approfondire in termini di intensività e durata/permanenza.

Ugual discorso può essere fatto per altre realtà associative, quali l'Auser-Filo d'Argento di Cisternino: fino al 7 marzo tutte le attività (corsi, laboratori) si sono svolte regolarmente, per poi interrompersi del tutto e riprendere solo tra ottobre e novembre, con adeguati protocolli di distanziamento e precauzioni contro il Covid-19. Di lì a poco una ulteriore chiusura contestualmente alle palestre: anche qui un'altra occasione persa di socializzazione (si pensi anche alla chiusura del campo sportivo comunale che un tempo tante persone richiama).

Al contrario dell'Auser, le attività del Filo d'Argento non sono mai state sospese, ma intensificate (trasporto sociale, consegna di pacchi e/o regali in occasione delle feste, etc.).

Un'altra realtà che, nonostante tutto, nel corso del 2020 - nel periodo estivo in particolare - è riuscita a preservare il capitale umano, anzi ha ancor più che in passato richiamato a sé la cittadinanza, è l'ambito culturale: il leit motiv è stato che la bellezza, la cultura non vanno in quarantena.

L'Amministrazione comunale in collaborazione di volta in volta con scuole e/o associazioni (di volta in volta coinvolte) ha promosso/realizzato diverse manifestazioni, rassegne, mostre e tanto altro. Da ricordare la presenza della Consulta culturale delle associazioni di Cisternino (Ideando, Arda, Coop Valledi, CEA, Jazz Friends, Gruppo archeologico, Presidio del libro, etc.), la quale con mille difficoltà è riuscita a preservare il capitale culturale del territorio. Anche qui è stata necessaria la collaborazione di tutti, volontari compresi, nonché gli stessi tirocinanti nell'ambito dei progetti RdC e RED.

In conclusione i diversi stakeholders coinvolti per una riflessione congiunta sul tema del capitale sociale e culturale convergono tutti verso un comune sentire: l'anno 2020 ha messo duramente alla prova la tenuta del capitale sociale, anche perché non bisogna essere dimentichi di tanti che si sono trincerati nelle proprie paure, ma nel complesso - dopo un iniziale smarrimento - famiglie, terzo e quarto settore hanno ricominciato a dialogare, affrontando problemi nuovi, con logiche nuove, non sempre risolvendo gli stessi al 100%, ma riuscendo a trovare delle risposte gestionali. Si sono riscoperte le reti di vicinato, che indubbiamente occorrerà coltivare; tutti hanno scoperto, nel proprio piccolo, di poter essere utili, perché dare significa ricevere, sempre

CAPITOLO IV

LA COSTRUZIONE DELLA GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4. La costruzione della *governance* del Piano Sociale di Zona

DIRETTORE

Nel campo sociale ed in particolare della pianificazione sociale di zona e del suo governo locale il termine *governance* tiene conto di una pluralità di soggetti pubblici e privati coinvolti nella progettazione delle politiche sociali. La *governance* nei sistemi di welfare locali è finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche sociali.

Un sistema di *governance* efficiente prevede la definizione delle modalità di gestione dei servizi oltre alla definizione dei percorsi e dei metodi concertativi e collaborativi con i vari enti pubblici e privati al fine della gestione del piano di zona o di parti di esso.

Il Consorzio che ha la denominazione di “**Consorzio per l’Integrazione e l’Inclusione Sociale Ambito di Fasano**”, in sigla “**CIISAF**”, ed ha sede legale in Fasano, è costituito dai comuni di Cisternino, Fasano e Ostuni, dell’Ambito Territoriale Sociale 2 BR, ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell’art. 9 della Legge Regionale n. 34/2014 ed in esecuzione di specifica Convenzione, in Consorzio per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari nell’ambito territoriale corrispondente al Distretto sanitario di Fasano.

Gli enti aderenti, attraverso il Consorzio, intendono perseguire nel territorio dei comuni associati, mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali e socio-sanitari previsti dai Piani Sociali di Zona, un’organica politica di sicurezza sociale finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Assicurare la dignità delle persone destinatarie dei servizi e degli interventi ed il loro diritto alla erogazione degli stessi e alla riservatezza attraverso un efficace ed efficiente servizio sociale professionale consortile, considerato come l’ineludibile strumento operativo di tipo orizzontale e trasversale che interessa l’intero sistema degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, perno essenziale della organizzazione del welfare di accesso e della presa in carico degli individui e dei nuclei famigliari;
- Promuovere e gestire interventi sociali volti a sostenere la famiglia, considerata come istituzione idonea allo sviluppo della personalità dell’individuo;
- Privilegiare e potenziare i servizi e gli interventi che consentano il mantenimento, l’inserimento od il reinserimento dell’individuo nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
- Integrare, attraverso specifici protocolli d’intesa e convenzioni, gli interventi ed i servizi sociali con i servizi sanitari, scolastici, educativi, ecc. esistenti sul territorio per fornire una risposta globale alle esigenze della popolazione;

- Gestire i servizi alla persona, tenendo conto delle specificità territoriali, evitando sovrapposizioni e parcellizzazioni e fornendo specifici punti di riferimento all'interno dell'Ambito Territoriale Sociale;
- Garantire politiche d'integrazione territoriale e di solidarietà finanziaria fra tutti i Comuni per l'ottimizzazione delle risorse e degli interventi secondo criteri di efficacia, efficienza e qualità;
- Assicurare ai cittadini interventi omogenei relativamente all'offerta dei servizi e ai livelli di spesa, sviluppando un approccio orientato ad ottimizzare il rapporto tra costi e benefici dei servizi;
- Migliorare il sistema di erogazione dei servizi sia sul piano assistenziale che sul piano economico;
- Realizzare iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- Individuare sistemi di funzionamento basati sulla centralità dei cittadini - utenti e orientati al soddisfacimento anche dei bisogni emergenti, approfondendo processi di cooperazione e d'integrazione tra i servizi di propria competenza e quelli inerenti il sostegno alla famiglia, l'educazione, la politica abitativa e del lavoro;
- Rendere effettiva la partecipazione della cooperazione sociale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni sociali e sindacali alla programmazione, gestione e controllo dei servizi e degli interventi sociali;
- Collaborare attivamente con il Terzo Settore nella progettazione e gestione dei servizi anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di cooperazione fra pubblico e privato;
- Esercitare le attività amministrative relative alla autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi e delle strutture a carattere residenziale e semiresidenziale.
- Esercitare le attività proprie di una centrale di committenza per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è assicurato dalla presenza di professionalità idonee a svolgere le funzioni di programmazione e progettazione, di gestione amministrativa e tecnica, di funzioni contabili e finanziarie; I tre Comuni dell'Ambito, attraverso l'istituto del comando totale o parziale del personale già in servizio presso gli enti comunali (attraverso lo strumento della convenzione) hanno garantito operatività al CIISAF.

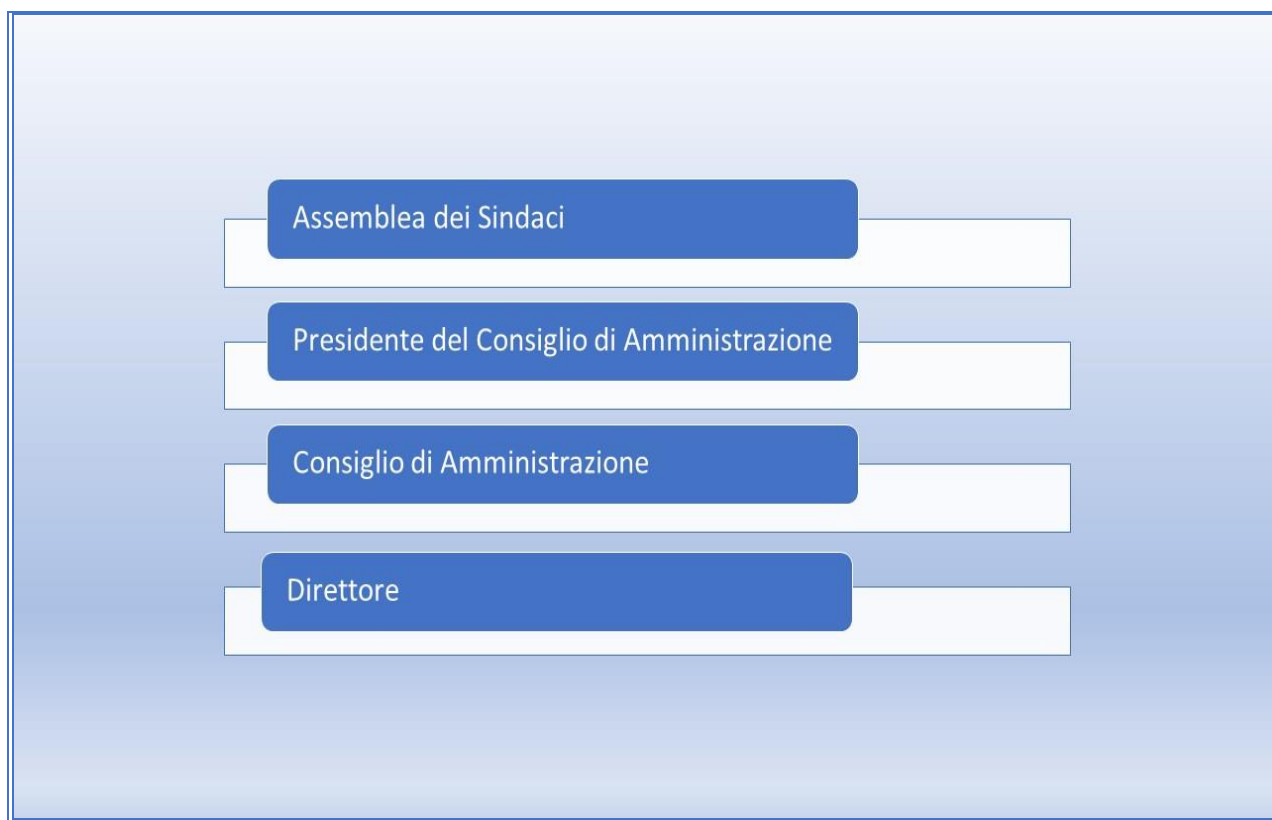
La dotazione organica è stata implementata di dieci figure attraverso il finanziamento del PON Inclusione 2014/2020 finanziato dal POR Puglia 2014/2020 (OT VIII OT IX FSE) previsto nell'ambito delle politiche nazionali di contrasto alla povertà. Il Consorzio CIISAF, che ha demandato le attività di selezione alla struttura regionale, ha espresso il proprio fabbisogno individuando quali figure professionali n. 5 assistenti sociali, n. 2 amministrativi, n. 2 educatori professionali e n. 1 tecnico dell'inserimento lavorativo.

L'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Consorzio si articola in strutture operative che sono aggregate secondo criteri di omogeneità ed organizzate in modo da assicurare all'esercizio più efficace delle funzioni loro attribuite, attraverso l'Organizzazione dell'Ufficio di Piano.

In attuazione dell'art. 27 dello Statuto del Consorzio, recepito con delibera di CDA n. 2/2017 con la quale si approvava il fabbisogno del consorzio in termini di personale e si acquisiva un organigramma, compongono l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale:



Sono organi del Consorzio:



La realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali si è attuata attraverso lo “sviluppo della programmazione locale”, ovvero il Piano di Zona, strumento che definisce obiettivi strategici e priorità di intervento, strumenti e mezzi per la realizzazione di un sistema integrato di servizi, esplicitando anche le modalità di organizzazione dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali necessarie.

Nella realizzazione del nuovo Piano di Zona 2018/2020 si è attivato il coinvolgimento degli attori locali e la partecipazione del territorio.

Il Piano sociale di Zona del Consorzio Ciisaf è stato approvato in conferenza dei servizi il 05/11/2018, corredato di tutta la documentazione utile.

In tale occasione è stata concluso l’iter di condivisione ed approvazione dell’Accordo di Programma tra Ambito e ASL BR per la realizzazione del sistema integrato di interventi di servizi sociali e socio sanitari per il triennio 2018/2020.

Inoltre è stato condiviso con le OO.SS. e con il partenariato sociale sia il Regolamento di funzionamento della Cabina di Regia di Ambito che il Regolamento di Funzionamento del Tavolo di Concertazione di Ambito.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Il Sistema integrato dei servizi sul territorio ottiene migliori risultati attraverso una maggiore apertura nel processo di elaborazione delle politiche sociali sul territorio; ciò permette una ampia partecipazione dei soggetti coinvolti e politicamente più significativa per la definizione e presentazione delle scelte in campo sociale e che puntano al soddisfacimento degli interessi dei cittadini e degli enti coinvolti.

Il protocollo di Intesa con la Asl è certamente un punto di forza, atteso che l'integrazione socio-sanitaria è a buon diritto considerata l'unico mezzo per superare l'approccio settoriale (aspetto sociale e aspetto sanitario distinti) che abbia lo scopo di una presa in carico globale della persona.

Il Consorzio, al fine di raggiungere tale scopo, già dal 2017, ha incrementato la presenza in sede di PUA (Porta Unica di Accesso) e UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) della figura del Servizio Sociale Professionale dell'Ente locale dotato di mandato istituzionale per attuare maggiore equità nelle prestazioni socio-sanitarie da conseguire attraverso un approccio sempre più integrato nell'erogazione delle attività e dei servizi socio-sanitari, per valorizzare il territorio come luogo di ideazione e pianificazione degli interventi e per conseguire maggiore appropriatezza ed economicità nei servizi, affinché le attività e le prestazioni erogate siano orientate al contenimento e ri-orientamento dei consumi.

Il Distretto rappresenta lo spazio amministrativo-gestionale finalizzato al conseguimento degli obiettivi comuni di salute e benessere dei cittadini.

La pianificazione locale risulta quindi avere un ruolo fondamentale nelle finalità del Consorzio che punterà su di un processo partecipato e solidale che parte dalla conoscenza del territorio, della sua popolazione, dei fattori di rischio, delle risorse presenti, in grado di orientare la promozione di interventi e di servizi.

Il Piano di Zona 2018/2020 è espressione di un Piano integrato di servizi per i cittadini dei Comuni dell'Ambito elaborato dagli Enti locali, dalla Azienda Sanitaria insieme alle componenti sindacali, associative e rappresentative del terzo settore presente su territorio.

Viene richiesta un'operatività sempre più qualificata, adattiva ai processi innovativi, propositiva, di carattere interistituzionale in particolare in raccordo con i Comuni costituenti l'Ambito territoriale, che lavora per progetti e obiettivi.

E', infatti, consapevolezza diffusa che la definizione delle competenze e la distinzione chiara dei ruoli tra gli attori coinvolti sia a livello politico che gestionale, unitamente alla collaborazione istituzionale, rappresenta l'elemento di funzionamento della gestione associata da perseguire nonostante le difficoltà, di diverso tenore, che vi si possono frapporte.

Al fine di includere tutti i componenti nella disamina dei problemi del territorio, ruolo importante è riconosciuto dal CIISAF al terzo settore col quale è stato instaurato un rapporto chiaro relativamente alla distribuzione dei ruoli, ai compiti ed impegni nell'elaborazione delle politiche rispetto agli obiettivi di servizio da raggiungere attraverso lo strumento della Cabina di Regia.

Il Piano di Zona 2018/2020 intende valorizzare il tema della governance, come un sistema di responsabilità condivise che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali presenti sul territorio. Il principio di condivisione è considerevolmente acquisito all'interno della rete dei servizi sociali dell'Ambito.

Il Consorzio CIISAF ha incentivato e continuerà ad incentivare l'adozione di una modalità di coordinazione dell'agire sul territorio secondo i principi cardine, anche della costituzione, di efficienza, trasparenza, sostenibilità e democrazia, per poter realizzare una partecipazione attiva delle Comunità Locali ai processi del sistema.

CAPITOLO V

L'ATTUAZIONE DEL PIANO

SOCIALE DI ZONA

E L'UTILIZZO DELLE

RISORSE FINANZIARIE

5.1 L'Attuazione del Piano sociale di zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

Oltre al monitoraggio sullo stato di attuazione quali/quantitativo del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Fasano, il CIISAF, con la collaborazione dei competenti uffici Servizi Sociali e Finanziari dei Comuni di Cisternino, Fasano e Ostuni, ha effettuato, anche per l'annualità 2019, il monitoraggio sui flussi finanziari.

Con DGR n. 2324/2017 la Regione Puglia ha approvato il IV Piano Politiche Sociali 2017/2020, in attuazione altresì dell'art. 14 D.Lgs n. 147/2017 di disciplina del nuovo reddito di inclusione in attuazione della Legge 33/2017 “Legge delega di contrasto alle povertà e il pronto intervento sociale, nonché per la rete degli interventi e dei servizi sociali e socio sanitari in tutti gli ambiti territoriali”.

Con successiva DGR n. 1565/2018 è stato approvato il Piano Regionale per il contrasto alle povertà 2018/2020.

Contestualmente si confermava l'utilizzo delle fonti di finanziamento FNPS, FGSA e FNA anche per l'annualità di attuazione 2019, secondo i vincoli di destinazione già sanciti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR n.2324/2017) e tradotti nelle Programmazioni annuali dei Piani Sociali di Zona.

Si evidenzia che l'analisi che segue è fondata sui dati di cui ai prospetti di rendicontazione – allegati alla presente relazione - che è stata realizzata sulla base degli atti d'impegno (ai sensi dell'art. 183 del D. Lgs 267/2000 e ss.mm.ii.), secondo i prospetti e le indicazioni fornite dalla Regione Puglia.

Gli importi impegnati nel corso dell'anno 2019 e, presi a riferimento per l'analisi che segue, non finanziano i servizi per la sola annualità 2019 ma, in coerenza con gli atti di programmazione economico-finanziaria del Piano Sociale di Zona 2018/2020, ne garantiscono il funzionamento per più annualità e/o a ridosso di più anni.

L'analisi che segue è utile per la ricostruzione dei parametri sui costi stimati dei singoli servizi/interventi dal 01/01 al 31/12/2019 per i quali, ad ogni buon fine, si rinvia alla “*Scheda per l'elencazione degli atti di impegno relativi alle risorse rendicontate per l'annualità 2019*” – allegata alla presente relazione – dalla quale si evincono in maniera puntuale i singoli atti di impegno distinti per ciascuna tipologia di servizio ed intervento con relativa indicazione nonché alla “*Scheda per la rendicontazione dei servizi del Piano Sociale di Zona 2018/2020(aggiornata al 31.12.2019)*” in cui viene altresì esplicitata l'incidenza percentuale delle risorse impegnate sulle risorse programmate.

Ammontano a € **27.305.112,78** le risorse complessivamente assegnate e programmate dall'Ambito Territoriale 2 BR, per le annualità 2018 e 2019 del piano sociale di zona 2018/2020. Di queste, al 31/12/2019, sono state impegnate € **20.337.359,82**

Di seguito la scheda di rendicontazione compilata secondo le indicazioni della Regione Puglia.

TOTALI		€ 27.305.112,88	€ 9.944.365,51
Denominazione	Ente titolare	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2019)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2018 (dato ripreso da precedente rendiconto)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia		€ 3.243.995,43	€ 1.119.521,1
Centri di ascolto per le famiglie		€ 55.000,00	€ 15.000,0
Educativa domiciliare per minori		€ 636.509,20	€ 288.363,3
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione		€ 59.600,00	€ 29.250,0
Servizi a ciclo diurno per minori		€ 1.680.541,57	€ 604.677,0
Rete di servizi e strutture per PIS		€ 338.571,41	€ 62.500,0
Percorsi di inclusione socio-lavorativa		€ 880.000,00	
Rete del welfare d'accesso		€ 1.569.688,16	€ 403.180,0
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa		€ 705.744,16	€ 29.000,0
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello		€ 5.553.332,08	€ 2.342.023,4
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi		€ 412.151,83	€ 110.921,4
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA		€ 1.981.159,92	€ 401.512,5
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità		€ 1.583.832,00	€ 739.621,1
Maltrattamento e violenza - CAV		€ 80.348,50	
Maltrattamento e violenza - residenziale		€ 42.204,64	
Maltrattamento e violenza - equipe		€ 40.000,00	
Azione di sistema - Funzionamento Ufficio di Piano		€ 496.203,53	€ 187.341,1
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche			
Strutture residenziali per minori		€ 1.251.014,63	€ 604.677,0
Abbattimento barriere architettoniche		€ 82.045,70	€ 59.760,0
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani		€ 4.475.251,60	€ 2.231.164,1
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico		€ 1.787.918,52	€ 715.851,1
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza		€ 150.000,00	

RESIDUI STANZIAMENTO PDZ	
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	
Fondo Non Autosufficienza - FNA	
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	
Fondo naz povertà (D.Lgs. 147 del 2017) - QUOTA POVERTA' ESTREMA	
Risorse proprie da bilancio comunale	
Risorse della ASL	

Scheda riassuntiva per i servizi afferenti l'area minori – supporto alle responsabilità genitoriali

N.	Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2019)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2019
1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 2.124.473,59	€ 1.171.725,72
2	Centri di ascolto per le famiglie	€ 55.000,00	€ 30.000,00
3	Educativa domiciliare per minori	€ 422.309,20	€ 288.363,56
4	Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	€ 32.600,00	€ 29.250,00
5	Servizi a ciclo diurno per minori	€ 897.634,35	€ 604.677,05
19	Strutture residenziali per minori	€ 631.543,33	€ 604.677,05

Scheda riassuntiva per i l'area del welfare d'accesso

N.	Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2019)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2019
6	Rete di servizi e strutture per PIS	€ 62.501,86	€ 62.500,00
8	Rete del welfare d'accesso	€ 713.583,13	€ 403.180,00
9	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	€ 39.000,00	€ 29.000,00

Scheda riassuntiva per i servizi afferenti l'area anziani/disabili e integrazione sociosanitaria

N.	Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2019)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2019
10	Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	€ 3.611.344,21	€ 2.342.023,40
11	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	€ 247.151,83	€ 110.921,47
12	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	€ 1.126.271,25	€ 401.512,51
13	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	€ 853.832,00	€ 739.621,23
20	Abbattimento barriere architettoniche	€ 74.760,70	€ 59.760,70

21	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	€ 2.232.294,63	€ 2.231.164,11
22	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	€ 922.951,97	€ 715.851,36

Scheda riassuntiva per i servizi afferenti l'area maltrattamento e violenza

Denominazione	RISORSE PROGRAMMATE (aggiornate al 31/12/2019)	RISORSE IMPEGNATE AL 31/12/2019
Maltrattamento e violenza - CAV	€ 40.348,50	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 21.102,32	€ 0,00
Maltrattamento e violenza - equipe	€ 20.000,00	€ 0,00
Percorsi di autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per vittime di violenza	€ 150.000,00	€ 0,00